Anno 94 Numero 143

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 15 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 895-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per mm (Spettacoli ... mm - Economici: vedi rubriche - Estero raddoppio tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 50; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3, *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli scrutini segreti alla Camera favorevoli al governo

Tambroni ottiene una larga maggioranza nelle votazioni sui tre bilanci finanziari

I risultati: Tesoro e Bilancio 305 sì, 258 no; Finanze 308 sì, 256 no - L'appoggio di una parte dei monarchici e dei liberali - Il Presidente del Consiglio sottolinea la favorevole espansione dell'economia italiana - Taviani annuncia che i depositi nelle banche sono aumentati del 14% rispetto al '59 - Trabucchi afferma: "Troppi sono ancora i professionisti, i commercianti, gli industriali che nella denuncia fiscale dichiarano meno di 5 milioni,, - Allo studio la riforma della legge sulla nominatività dei titoli e quella del bollo di circolazione delle auto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

I tre scrutini segreti sui bilanci finanziari hanno dato al governo Tambroni una maggioranza molto superiore a quella che era scaturita dalle urne in occasione del voto sulla fiducia (quando ottenne 300 sì). Alle tre votazioni hanno preso parte 564 deputati, e la maggioranza necessaria era di 283 voti).

Il risultato è stato il seguente:

bilanci dei ministeri del Tesoro e del Bilancio:
305 sì
258 no.
bilancio delle Finanze:
308 sì
256 no.

Erano assenti 31 deputati (24 della minoranza e 7 della maggioranza). Si ha ragione di credere che anche alcuni monarchici e liberali abbiano votato in favore dell'approvazione dei bilanci.

Alle votazioni si è arrivati dopo le repliche dei tre ministri e dopo che la Camera aveva interrotto per qualche minuto i lavori per salutare con un lungo applauso il ministro argentino Taboada, venuto a Montecitorio in compagnia dell'on. Segni. All'applauso non si sono associati socialisti e comunisti; ed alcuni di essi, seguendo l'esempio di Togliatti, sono rimasti ostentatamente seduti.

Nel suo discorso, che ha provocato anche questa volta aspre polemiche con le sinistre, il Presidente del Consiglio s'è innanzitutto detto dolente per lo scarso numero dei deputati che hanno assistito al dibattito. E ha poi detto che gli investimenti pubblici per il Mezzogiorno sono in continuo aumento e raggiungeranno nel quadriennio 1960-1963 gli 817 miliardi, ai quali si aggiungeranno 443 miliardi dell'Iri e 280 miliardi dell'Eni. Per giungere poi a una politica organica dell'energia il Governo ha in fase di studio avanzato l'unificazione delle tariffe elettriche.

Respingendo l'accusa di «facile ottimismo», Tambroni ha detto di non aver mai creduto che siano scomparsi i problemi di fondo del nostro Paese o che la favorevole evoluzione della congiuntura possa farli dimenticare. Ma d'altra parte va riconosciuto che, anche senza tener conto del 1959, anno di alta congiuntura, nel periodo 1953-58 il reddito nazionale è aumentato del 5,45 per cento l'anno; un tasso di sviluppo tanto elevato, che si pone fra i più alti del mondo, non poteva essere certamente ottenuto senza una modificazione delle strutture economiche.

«Ci parli piuttosto delle cose che non ha fatto», lo ha interrotto il comunista Napolitano; e Tambroni, continuando, ha detto che si attendeva un'interruzione del genere. All'on. Napolitano ha fatto osservare che le modifiche delle strutture non si ottengono in pochi mesi, ma in anni o in decenni. «Ma già ora — ha detto — bisogna riconoscere che possono essere osservati alcuni segni di rottura nel circolo chiuso dell'arretratezza meridionale. C'è molto di nuovo nel meridione; e non mi sembra giusto parlare sempre delle zone meridionali più povere, dimenticando quelle dove sono stati registrati progressi incoraggianti. E' un luogo comune quello secondo il quale l'economia meridionale sarebbe in ritardo di un secolo rispetto a quelle di altri Paesi».

Passando a parlare degli investimenti nei comunisti, Tambroni ha spiegato che nei paesi totalitari è facile ricorrere a trucchi propagandistici per dare l'impressione che i regimi comunisti abbiano saputo fare grandi cose per le popolazioni. «Si veda ad esempio — ha detto — quello che è avvenuto in Russia, dove Kruscev ha annunciato che saranno esentati dalle tasse coloro che percepiscono 500 rubli di salario o stipendio mensile; ma 500 rubli hanno un valore d'acquisto calcolato sui 36 dollari (21.000 lire): chi penserebbe a tassare un operaio che ha un simile salario? Del resto il gettito delle imposte dirette in Russia sarà, nel 1960, di 59 miliardi di rubli sui 773 miliardi della entrata globale, e cioè del 7,6 per cento; e ciò prova quale modesta aliquota rappresentino le imposte dirette nel sistema comunista».

«In realtà — egli ha continuato — la forma di tassazione con cui viene colpito il popolo sovietico è un'altra, e cioè quella della maggiorazione dei prezzi della più gran parte dei beni di consumo in misura che sarebbe considerata enorme in ogni paese democratico e che i comunisti italiani ritirerebbero scandalosa. Ad esempio un metro di stoffa di lana venduto all'Urss al prezzo di 15 rubli viene rivenduto sul mercato al prezzo di 450 rubli; un orologio di fabbricazione sovietica, che ha un costo di produzione di rubli 30, viene venduto al pubblico a rubli 247.

La replica alla Camera del presidente del Consiglio, on. Tambroni, prima del voto sui Bilanci finanziari (Tel.)

Questi due esempi — ha continuato Tambroni — sono sufficienti a dare un'idea degli immensi introiti che realizza lo Stato sovietico col monopolio delle vendite. Si può ben affermare che, se i paesi capitalisti hanno gravi difetti, essi però non possono, per motivi di libera concorrenza, vendere al pubblico beni i cui prezzi risultino maggiorati, rispetto al costo effettivo, fino a trenta volte.

Tutta questa parte del discorso è stata più volta interrotta dalle battute dei comunisti ai quali Tambroni, a un certo punto, ha detto: «Mi sembra proprio che non sappiate incassare». E ha continuato spiegando come non sia esatto che la nostra espansione economica sia fondata sul contenimento dei salari. In realtà l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente è passato da 6.986 miliardi nel 1958 a 7.433 nel 1959, con un aumento del 6,4 %, aumento pressochè uguale a quello verificatosi nel reddito nazionale e sensibilmente maggiore di quello registrato dalla spesa per consumi dell'intera popolazione italiana (+4,1 %).

La situazione dei salariati e dei dipendenti in genere migliora in effetti non solo a causa dei maggiori tassi salariali orari, ma anche in conseguenza delle maggiori provvidenze sociali e delle redistribuzioni di reddito operate dalla pubblica amministrazione, nonché per effetto del sensibile continuo incremento della occupazione...

«Ma sia serio... ma guardi che in Russia i figli degli operai vanno all'università» hanno gridato i comunisti Gullo e Caprara, ai quali si sono uniti, con continue battute polemiche, i loro compagni di partito quando Tambroni ha ricordato che è in atto un sensibile assorbimento dei disoccupati.

Il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo: «Desidero dare atto all'on. Malagodi di aver tracciata una indovinata e interessante sintesi della situazione. "Il progresso economico, ha detto Malagodi, ci ha condotti in una situazione nuova rispetto a quella di non molti anni fa, una situazione nella quale si confondono due ordini di problemi. Rimangono i problemi della ristrettezza, i problemi che si chiamano della sottoccupazione, disoccupazione, Mezzogiorno: ma a questi si aggiungono oggi i problemi dell'incipiente benessere e del modo migliore di utilizzarlo. Sono problemi diversi, le sintesi dei quali richiede una visione politica di insieme, un programma, un piano, piano non concepito come camicia di forza, ma pensiero ragionato ed organico di ciò che si debba fare".

«In concordo con queste affermazioni — ha proseguito Tambroni — ed è con grande soddisfazione che vedo accedere uomini di molte parti all'idea di un'azione sul piano economico coordinata e programmata.

«Ritengo sia superfluo ripetere che non intendiamo e non possiamo accedere a formule e sistemi che ci vengono suggeriti dall'estrema sinistra. Noi crediamo che lo sviluppo degli investimenti non possa essere assicurato soltanto attraverso l'intervento pubblico, ma debba essere favorito anche con l'apporto di una sana iniziativa privata».

Poi ha preso la parola il ministro del Tesoro, on. Taviani ricordando che durante l'esercizio in corso lo Stato ha effettuato due grandi operazioni finanziarie: l'emissione di buoni del Tesoro poliennali cinque per cento e il rinnovo dei buoni novennali. La prima operazione ha fruttato 300 miliardi e la seconda 112. Per comprendere l'importanza del risultato si deve tener presente che si rinnovò hanno partecipato tutti i sottoscrittori dei vecchi buoni: ciò non si è ricorso all'assorbimento da parte delle banche; e che il rinnovo dei buoni del Tesoro è stato fatto per la prima volta alla pari.

L'importo dei debiti pubblici redimibili ammonta ora a lire 2.236 miliardi. Si è scelta la via dell'aumento dei debiti redimibili a quella dell'accrescimento del debito fluttuante (ora di 3.570 miliardi) perché l'ha favorita la fiducia dei cittadini. La situazione nei confronti dell'istituto di emissione risulta così notevolmente migliorata; si è passati da una esposizione debitoria di 213 miliardi a un saldo di 252.

Quella dei buoni del Tesoro è stata, dunque, un'ottima operazione anche perché, di riflesso, ha funzionato da regolatore «per evitare gli eccessi di liquidità che in taluni Stati hanno anche destato vive preoccupazioni e ancora più ha mobilitato i capitali indirizzando e stimolando impieghi d'interesse generale».

I depositi fiduciari presso le aziende di credito ammontavano al 30 aprile scorso a 5223 miliardi di fronte ai 4579 dell'anno scorso con un incremento del 14 per cento. Il ministro ha ricordato che il governo ha autorizzato, per l'anno finanziario in corso, l'emissione di 466 miliardi di azioni e di 127 miliardi di obbligazioni.

La circolazione monetaria ha raggiunto i 2138 miliardi con un aumento rispetto al '59 di 150 miliardi di lire che non deve suscitare preoccupazioni: la sua copertura è data dall'aumento delle riserve valutarie che superano oggi i 1900 milioni di dollari. L'«Oscar» ottenuto dalla lira italiana non costituisce la sanzione sul piano internazionale di una politica economica a vantaggio dei gruppi monopolistici. La politica governativa in difesa della stabilità monetaria è, invece, andata a beneficio delle classi lavoratrici.

Taviani ha quindi respinto la proposta di attuare una linea di contenimento del disavanzo, facendo presente che gli investimenti sono indispensabili al nostro paese: per l'esercizio in corso hanno già raggiunto la cifra di 994 miliardi.

Il ministro delle Finanze sen. Trabucchi, ha difeso il ribasso del prezzo della benzina e poi, parlando del nostro sistema valutario, ha detto: «Si dice che gli italiani vivano sotto l'incubo del fisco. Ma questo incubo fa soffrire soltanto coloro che non dicono la verità nella dichiarazione dei redditi. Queste persone dovrebbero ricordare che in altri paesi chi mente al fisco rischia di trascorrere molti anni in galera. Io chiedo — egli ha aggiunto — la collaborazione dei parlamentari e dei giornalisti nell'esame dei dati pubblicati recentemente sui redditi superiori ai 5 milioni, al fine di individuare contribuenti che denunciano redditi troppo inferiori alla realtà».

«L'amministrazione è ben disposta a credere a coloro che dicono la verità, ma intende fermamente costringere a presentare dichiarazioni veritiere coloro che si rifiutano di farlo. E' pericoloso occuparsi soltanto degli attori e delle attrici, quando tanti sono ancora i professionisti, i commercianti, gli industriali che denunciano redditi inferiori ai cinque milioni».

Occupandosi dell'art. 17 della legge Tremelloni, il ministro ha detto che si sono già manifestati i difetti di questo sistema e che egli crede che una riforma dovrebbe essere introdotta nella legge sulla nominatività dei titoli.

Trabucchi ha annunciato l'imminente abbandono del monopolio statale per il chinino. E' allo studio una riforma dell'imposta di circolazione delle autovetture, che verrà ragguagliata alla reale potenza del motore invece che alla cilindrata. E' anche prevista una riduzione dell'imposta di consumo sul cacao.

La seduta, dopo le tre votazioni, è stata tolta.

Enrico Altavilla

L'ingresso a Roma del presidente Frondizi

Il presidente argentino Frondizi attraversa le strade di Roma, scortato dai corazzieri, diretto al Quirinale (Tel.)

"Popolo italiano, un argentino figlio di emigranti ti manda il suo saluto più fraterno ed affettuoso,,

Cordiale incontro con Gronchi a Ciampino - L'ospite esclama: "Sento la gioia di poter unire in un unico abbraccio questi due paesi che sono uno solo,, - Il saluto del sindaco sotto l'Arco di Costantino - Lungo colloquio tra i due ministri degli Esteri - Scambio di brindisi al Quirinale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 giugno.

Scambiandosi i saluti ufficiali all'aeroporto di Ciampino, Gronchi stamane parlava in italiano e Frondizi in spagnolo, come prescrive il cerimoniale; ma si notava facilmente che si capivano benissimo, e che le frasi semplici e chiare arrivavano dall'uno all'altro senza bisogno di interpreti. «Il nostro benvenuto e un saluto fraterno di affetto per lei e per il popolo argentino» diceva Gronchi, e gli rispondeva Frondizi: «Saluto fraternamente il popolo italiano, sentendo la gioia di poter unire in un unico abbraccio questi due paesi che sono uno solo».

Era già bello e commovente per tutti i presenti, italiani e argentini che si affollavano intorno alla tribunetta d'onore, ma alla fine Frondizi ha voluto fare il più, e come se scoppiasse di emozione, a voce altissima ha gridato in italiano: «Signor Presidente, popolo italiano, un argentino figlio di italiani vi manda il suo saluto più affettuoso».

Allora gli applausi sono diventati fragorosi, e le accoglienze hanno preso l'aspetto di una vera festa, fuori dalle convenienze cerimoniali. La signora Frondizi, nata Elena Faggionato, ha ricevuto con gioia le rose rosse che le porgeva Carla Gronchi, poi ha abbracciato una ragazza di Gubbio venuta con gli alabardieri nei costumi del '200 a rendere omaggio ai figli di emigranti che in America ha dato tanto lustro alla città d'origine. Pareva che tutti fossero parenti, e parenti ce n'erano difatti, delle famiglie Frondizi e Faggionato, arrivati a Roma per la grande occasione, ma oltre ai consanguinei tutti stamane si sentivano congiunti, argentini e italiani, lietamente affettuosi.

Sparate le salve di cannone, salutata la bandiera, ascoltati gli inni nazionali, passati in rassegna i reparti d'onore lungo la pista dell'aeroporto, a mezzogiorno e mezzo, sotto un sole incendiario, il corteo delle macchine ufficiali prendeva la via Appia, mentre i giornalisti e i fotoreporter argentini, partiti dal loro paese in una giornata di freddo e di pioggia, come in Italia se ne hanno alla metà di dicembre, si liberavano alla svelta di impermeabili e soprabiti. Da parte italiana c'erano tutte le più alte autorità dello Stato: dal presidente del Senato e della Camera ai presidenti del Consiglio e della Corte costituzionale, ai ministri degli Esteri e della Difesa; poi generali, ambasciatori, funzionari, ammiragli, signore in chiare toilette estive luminose nel sole.

Il sindaco di Roma, circondato dai vigili in grande uniforme e dai «fedeli di Vittorchiano» nelle assise disegnata da Michelangelo, stava aspettando ai piedi del Colosseo: «Signor Presidente — ha detto quando si è fermata la macchina di Gronchi e Frondizi — il popolo romano e l'amministrazione comunale che ho l'onore di presiedere accolgono e salutano in lei il capo di una nobile nazione amica che vive in questo immenso territorio del continente americano che a buon diritto viene chiamato America Latina».

Non era forse un esempio perspicuo di grande oratoria, ma la folla d'intorno applaudiva, sventolavano i gonfaloni dei rioni di Roma, gli arazzi della collezione capitolina impreziosivano il muraglione del Colle Oppio, pennoni punteggiavano la terrazza del Palatino e la via dei Fori Imperiali, scintillavano le armi dei soldati e gli elmi e le corazze della guardia presidenziale, scalpitavano i cavalli dei carabinieri impennacchiati: insomma lo spettacolo era bello, era degno, e di nuovo Frondizi si è sentito commosso, ed ha risposto molto nobilmente al sindaco Cioccetti.

«Señor alcalde — ha cominciato — come rappresentante di un popolo giovane, il trovarmi a Roma è come trovarmi di fronte alla storia e ciò mi riempie di emozione, e anche di orgoglio al pensiero che siamo anche noi, come latini, eredi di un così luminoso patrimonio di lingua, coscienza giuridica, impulso di civiltà e vita religiosa». Anche stavolta ha concluso in italiano, un italiano nitido, pronunciato con grande sicurezza, appena marcato da quella spinta di forza che gli spagnoli mettono parlando le altre lingue latine: «Signor sindaco, vi prego di ricevere e di trasmettere ai romani l'affetto degli argentini».

Dal Colosseo al Quirinale, truppe del presidio erano schierate in parata, per due chilometri, percorsi lentamente dal corteo fiancheggiato dai corazzieri al trotto, salutato dalle fanfare dei reparti, dalle bandiere, dal presentat'arm. Caccia volavano nel cielo di piazza Venezia, volteggiavano attorno alla torretta del Quirinale, nel cortile aspettava una compagnia di granatieri. Entrati nel cortile dopo sfilanti evoluzioni di automobili e di cavalli, i Presidenti hanno ancora assolto agli ultimi doveri delle parate cerimoniali, salendo infine con i loro seguiti fino alla soglia degli appartamenti riservati per gli ospiti: «Imperiale I» e «Imperiale II», fra l'enorme salone dei corazzieri e la Manica lunga.

Nel pomeriggio, dopo un breve riposo concesso agli ospiti, cerimonie e colloqui secondo la tabella del programma. Gronchi ha presentato a Frondizi, nella sala d'Augusto, ambasciatori e ministri plenipotenziari accreditati presso la Repubblica italiana, e cominciare dal decano monsignor Grano, nunzio apostolico, per finire con l'ambasciatore di Turchia. I 62 capi missione accedevano nella sala d'Augusto dalla sala delle Madonne, secondo l'ordine alfabetico dei Paesi rappresentati; e metà circa della lunga serie Frondizi ha visto presentarsi, sorridente, l'ambasciatore d'Israele Sasson. Come agli altri, Frondizi ha sorriso anche a lui.

Terminata la cerimonia, il ministro degli Esteri argentino Diogenes Taboada è andato al Viminale per offrire a Tambroni la Gran Croce dell'Ordine del Libertador, e dal Viminale a Montecitorio dove Segni lo aspettava nella «Sala gialla» per uno scambio di lettere con le quali l'Italia e l'Argentina si impegnano ad una collaborazione nel settore nucleare. In particolare si prevede scambio di tecnici e di professori, utilizzazione degli isotopi radioattivi e costruzione di apparecchiature scientifiche ed impianti industriali. L'accordo è analogo a quello già concluso con il Brasile, e grazie ad esso l'Italia assume per la seconda volta la funzione di rappresentante dell'Euratom nei confronti di Paesi terzi. Firmate le lettere, procedono allo scambio dei documenti impegnativi, i due ministri Segni e Taboada si sono ritirati nel «salone della Lupa» per dare inizio ai colloqui politici.

Si è parlato di problemi economici, di emigrazione, di Mercato comune e degli interessi dei Paesi dell'America latina a regime di libero scambio, della possibilità di un accordo culturale e di un accordo commerciale aggiuntivo. Al termine del colloquio, Segni ha accompagnato Taboada nella tribuna diplomatica della Camera, e i deputati, alzandosi in piedi, lo hanno salutato. Uscendo dal palazzo, il ministro argentino era ottimista sul buon esito delle conversazioni, si dimostrava pieno di buona volontà, e Segni non da meno: «Parlare di piena comprensione e identità di vedute non è usare un'espressione diplomatica, in questo caso. Non poteva essere altrimenti, con buoni e vecchi amici dell'Italia».

Vittorio Gorresio

La festa al Quirinale

Roma, 14 giugno.

Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno offerto questa sera un pranzo di stato nel salone delle feste al Quirinale, in onore del Presidente della Repubblica argentina e della signora Frondizi. Al levar delle mense il presidente Gronchi ha rivolto all'ospite un indirizzo di saluto, sottolineando i fraterni sentimenti che legano i due paesi, per ragioni storiche, tradizioni spirituali, civiltà e cultura: affinità che ai compistano e li arricchiscono d'un vincolo ben più profondo, quello del sangue.

L'on. Gronchi ha affermato che in Italia si seguono con particolare interesse gli obbiettivi perseguiti dal governo argentino, tendenti da un lato ad attuare l'integrità dello «stato di diritto»; dall'altro ad un oculato sviluppo economico, che è la premessa e la garanzia di un benessere sempre più diffuso tra le masse.

Il Presidente Gronchi ha concluso ricordando, come nuova fortunata testimonianza dei comuni destini, che le celebrazioni della indipendenza argentina coincidono con quelle dell'unità italiana, ed ha brindato alla salute degli ospiti e alle fortune della Repubblica e del popolo argentini.

Arturo Frondizi ha risposto ricordando l'antica e profonda amicizia che lega italiani e argentini, «un'amicizia — ha detto il Presidente argentino — fondata sulla convivenza, sulla fusione intima dei due popoli nel corso della storia».

Dopo aver rilevato la felicità che l'Italia ripone nella nazione argentina, Frondizi ha detto che «il contributo italiano all'espansione dell'economia argentina è attualmente di notevole importanza. Il capitale privato italiano ha illimitata fiducia nelle capacità del nostro popolo di superare le proprie difficoltà per stabilire le solide basi di un rapido progresso».

«Signor Presidente — ha concluso Frondizi — italiani ed argentini faranno molte cose insieme nella grandiosa prospettiva che si apre al mondo di oggi. La più straordinaria avventura del genio umano sta tessendo le sue fila dinanzi ai nostri occhi. Se Dio ci concede la grazia di un'infinita pace e se gli uomini sapranno meritarla, la miseria e l'ignoranza potranno scomparire dalla terra».

Dopo il ricevimento il presidente Frondizi ha lasciato il palazzo del Quirinale per recarsi nell'abitazione della sorella Ersilia in via Gerolamo Belloni 58, per rendere omaggio alla salma del cognato, Virgilio Prosperetti, deceduto oggi dopo lunga malattia.

Un milione di persone acclamano l'arrivo di Eisenhower nelle Filippine

Il presidente Garcia dichiara all'ospite: "Questa visita rafforza lo spirito degli uomini liberi in Asia,, - Pioggia di fiori al passaggio del corteo a Manila - Venerdì partenza per Formosa - Domenica a Tokio

(Nostro servizio particolare)

Manila, 14 giugno.

Alle 9,45 di stamane (ora locale) Eisenhower è giunto in volo a Manila, capitale delle Filippine, e prima tappa del suo viaggio in Estremo Oriente. Il Presidente è arrivato da Anchorage (Alaska) dopo aver fatto scalo all'isola di Wake. Da quest'ultima località alle Filippine l'aereo presidenziale è stato scortato da velocissimi caccia americani.

All'aeroporto di Manila si è avuta una prima, calorosa manifestazione di simpatia da parte delle autorità con alla testa il presidente filippino Carlos P. Garcia, il quale in un breve discorso di benvenuto ha definito il presidente Eisenhower «un missionario di pace in cui attuale missione di amicizia non mancherà di rinforzare i vincoli che legano le nazioni libere dell'Est asiatico. La visita al nostro Paese contribuirà a rafforzare lo spirito degli uomini liberi in questa parte del mondo».

Sorridente per la festosa accoglienza, Eisenhower ha risposto ringraziando Garcia e le altre autorità filippine. Poco dopo i due Presidenti salivano a bordo di una grossa automobile che si dirigeva lentamente verso l'uscita dell'aeroporto internazionale, dove migliaia e migliaia di persone tributavano all'ospite una calorosa manifestazione di saluto. Le forze di sicurezza scaglionate durante il percorso dovevano a più riprese serrare i ranghi per impedire che l'enorme folla plaudente bloccasse il percorso della vettura presidenziale. Durante i sedici chilometri del tragitto, Eisenhower ha risposto più volte al saluto della massa plaudente da cui emergevano cartelli di benvenuto con le scritte: «Welcome Ike», «We like Ike», moltissimi agitavano bandierine dai colori americani e filippini.

La linea continua indica l'itinerario che Eisenhower percorrerà nei prossimi giorni

Ma mano che il corteo delle macchine si avvicinava all'abitato di Manila si facevano sempre più frequenti gli archi infiorati e più calorose le manifestazioni di simpatia; dalle finestre e dai balconi gremiti era tutto uno sventolare di fazzoletti multicolori: echeggiava frequente il grido «Mabuhai!» (evviva). Nel centro della capitale figuravano grandi fotografie di Eisenhower incorniciate di fiori e striscioni con frasi di benvenuto all'ospite.

Imboccando la «Escolta», la principale arteria di Manila che porta all'antica «città murata» di «Intramuros», fondata secoli or sono dagli spagnoli, il corteo delle macchine veniva accolto da una fitta pioggia di fiori e di striscioline di carta, come avviene nelle grandi parate lungo Broadway, a New York. Eisenhower, visibilmente commosso, continuava a sollevare le braccia in segno di saluto, imitato a tratti dal presidente Garcia. La macchina presidenziale giunse al grandioso palazzo di Malacanang, dove Eisenhower sarà ospite del presidente Garcia.

Si calcola che almeno un milione di persone abbiano acclamato il capo della Casa Bianca. E' sembrato quasi che il popolo filippino abbia voluto far dimenticare all'ospite le amarezze dei giorni scorsi, motivate dalle violente manifestazioni antiamericane che accolsero James Hagerty, il segretario del Presidente, al suo arrivo nella capitale nipponica, dove si era recato per concordare con il governo giapponese il programma della visita che Eisenhower inizierà domenica prossima a Tokio.

L'arrivo a Manila del Presidente americano e del suo seguito, di cui fanno parte anche il figlio John e la nuora Barbara, non ha dato origine ad alcuna manifestazione antiamericana.

Il Manila Times ricorda che gli Stati Uniti, invece di reprimere il movimento nazionalista filippino, hanno garantito al paese libertà sempre più vaste e una sempre maggiore autonomia. «Ecco perché — continua il giornale — i filippini hanno potuto raggiungere l'indipendenza senza lotte e versamento di sangue. L'amicizia fra americani e filippini — conclude il Manila Times — è oggi forte quanto mai e questa è la ragione per la quale il presidente Eisenhower ha avuto nel nostro paese un'accoglienza che va oltre a quella che è la cordiale gentilezza riservata ad un ospite straniero».

In serata Eisenhower ed i membri del suo seguito sono stati ospiti di Garcia ad un ricevimento nel palazzo Malacanang. Domani mattina i due Presidenti avranno un colloquio politico su problemi economici e militari di interesse comune. Garcia chiederà all'America armi più moderne per la propria difesa, fra cui missili con testata non nucleare. Nel pomeriggio Eisenhower parlerà al Congresso delle Filippine.

Venerdì il Presidente americano si imbarcherà sulla St. Paul, nave ammiraglia della VII Flotta degli Stati Uniti nel Pacifico, e raggiungerà Formosa per una breve visita.

F. S.

CRONACA CITTADINA

Un'altra famiglia distrutta nella macchina sfasciata contro un albero

Basta con le sciagure automobilistiche

La disgrazia è avvenuta all'1,30 di notte sul rettilineo di Racconigi - Vinto dalla stanchezza, per un colpo di sonno o per malore, il guidatore è uscito di strada in piena velocità - La moglie, 32 anni, è morta all'istante; il bimbo di tre anni, che aveva in braccio, è morto all'ospedale - Il marito, un giovane impresario edile, è gravissimo con la gola squarciata dalle lamiere: aveva percorso 500 chilometri dopo un giorno di lavoro

Ancora una volta la cronaca registra una tremenda disgrazia automobilistica, e ancora una volta i primi dati raccolti consentono di ravvisarne la causa nel fattore umano, quanto dire nel guidatore dell'auto. Sembrano, difatti, esulare dalla sciagura di Racconigi quei fattori che altre volte condizionano gli incidenti stradali, cioè l'inefficienza del mezzo motorizzato o della strada. Abbiamo, quindi, un caso di più a conferma della tesi, ormai solidamente accreditata, che il maggior responsabile degli infortuni automobilistici è l'uomo.

Gli elementi che nella nuova tragedia sembrano avere influenzato le sfera fisio-psichico dell'automobilista, senza facilmente ravvisabili in un notevole grado di stanchezza e nei conseguenti infausti «colpi di sonno». Una stanchezza indubbiamente favorita, oltreché dal lungo percorso effettuato in ora notturna, dallo stato d'ansia per il malessere del figliolo, e probabilmente da un rifocillamento affrettato e quindi da un disturbo digestivo.

Il chiamare in causa un improvviso malore sarebbe una ipotesi pure plausibile. Comunque, tale fattore lo si dovrebbe considerare favorito dalla fatica. L'affaticamento (nel senso che subito spiegheremo) resta, a nostro avviso di medico, alla base del disastro. Insistiamo su questo punto, perché il commento alla terribile sciagura serva di monito a quanti, pur sollecitati da umani nobili sentimenti, finiscono per sopravalutare la propria resistenza alla stanchezza. Questa purtroppo, per le più disparate circostanze, può provocare in qualunque guidatore un certo subdolo annubilamento cerebrale, che attenua l'attenzione e si traduce in pericolosa sonnolenza. Ne fanno sovente le spese i camionisti, dal lavoro gravoso, troppo prolungato, in gran parte notturno, con abitudini alimentari errate.

Dobbiamo precisare che la stanchezza dell'automobilista non consiste in una pura diminuzione del rendimento muscolare. Per se stessa la guida non impegna grandi masse di muscoli e non comporta sovente consumo di energia. Coinvolge, invece, tutto l'organismo, si riverbera sul sistema nervoso centrale e sugli organi dei sensi. Si tratta, perciò, di una fatica di ordine psico-fisico, che menoma quel tanto muscolare il quale presiede ad ogni nostro più piccolo e delicato movimento. La situazione, evidentemente, è più grave quando il guidatore si mette al volante, come nel caso attuale, già affaticato e si trova inoltre in uno stato di tensione emotiva.

Prima della fatica effettiva già si insinua nell'automobilista un rallentamento nella velocità di reazione nervosa, che in pratica si traduce in una lentezza dei riflessi. Guaio maggiore quando subentra la sonnolenza. Sono proprio i piccoli colpi di sonno che conducono alla catastrofi. Vari sono i fattori che possono facilitare l'insorgere della fatica psico-fisica. Ora stanno nella costituzione stessa dell'individuo, ora nell'età o in residui di malattie: talora sono fattori ambientali, stagionali e climatici, allorché modificano il comportamento del sistema nervoso addetto al controllo delle funzioni viscerali; oppure si tratta di condizioni imperfette dello stesso abitacolo di guida, qualora vi filtrino gas di scarico. Ma anche certe piccole intossicazioni da intolleranza di cibi, e malesseri da abuso di eccitanti o, all'inverso, di sedativi o di farmaci intempestivamente ingurgitati, possono talvolta avere una parte di responsabilità.

Angelo Viziano

Il geom. Bottosteglio con la moglie e il bambino in una foto scattata a Varazze

La «Giulietta» schiantata contro il platano: sul terreno nessuna traccia di frenata

L'auto deve essere in piena efficienza

Non partite senza aver prima controllato le parti essenziali

L'efficienza dell'automobile in tutti i suoi organi è condizione prima per aumentare la sicurezza di marcia. Tanto più se ne deve aver cura quando ci si appresta a lasciare la città per un viaggio. Una seria revisione meccanica in officine di fiducia, possibilmente assistendo di presenza, anche se la competenza specifica fa difetto è quanto mai opportuna per rivelare manchevolezze di manutenzione o il possibile insorgere di guasti.

L'automobile, per perfetta che sia, è pur sempre una macchina, con i suoi limiti e le sue debolezze. E la sicurezza sulle strade è talvolta affidata a un particolare trascurato, a una piccola negligenza evitabile con un minimo di buona volontà. Vediamo quali sono gli organi su cui rivolgere particolari attenzioni.

Freni — La potenza frenante dipende dalle condizioni in cui avviene l'attrito fra ganasce e tamburo. Diminuisce quando esiste eccessivo gioco tra le due parti, o quando le guarnizioni di attrito (i «ferodi») sono consumate, ovvero il tamburo è deformato per l'uso. Nel primo caso si tratta di una semplice regolazione; altrimenti occorre sostituire le guarnizioni e far «centrare» la superficie interna del tamburo mediante tornitura. Sarà poi opportuno controllare il livello del liquido dell'impianto, le tubazioni e i raccordi.

Sterzo — Far riprendere l'eventuale gioco dei due ingranaggi di comando nella scatola guida, ed eventualmente quello che si può manifestare tra le congiunzioni dei tiranti.

Sospensioni — Un ammortizzatore scarico può diminuire la stabilità del veicolo, specialmente in curva. Qualunque esperto è in grado di accorgersene anche a vettura ferma, provandone il grado di cedevolezza in corrispondenza di ciascuna ruota.

Gomme — Battistrada liscio significa sicura perdita di aderenza della vettura sulla strada, specie quando questa fosse bagnata: gli spazi di frenata aumentano e la tenuta di strada diventa precaria. Sostituire senza indugio i pneumatici in questa condizioni. Inoltre, il battistrada consumato è indice di forti percorrenze: le tele che formano la carcassa, interna possono essere sul punto di lacerarsi, provocando lo scoppio della gomma. Con la temperatura elevata, tale pericolo aumenta. Controllare anche, prima di mettersi in viaggio, che la pressione dei pneumatici sia quella prescritta dalla Casa costruttrice.

Ruote — Benché l'eventualità sia abbastanza rara, può succedere che a seguito di piccoli urti o per difetto di costruzione, i dischi o i cerchi della ruota presentino piccole crepe, non sempre visibili senza un'accurata verifica. Comunque, per una maggiore precisione di guida, almeno le ruote anteriori (complete di pneumatici) devono essere equilibrate con l'apposita attrezzatura.

Impianto elettrico — E' importante il corretto orientamento dei fari; la visibilità nelle ore notturne ne risulta influenzata più di quanto si creda. E sempre efficienti devono essere le segnalazioni luminose di svolta e di stop, nonché le luci di posizione, il tergicristallo, il segnalatore acustico.

Proteste dei negozianti per i grandi magazzini

Le domande per nuovi «supermarket» sono salite a 42

L'Unione commercianti e dettaglianti di via Bogino ha proclamato lo «stato di agitazione» dei suoi aderenti, per protesta contro la «indebita invadenza» dei grandi magazzini. In un ordine del giorno si rileva che a Torino sono all'esame dei competenti uffici le domande per aprire 36 nuovi grandi magazzini e che era una società romana ha chiesto di poter mettere nove spacci nei punti più importanti della città.

I negozianti affermano che il settore distributivo si trova in una grave crisi, come indicano i protesti cambiari e i fallimenti. Se per la concorrenza dei nuovi grandi magazzini, le vendite dei normali negozi venissero ridotte, sui prezzi al minuto graverebbe maggiormente il peso delle spese generali. Quindi i commercianti, per sopravvivere, aumenterebbero i prezzi, ed a questi prezzi si adeguerebbero i grandi magazzini «per realizzare i massimi profitti». Pertanto chiedono che le domande per i 36 nuovi magazzini vengano respinte.

Già lo scorso anno l'Associazione commercianti di via Maria aveva segnalato «la assurda situazione». Ieri il presidente, comm. Demarchi, ha illustrato al presidente della Camera di commercio, avv. Viterbi, la preoccupazione della categoria dei venditori al dettaglio. Egli ha osservato che non 36, ma addirittura 42 sono le domande per aprire nuovi «supermarket», in gran parte già bastano i negozi ora esistenti ed i mercati ambulanti.

— L'Associazione commercianti in un comunicato emesso ieri afferma «di non poter trattare sul piano provinciale il problema della mezza giornata di riposo infrasettimanale ai dipendenti del commercio, in quanto la questione è regolata da norme sancite dal contratto nazionale della categoria». La presa di posizione dei commercianti si riferisce alla richiesta presentata a Torino dai sindacati.

Si spostano 200 fermate degli autobus e filobus

A cominciare da questa mattina l'Atm sposterà un gran numero di fermate (circa duecento), poste in corrispondenza di incroci. Lo spostamento che riguarda soltanto le linee degli autobus e dei filobus, sarà limitato a 10-20 metri ed è imposto dal regolamento esecutivo del nuovo Codice della strada. Esso prescrive che le fermate dei veicoli in servizio pubblico debbono di massima essere collocate dopo i crocevia e le biforcazioni, ad una distanza non inferiore ai 20 metri. Gli spostamenti delle fermate verranno attuati inizialmente sulle linee C, A ed F.

Si era gettata al ponte Isabella

Donna salvata nelle acque del Po dal deciso intervento dei passanti

Una gelataia la vede scendere piangendo lungo la sponda, la sorveglia e dà l'allarme: voleva morire per lo sconforto. Il mistero di una carta d'identità trovata lungo il fiume

Ieri verso le 16 la signora Bruna Dolci, titolare di un chiosco di gelati e gasose in corso Moncalieri, nella immediate vicinanze del ponte Isabella, notava una donna ansiana, sui 55-60 anni, decorosamente vestita, che passava parlando da sola: la sconosciuta aveva la faccia stralunata e le guance segnate di lacrime.

La Dolci decideva di tenerla d'occhio. La donna s'incamminava per il ponte, sostava a lungo, andava avanti e indietro, infine, tornata sulla sponda di corso Moncalieri, scendeva per una scaletta di pietra che taglia la scarpata del Po e va a finire direttamente in acqua.

Allarmata, la Dolci finiva di servire in fretta un cliente e poi si precipitava a vedere. La sconosciuta, terminata la scala, aveva lasciato sugli ultimi gradini la borsa ed era entrata in acqua, sino al petto. Ora se ne stava immobile e singhiozzava disperatamente; ma da un attimo all'altro la corrente poteva trascinarla via. La Dolci invocava soccorso; qualcuno telefonava ai vigili del fuoco e ai vigili urbani e sul posto accorreva anche una camionetta del commissariato Borgo Po. Ma intanto due o tre volenterosi erano scesi in acqua e avevano tratto in salvo la sventurata, identificata per Maria Zanellato di 57 anni, abitante col marito in via Arquata 15. La Zanellato è già stata tempo fa ricoverata in casa di cura perché sofferente periodicamente di gravi crisi di depressione fisica e morale.

— L'altra sera alle 20, in riva al Po, sui prossi dell'«Esperia» un pensionato trovava una carta d'identità intestata a Mario Rosso di 37 anni, domiciliato in corso Appio Claudio 222: nella carta c'era un foglio su cui stava scritto: «Non incolpate nessuno per quel che ho fatto. Perdono. Maddalena».

La P.S. Borgo Po svolgeva immediate indagini. La donna — che ha due figli — risulta scomparsa da tre mesi da Torino e partita per ignota destinazione; il suo stato di salute era precario e negli ultimi tempi s'era aggravato per un forte esaurimento nervoso. Presumendo che si sia gettata nel fiume, la polizia ha avvertito i pompieri che durante tutta la giornata di ieri hanno scandagliato il fondo, ma senza esito.

— La 22enne Mirella Casalini, abitante in via delle Maddalene 34, ha tentato ieri di avvenarsi sulla sponda sinistra del Po, all'altezza del Castello: ha rotto lo specchietto della borsa e con i frammenti s'è tagliata profondamente un polso. Soccorsa dai passanti, è stata accompagnata alle Molinette. Guarirà in pochi giorni. La Casalini, che ha i genitori a carico, era stata licenziata la mattinata: colta da sconforto, aveva deciso di uccidersi.

Il milionario Saccinni vince una causa per 300 mila lire

L'ex-barista Nicola Saccinni, divenuto multimilionario con la rocambolesca vincita di 240 milioni al Totocalcio, ha avuto la vittoria anche in una causa civile conseguente ad un incidente stradale. Il 24 giugno '58, al semaforo di corso Vittorio Emanuele angolo via Goito la vettura del Saccinni fu tamponata da un'altra macchina.

Nel gennaio '59 Nicola Saccinni si citò in giudizio l'altro automobilista, col patrocinio dell'avv. Aldo Bachi. Da testimonianze è stato confermato che il Saccinni incolpevolmente i freni quando vide scattare il «rosso» e che si fermò prima di impegnare l'incrocio. La sua condotta, ha affermato il Tribunale (pres. Faldella, relat. Barberis), è stata perfettamente regolare: la responsabilità è quindi dell'altro guidatore.

Oltre alle riparazioni di meccanica e carrozzeria (per complessive 205.843 lire), il Saccinni aveva chiesto un risarcimento per il «fermo» dell'auto e per il deprezzamento da essa subito. Il Tribunale, poiché non era dimostrato che la macchina serviesse per una attività lavorativa, ha concesso «con valutazione equitativa» un indennizzo di 1000 lire al giorno (quindi in totale 20 mila lire), per l'eventuale uso di taxi o auto di noleggio.

Quanto al «deprezzamento» della vettura il Tribunale lo ha calcolato in 75 mila lire. In tutto l'autore dell'«tamponamento» è stato condannato a pagare 300.843 lire, più 136 mila lire di spese di giudizio.

L'Atm ha perso una causa sulle "ore straordinarie,,

Vertenza per il calcolo del compenso - 15 milioni di arretrati ai tranvieri, se la sentenza sarà confermata

Il Pretore ha dato torto alla Azienda tranvie municipali nella vertenza per il pagamento del lavoro straordinario. Il 6 dicembre 1958 veniva stipulato il nuovo contratto nazionale, in base al quale la percentuale di maggiorazione per il lavoro straordinario feriale passava dal 15 al 20 per cento della paga oraria, e quello festivo dal 30 al 40 per cento. L'Atm però ritenne di non essere vincolata ai nuovi aumenti, perché concedeva già ai suoi dipendenti un trattamento superiore, in quanto calcolava la paga-base oraria in misura molto più favorevole che non le aziende delle altre città.

I sindacati però non furono d'accordo e si rivolsero anche alla Federtram, ma senza risultato. Allora un membro della commissione interna, l'autista Edgardo Novelli, citò l'Atm davanti al pretore. Ora è uscita la sentenza. Il Pretore ha affermato che il contratto del 3 dicembre 1958 è vincolante anche per Torino ed ha condannato la Azienda a pagare all'autista Novelli 1400 lire, pari alla differenza tra quel che aveva percepito e quel che invece aveva diritto a ricevere.

Se la sentenza passerà in giudicato l'Atm non soltanto dovrà applicare il contratto nel futuro, ma dovrà rimborsare gli arretrati che si valutano in 15 milioni, in media i dipendenti dell'Atm fanno 50 mila ore straordinarie al mese. Dal dicembre 1958 ad oggi sono trascorsi circa 20 mesi: in tutto circa un milione di ore straordinarie.

L'autista era patrocinato dall'avv. Jacoviello. L'Atm non soddisfatta della sentenza ha presentato ricorso, e la causa sarà nuovamente discussa in Tribunale. La decisione del pretore non è quindi vincolante: neanche l'autista riceverà, per ora, le 1400 lire di arretrati.

Chi sarà il successore dell'avv. Peyron?

Si allarga la rosa dei pronostici per la scelta del nuovo Sindaco

Tutti i partiti sperano nel 23 ottobre e nelle combinazioni post-elettorali - Il professor Dogliotti: «Non mi occupo di politica, il mio mestiere è fare il chirurgo»

La dichiarazione del sindaco avv. Peyron: «Lascio il Comune e torno a fare l'avvocato» ha posto alle segreterie dei partiti il problema della successione. L'interrogativo «Chi sarà il nuovo sindaco dopo le elezioni del 23 ottobre?» non è prematuro, anche se mancano ancora quattro mesi alla chiamata alle urne. I partiti cercano di prepararsi a tutte le evenienze. La designazione del sindaco, è ovvio, dipenderà dai risultati elettorali. Le coalizioni di forze (oggi, è noto, nessun gruppo consiliare è in grado di reggere da solo il Comune) potranno però essere facilitate o divenire impossibili a seconda delle persone che saranno officiate a ricoprire la carica di sindaco.

Alla democrazia cristiana, come partito di maggioranza relativa, competono le scelte più delicate. Nella sua lista dovrebbero figurare come possibili sindaci il prof. Grosso e l'ing. Anselmetti. Si parla anche del prof. Gallo, dell'on. Quarello e del comm. Torretta.

I liberali potrebbero puntare sull'avv. Cravero, nel caso che accetti di ripresentarsi come capolista del pli. Per i socialdemocratici la scelta cadrebbe sull'attuale vice sindaco on. Secreto. I socialisti, a quanto risulta, stanno attualmente orientandosi a soluzioni diverse: nella loro lista avranno l'on. Castagno, il socialista indipendente on. Chiaramello e forse il repubblicano avv. Bachi.

Tra i radicali il capolista sarà ancora l'on. Villabruna che nei mesi scorsi venne indicato come sindaco di una eventuale coalizione di sinistra. I comunisti sono i più restii a manifestare le loro intenzioni: sembra però che l'on. Coggiola (che è stato sindaco di Torino) non intenda ripresentare la propria candidatura per motivi di salute.

Autorevolissimi del mare e monarchici dei pdi potranno concorrere a formare la maggioranza, ma non sembra abbiano l'ambizione di proporre un loro sindaco.

Nel corso delle prossime settimane potranno venire alla ribalta nomi nuovi. Ieri è stato fatto quello del prof. A. M. Dogliotti. In proposito l'illustre chirurgo ci ha dichiarato: «La voce secondo la quale mi si vorrebbe proporre come sindaco mi è giunta completamente nuova. Io sono del tutto all'oscuro, e non ho mai avuto nessuna intenzione, nessun pensiero, su questo argomento. Proposte non me ne sono mai state fatte da nessuno, neanche lontanamente. Non mi sono mai occupato di politica: la notizia è senza fondamento. Intendo dedicarmi soltanto agli studi scientifici e alla professione. E' una smentita categorica».

Ecco infine alcune indiscrezioni sui candidati-consiglieri delle varie liste. Tra i dc non si ripresenteranno gli on. Donat-Cattin e Curti (per incompatibilità tra il mandato parlamentare e l'incarico di consigliere comunale, sancita dal partito), Nella lista democristiana comparirà forse l'assessore indipendente dott. Rosboch.

I socialisti stanno cercando di convincere il sen. Gina ad accettare la candidatura. Avranno certamente nella loro lista l'ex-socialdemocratica signorina Pagella.

Fra i nomi nuovi dei socialdemocratici vi saranno il segretario della federazione dott. Magliano e il segretario della Uil Raffo. L'on. Villabruna sta pensando ad una lista radicale molto allargata «sulla base della competenza specifica dei singoli candidati».

Il movimento «Comunità» non si ripresenterebbe. E' in discussione l'appoggio ad altre correnti politiche: vi sono gruppi favorevoli ai psdi, ai psi ed ai radicali. Si parla, infine, di una lista di indipendenti patrocinata dal comm. Bruno.

Comprate il pane per domani

Domani, ricorrenza del Corpus Domini, tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, saranno chiusi per l'intera giornata. Aperti fino alle 13 latterie, florai, barbieri.

Quattro repubbliche marinare nel '61 per la regata sul Po

L'assessore al turismo dott. Rosboch, in veste di rappresentante dell'Ente manifestazioni torinesi, ha assicurato a Torino uno spettacolo di eccezionale interesse. Domenica scorsa, a Pisa, subito dopo la svolgimento della regata storica delle repubbliche marinare, avveniva alla presenza del Capo dello Stato, il dott. Rosboch ha ottenuto la promessa che la competizione del prossimo anno avrà luogo il 2 luglio sulle acque del Po. La fastose imbarcazioni di Genova, Pisa, Venezia e Amalfi disputeranno a Torino l'ambito trofeo. Per le vie si svolgerà il corteo in costume di 400 figuranti.

I «Liberi» sul premio Fiat

I membri della commissione interna Fiat, aderenti al «Liberi lavoratori democratici» affermano, in un loro comunicato, che il premio di 34 mila lire, che l'azienda ha deciso di erogare a tutti gli operai e impiegati, «non è mezzo idoneo a riconoscere in forma concreta e sostanziale l'effettiva collaborazione prestata dai lavoratori». Essi «riaffermano la validità del progetto di contratto sindacale Fiat, come strumento regolatore della collaborazione aziendale e dei diritti che ne derivano ai lavoratori».

Specchio dei tempi

I padri coscritti hanno fretta: inaugurano i w.c. e commemorano i caduti - Il settantenne racconta... - «Una sola cosa m'interessa al mondo: la mia pensione» - Il Vangelo e la pena di morte - «Ho conosciuto un laureato buono serio ligio al proprio dovere»

Un lettore ci scrive:

«Non sapevo se ridere o rabbrividire stamane nel leggere la stupefacente notizia da Massa Carrara, intitolata "Inaugurano i gabinetti pubblici mentre commemorano un eccidio". Una cosa grottesca: terribilmente stupida se non fosse tragica espressione di un'attualità collettiva. Da un lato 83 giovani morti, e il ricordo di quella popolazione ammassata sul poggio, con gli occhi sbarrati a vederli cadere — quei giovani — sotto i mitra nazisti e fascisti. Dall'altro "l'importante realizzazione" della "civica amministrazione", mille, (e come no?) alla nostra debole natura di animali.

«Un disordine enorme regna dunque nelle nostre teste dimentiche, assenti, confuse. Un disordine che ne ha già di disorientazione e di... daltonismo. Valori. Quali valori? Commemorare l'eccidio: giusto, si fa tutti gli anni. Risparmiare tempo: conseguo di questa nostra epoca impazzita. E allora, approfittiamo del fatto di trovarci insieme, tutte noi "autorità", e inauguriamo i gabinetti pubblici.

«Ma per fortuna, in mezzo a tanta insipienza, c'è stato qualcuno a riscattare l'onore e a condannare il sacrilegio. Uomini che non sono "autorità", ma gente con cervello che ricorda e cuore che piange ancora: tutti gli abitanti di Forno. Nessuno di loro ha partecipato all'episodio da Clochemerle».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla signora di quasi 60 anni con l'animo ormai inaridito, perché non quasi ai 70. Anch'io come sue mi sono trovato in un certo periodo della vita, solo fare delle esperienze. Avevo anch'io tre bimbe belle, che oggi sono sposate. Ma non già sempre... e fu inflessibile. Tutto così le persi, l'affetto delle bimbe, la famiglia. Fu per me un profondo dolore, ma il guaio peggiore fu che lo proprio allora m'innamorai di mia moglie. Mai come allora ch'eravamo irrimediabilmente separati la vedevo così bella. Sorvegliai i suoi passi: volevo cercare nella sua fronte qualche espressione triste di crucciu, un rammarico. Ma niente di tutto ciò: ella era rimasta una vera signora, ed io, meschino, capii allora quanto bene avevo irrimediabilmente perso.

«Ci trovammo in molte occasioni, si interessò anche della mia salute, quando fui malato, ma, seppi, solo per pura cortesia. Mia moglie è pur sempre bellissima, anche con i capelli bianchi e gode la stima di tutti.

«Se potessi, signora, dire a suo marito che con'è la vecchiaia da sola! Io devo assolutamente confessare che la mia moglie, e lei sola, è rimasta nel mio cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se un cittadino sovietico ha potuto scrivere ad un giornale di Mosca, dove che un italiano appartenente al mondo libero scriva ad un giornale di Torino. Basta con questa orchestrazione del "tutto bene" che sembra diventata una parola d'ordine venuta dall'alto. Basta con queste colonne che riportano discorsi e cose che sappiamo ormai tutti a memoria: produzione, reddito medio, consumi, potere d'acquisto della lira, riserve e valute pregiate (eccetto le tasse) è tutto in aumento. In diminuzione c'è solo la disoccupazione. Poi magari, in altra parte del giornale, vediamo un trafiletto di poche righe che ammette che anche il costo della vita è aumentato.

«Impiegati, operai, pensionati, artigiani, piccoli commercianti e migliaia e migliaia di persone che hanno un'entrata fissa e che vedono aumentare continuamente solo il numero delle loro privazioni e delle loro rinunce, leggono i titoli di questi articoli con un senso di fastidio e quasi quasi commentano: «Va bene sì, ma per loro però».

«Anch'io come quel russo debbo dire: che cosa me ne fa di tutto questo ben di Dio che piove sull'Italia cattolica e democratica se poco fa, quando ho raggiunto il sessantesimo anno d'età con 18 anni di fabbrica; III di servizio militare con guerre, 5 anni di contributi volontari, mi hanno assegnato una pensione di 29.630 lire al mese?

«Tra me e quel tale c'è una sola differenza che, se questa mia verrà pubblicata, non susciterà certo il clamore della sua lettera, ma lascerà il tempo che trova e da noi si seguiterà ad osservare le consegne e le parole d'ordine del "tutto bene"».

Luigi Assereto

Un lettore ci scrive:

«Dunque la pena di morte nuovamente nella Città del Vaticano perché "si dimentica di obbedire", dice *La Stampa*. Ma simile versione dei fatti è poi messa in crisi dallo stesso articolista, quando cita uno scritto del gesuita padre Messineo su *Civiltà Cattolica*. Per il sacerdote la pena di morte sarebbe accettabile, anche dai cattolici, in quanto colpisce "una persona che violentemente si è degradata col delitto, una persona che si è messa contro l'ordine sociale ed il bene collettivo".

«Mi pare che il dotto gesuita ignori nel suo giudizio i concetti fondamentali del relativo e dell'assoluto. Mentre infatti i limiti dell'ordine sociale e la configurazione del bene collettivo sono relativi ed un dato momento storico, ad una determinata fase della civiltà, la morte è invece passaggio dalla tramutante "Valle di lagrime" all'assoluto Regno di Dio. Dio solo è sommo e giusto padrone della vita e della morte: non gli uomini, soggetti sempre all'inganno dell'errore, da quello religioso a quello giudiziario.

«E' duro doverlo riconoscere, ma ragionando come il padre Messineo è dimostra di scordare il Vangelo».

Cattolico e amareggiato

Una lettrice ci scrive:

«Un buon cattolico non vuole il divorzio: così "Specchio dei tempi" dice in un titolo di una lettera. Sono cattolica praticante, ma sono preparata in modo assoluto ad una legge che permetta a tante persone di sorridere ancora e di rifarsi una casa.

«Da 14 anni sono separata legalmente. Dopo tanto tempo, il destino mi ha fatto conoscere un laureato, buono, serio, figlio di proprio dovere, un uomo degno della massima stima. Ci vogliamo onestamente bene. Perché non dev'essere possibile, in Italia, rifarsi una casa, perché? Che male farei, rispondendomi? Quante persone si sono rifatte la vita e sono felici, anche se devono tenere nascosta la loro situazione? Ho avuto occasione di conoscere marito e moglie (così credevano tutti), una coppia esemplare. Un giorno casualmente, quest'uno ha saputo che erano conviventi. Subito tutti hanno immediatamente pettegolato, criticato, senza sapere i motivi.

«Questo è il mondo, questa è la situazione per chi, purtroppo, ha trovato nel matrimonio il fallimento. Io vorrei vedere, se le persone contrarie ai divorzi si trovassero in certe situazioni, sarebbero capaci di resistere alla solitudine e ai sacrifici terribili che essa impone».

Segue la firma

Un discorso dell'on. Martino

Il vice-presidente del partito liberale on. Gaetano Martino parlerà domani alle 10,30 al cine Lux sull'attuale situazione politica.

Il corso di didattica secondo il metodo Montessori sarà inaugurato oggi alle 17 in piazza Bernini 5 con l'intervento delle autorità scolastiche.

Alla sera la moglie gli aveva telefonato: «Il bimbo è malato, voglio portarlo a casa»

L'impresario, giunto al mattino da Varazze, ripartì subito - Cinque ore dopo, sulla via del ritorno, avveniva la tragedia

Una «Giulietta Gran Turismo» si è schiantata in piena velocità contro un albero: il conducente è in condizioni disperate, sua moglie e il loro bimbo di tre anni sono morti. La sciagura è accaduta alle 1,30 della scorsa notte sulla strada di Savona, a tre chilometri dopo Racconigi verso Torino. Sulle cause i carabinieri stanno ancora facendo accertamenti; ma quasi sicuramente si tratta di un colpo di sonno o di un malore del pilota. Al momento della tragedia egli aveva compiuto, a partire dal mattino, almeno 500 chilometri di percorso. La stanchezza deve avere avuto un peso determinante nell'incidente.

La famiglia distrutta è quella del geom. Luigi Bottinsteglio di 37 anni, impresario edile, abitante in via Vidua 22, che aveva con sé la moglie, Elisa Fusa, di 32 anni, nativa di Druento, insegnante, e il bimbo, Giovanni, di tre anni.

Il geom Bottinsteglio lavorava con il padre, Vitale, di 64 anni, che è capomastro ed abita in via Cibrario 53. Recentemente egli aveva dato all'azienda un notevole impulso, assumendo alcuni grossi lavori di costruzione. Dal primo di giugno il geometra aveva accompagnato la moglie e il bimbo al mare, a Varazze, in una pensione presso la quale era ospite anche un'amica, la signora Marchesini, abitante nella stessa casa di via Vidua 22. Sarebbero rimasti là fino a metà luglio. Non potendo abbandonare il lavoro, l'impresario sarebbe andato a trovare la famiglia ogni fine settimana. Domenica aveva trovato il bambino un po' febbricitante, con la tosse.

Lunedì mattina il geometra è ripartito di buon'ora per Torino con l'intesa che verso sera avrebbe ricevuto per telefono notizie del bambino. La signora Bottinsteglio ha chiamato il marito verso le 20. Gli ha detto: «Giovanni sta peggio, la febbre è salita, ho chiamato un medico: bronchite. Vorrei portarlo dal nostro dottore, che lo conosce bene».

L'impresario ci ha pensato un po', poi ha risposto: «Va bene, allora prepara tutto: tra due ore e mezzo sono a Varazze, vi carico e ritorniamo indietro». Ha salutato la madre, il padre, la sorella Silvia di 25 anni, si è messo al volante della «Giulietta» (una macchina nuova, di sette mesi), ed è partito, affrontando per la seconda volta nella giornata i 160 chilometri del percorso. Deve essersi trattenuto a Varazze ben poco perché alle 1,30 la macchina aveva già superato Racconigi e correva sul rettifilo verso Torino. Nel tratto dove sorge la struttura, ancora incompleta, di uno stabilimento, che doveva essere uno zuccherificio, la «Giulietta» è uscita di strada sulla destra gradatamente, senza lasciar tracce di frenate, ed è andata a cozzare in pieno contro uno dei grossi platani che formano un ombroso viale. Contro quella stessa pianta si schiantò, il 1° gennaio scorso, una «500 Multipla» che veniva da Torino con quattro giovani: una, Antonia Racca di 22 anni, è ancora all'ospedale.

Per primo transitò sul luogo della sciagura, pochi minuti dopo, il signor Carlo Primon, abitante a Torino in via Balme 17. Lo spettacolo era terrificante: la macchina aveva la parte anteriore fracassata e sul sedile, fra le lamiere contorte, c'erano i tre corpi inanimati e coperti di sangue. Si fermavano anche due carabinieri, Bartolomeo Avena e Vincenzo Chiapello, cuneesi; essi arrivavano da Carmagnola per avvertire i carabinieri. Alzati da un altro automobilista, l'Avena e il Chiapello estraevano gli sventurati dalla macchina. La donna non dava più segni di vita e veniva adagiata sulla sponda del fosso; padre e figlio, invece, che rantolavano, venivano caricati su una «600» che partiva subito verso Racconigi. Il bambino moriva mentre lo stendevano sul lettino del posto di pronto soccorso.

Il geom. Bottosteglio presentava un largo squarcio alla gola dal quale perdeva abbondante sangue. Il medico telefonava al primario prof. Luigi Bracco, a Torino, e questi partiva immediatamente per Racconigi. Mess'ora dopo entrava in camera operatoria e sottoponeva l'impresario ad un difficile intervento alla trachea che era perforata da un pezzo di lamiera. L'infelice ha riportato anche la frattura della clavicola sinistra, la frattura di tre costole, un enfisema polmonare e ferite al viso. La prognosi è riservatissima.

Nonostante le gravi condizioni, egli non ha mai perduto la conoscenza ed ha più volte chiesto dei familiari. Prima di entrare in camera operatoria è riuscito a dire che avvertissero il signor Marchesini, abitante nella sua stessa casa. Questi, a sua volta, ha informato altri due amici, il signor Enrico Bretto e il signor Stradella e con essi si è recato a casa dei genitori del Bottinsteglio. Nella stessa notte partivano per Racconigi il padre e la sorella dell'impresario; la madre si è recata al capezzale del figlio in mattinata, quando sono giunti, da Druento. Anche i congiunti della signora Bottinsteglio, la madre Margherita Tallone, la sorella Olga e il fratello Luigi.

I carabinieri di Racconigi già durante la notte avevano provveduto a far trasportare la salma della sventurata nell'obitorio dell'ospedale. La macchina è stata rimossa alle sette del mattino, dopo che anche il pretore dott. Silvia ha eseguito un sopraluogo. Le salme della mamma e del bambino verranno trasportate questa mattina in via Vidua 22, da dove domattina partiranno i funerali.

Stato civile del 13 giugno

NATI: Saccone Pietro, anni 62, nato a Torino, abitante in via Ossasco 98; Capriolo Angelo, anni 21, Casalborgone, v. Perosa 12; Rota Battista, n. 75, Valmacca, v. Parma 47; Grande Fedelini in Goria, n. 71, Alessandria, c. Racconigi 186; Fabrez Stefania ved. Angeli, n. 68, Trieste, v. Brunone 24; Peyla Olga in Bellini, anni 66, Ivrea, v. Montenevolo 18; Stroppiana Francesco, n. 67, Casalgrasso, v. Montenegro 17; Vinale Giuseppa v. Berole, n. 78.

Deceduti in ospedale: Gatta Sereno, n. 49, n. a Bovegno, min.; Cometto Riccardo, n. 84, n. Antonino di Susa, oper.; Cenfaza Marisa, m. 2, Gioia Tauro; Fellassa Michele, n. 59, Torino; Bertolato Assunta in Zorzan, n. 62, Conselve; Pesarento Natalia ved. Tosco, n. 51; Fellarey Pietro, anni 59, Pont S. Martin; Baletto Giuseppe, n. 77, Venaria; Farotto Enrico, n. 79, Grazzano; Tonlito Massimo, m. 2, Torino; Carta Valentino, n. 69, Guasila, artig.; Tocco Luigia, n. 89, Torino, busi.; Generali Giulana v. Santi, n. 69, Urbino; Alberti Augusto, n. 71, S. Giovanni; Pippinato Mauro, anni 12, Venaria; Dalpane Maria v. Melandri, n. 60, Faenza; Gibelin Emilio, n. 63, Loreo; Fassi Alfredo, n. 78, Vercelli, industr.; Greppelle Gioachino, n. 73, Torino; Melchiorre Graziella, n. 16, Lombardore, ingatrice.

NATI: Barale Ornella, Gasta Antonio, Bessia Enrica, Nunzio Silvia, Felicati Provvidenza, Sardini Tiziana, Le Frate Massimo, Fiora Luciano, Vinciguerra Andrea, Gastaldo Silvia, Berio Adriana, Serranti Carmine, Giacomazzi Giorgio, Falco Vito, Boschi Maurizio, Georgerino Laura, Narducci Marina, Bergandi Clea, Ballestrin Flavia, Regis Rinaldo, Beltrame Valter, Parginni Michele, Gerrasi Paola, Bressano Anna, D'Arrangelo Valerio, Bertotti Federica, Guarneri Alessandro, Carpani Fabrizio, Gasta Franco, Minore Marina, Rotondi Alfredo, Filano Luigi, De Mari Paolo, Mazzamma Monica, Cerrento Francesco, Canato Maurilio, Todaro Luigi, Biolcati-Rinaldi Lorella, De Fiori Raffaella, Rolandi Franco, Viarengo Luigina, Riamino Paolo, Ventura Eufrasia, Dall'Ora Loredana, Baiza Gaetano, Canterone Marcella, Cavenlia Michele, Aburrà Sergio, Fallaro Carla, Nardelli Leone, Piccini Ubaldo, Seale Luigi, Falletti Maria, Tamagnone Clelia.

Morti 26 - Nati 54 - Matrimoni 43.

VIAGGIO IN AMERICA

Il museo Guggenheim

Il sole del primo pomeriggio, in questo giorno di domenica a New York, squilla in mezzo al cielo: brillante, energico, lontanissimo, al di là degli infiniti gradini di una scala di Giacobbe fatta di grattacieli, di vapori, di nuvole vaganti, di aeroplani, di strati di vario colore, sempre più remoti, sopra i quali sembra fuggire irraggiungibile. La luce scende attraverso quel mezzo variopinto e trasparente, si addolcisce, pietosa, come a voler consolare l'arido orgoglio delle torri della brevità del tempo. Il cielo di New York è davvero bellissimo, complesso, mutevole, variegato, capriccioso, increspato come un mare sotto il vento, sempre presente, mescolato a tutti gli aspetti, inevitabile sopra le cose. Forse la sua immagine, la sua vastità movimentata e vivente ci colpisce perché l'occhio vi si figge ad ogni istante. Senza accorgercene, per le vie di New York andiamo mutando modo di vedere: abituati, nelle nostre antiche città radicate alla terra e alla storia, a uno sguardo rivolto in basso o orizzontale all'altezza dell'uomo, a un punto prospettico di fuga che è quello rinascimentale dell'occhio, qui, nella spinta verticale sempre più alta della folla saliente dei grattacieli, l'occhio è forzato a rivolgersi in alto, verso il cielo che si mostra nelle fenditure e sulle cime come lo sfondo e la misura dell'altezza: sì che New York appare al contemplatore una città celeste.

Sotto questo cielo traversiamo Central Park, dove nei prati affiorano le rocce di una natura primitiva, l'antico scoglio di Manhattan. Dal cielo cadono improvvise le prime gocce di una breve pioggia, ma più lontano il sole continua a splendere sulle guglie e le facciate. Una strana costruzione si leva sul bordo del Parco, al di là della Quinta Avenue, come una fortezza ricurva dagli spalti a spirale. E' il Museo della Fondazione Guggenheim, da poco aperto al pubblico, la grande novità, la maggiore attrattiva della folla newyorchese. E una gran folla si assiepa all'entrata: come un fiume continuo, attraverso le grandi porte vetrate.

L'autore di questa costruzione è il grande architetto Frank Lloyd Wright, il maestro dell'architettura moderna, morto da poco, quasi novantenne. Era veramente un genio, uno dei più veri e maggiori dell'architettura di tutti i tempi; la sua qualità di creatore si mostrava anche nella sua alta persona, nel volto puritano e aquilino, nel chiaro sguardo penetrante e lontano. La sua faccia l'ho ben guardata, perché l'ho dipinta; e forse qualche cosa è rimasto sulla mia tela della sua coraggiosa, antica certezza.

Era dunque non un doppio interesse che anch'io entravo in mezzo alla folla domenicale nel museo, l'animo disposto all'ammirazione. E in verità, l'interno del museo è, dal punto di vista della forma architettonica, bellissimo. E' come l'interno d'una immensa conchiglia a spirale: uno spazio, un ambiente unico e gigantesco come una cattedrale, un grande vuoto, avvolto da una unica rampa che sale a spire in sei grandi giri, fino a una cupola luminosa di vetro che la chiude in alto. C'è, in questa forma semplice, una costruzione avvolgente, piena del senso della grandezza; non mancano elementi di carattere simbolico ed estetico, richiami lontani d'Oriente, di gotico e di liberty, che insieme possono attirare o rendere perplessi, e che farebbero desiderare una materia più splendida e più ricca, e magari più barbara, che il rozzo intonaco giallastro che copre le pareti e le balaustre. E' una specie di tempio, e come tale viene rispettosamente guardato, con occhi mistici, dalla gente che lo riempie. Ma un tempio di che cosa? Forse di niente altro che di sé stesso, della mistica dello spazio chiuso, dell'organismo dell'architettura.

Ma questa costruzione è un museo di pittura. Dicono che Wright non amasse la pittura in generale, e in particolare quella specie di pittura che è la cosiddetta astratta o informale. Non so se questo sia vero, ma certo il grande architetto ha costruito per questi quadri una casa che è o la loro confutazione, o la loro più perfetta, adeguata e geniale interpretazione (che è ancora una confutazione). Gli ascensori ci portano in alto, alla cima della grande spira, e di là si comincia la discesa, in un lungo viaggio continuo, senza possibili deviazioni o pause, lungo la spirale dei quadri. Una conchiglia portata all'orecchio rimanda del mare. Questa immensa conchiglia del museo risuona dei passi, delle parole, dei sussurri della folla, moltiplicando all'infinito ogni minimo suono, amplificandolo in un seguirsi di echi e di risonanze, portandolo fino ad un immenso frastuono, di fronte al quale il fragore della folla che fischiante e schiamazzante riempie Piazza Navona la notte della Befana non è che un sottile bisbiglio. In questo frastuono disumano, che introna le orecchie, e pare riempia tutto il nostro corpo, cerchiamo, attenti e pazienti, di guardare le pitture.

Pare che nell'intenzione di Wright i quadri dovessero essere attaccati al muro che chiude all'esterno la rampa ed è obliquo all'infuori, in modo che, aderendovi, essi sarebbero stati visti come dal basso in alto; e avrebbero dovuto essere illuminati con la sola luce naturale, proveniente da brevi lucernari. Il muro è sempre curvo e discendente: il problema di appendervi dei quadri, insolubile. Poi di più, la luce naturale venne giudicata insufficiente. Dopo la morte di Wright si provvide dunque a esporre i quadri sostenuti da lunghe sbarre orizzontali di metallo che li tengono sospesi a mezz'aria, e a illuminarli con luce artificiale di inaudita potenza. Immersi in questa luce che li avvolge da ogni parte, davanti, di fianco e di dietro, che si riflette insostenibile sul fianco dei muri, nell'aria abbagliante di un forno di fusione, naviganti come spettri a mezz'aria in una incandescenza intollerabile all'occhio, le pitture sembrano trasparenti, opaline, come delle vetrate accecanti, tutte uguagliate nel fuoco bianco che le fonde e distrugge. La gente, stanca per la fatica dei piedi costretti alla pendenza, li vede là, evanescenti, colorata decorazione di quella cattedrale dell'architettura, appiattiti assai più dell'appiattimento del tempo, invecchiati con rapidità fulminea, ridotti a scheletri, a polvere, a cenere.

Sono quasi tutti dei quadri informali: in quel mondo di rumore, di furore, di barbaglio disumano, si mostrano come pure tessiture colorate, echi vari di quel frastuono. In mezzo ad essi alcuni quadri figurativi, un Bonnard, un Modigliani, dei Picasso, perdono le loro forme, si riducono a schemi traslucidi, identici a tutti gli altri. Qui non distingui un Bonnard da un Simon Hantaï, un Kandinsky da un Lanskoy, e anche Picasso sembra piccolo e inesistente come gli altri, e appena riconosci la tenerezza di fanciulla di una sua natura morta del 1903, vicino a un Burri di legno compensato che, in quella luce, può sembrarti dipinto. Così, tra apparizioni del nulla, in quell'aria di disintegrazione e di violenza, arrivi in fondo, all'ultima spira. Assente l'uomo e la storia in quelle superfici dipinte, ti domandi se il grande architetto non abbia inventato la giusta immagine per quel disperato disprezzo, per quella polvere cancrica e disgregata, senza difese, compiaciuta della violenza incomprensibile delle cose, non abbia fatto una critica tonante, sfavillante, faticosa, esaltante, splendente, del deserto dell'inesistenza.

Come sembra modesto, antiquato, intimo, riposante, povero, poco più in là, il Museo d'Arte Moderna! Qui c'è qualche angolo d'ombra e di silenzio. I quadri si vedono. Si vede una grande esposizione di Monet, si ritrova, meravigliosa di energia, la sublime «Guernica» di Picasso. Si vedono anche i piccoli e i mediocri, ciascuno, più o meno, con la sua faccia, e al suo posto. Un piccolo quadretto di una pittrice messicana rappresenta una donna dalla capigliatura tagliata e sparsa a lunghe ciocche qua e là per terra. Sopra, sono scritti i versi di una canzone: «*Mira que si te quise, fué por el pelo — ahora que estás pelona, ya no te quiero*» (Bada che se ti amai fu per i tuoi capelli, ora che sei pelata non ti amo più).

Tagliati i capelli, e fino la radice, tagliato ogni rapporto vivente, respinta la storia interna delle cose, rifugiatisi come in un nido disumano, nel rumore, nella luce, nella disgregazione di un movimento senza riposo, questi bizzarri versetti paiono prendere un valore simbolico. *Ahora que estás pelona, ya no te quiero*. Ma, forse, nuovi capelli torneranno a crescere.

Carlo Levi

I PORTOGHESI NON AGITANO LE ACQUE CALME DEL MOZAMBICO

Cinque milioni di negri conducono una vita simile a quella dei loro selvaggi bisnonni

E' facile governare questo mondo primitivo - A reprimere i crimini c'è, a quanto si dice, l'atroce tortura della *racchetta* - E se non basta, la deportazione nelle isole di Sao Tomé e di Principe ove il clima infernale e il lavoro forzato provocano spaventose falcidie di vite umane - I capitribù sono obbligati a fornire ogni anno un certo numero di sudditi per la costruzione, senza compenso, delle strade statali - Dei contadini si fa un traffico esoso - Ma tutto avviene senza chiasso; ai negretti non si insegna né a leggere né a scrivere: l'ignoranza mantiene la tranquillità

(Dal nostro inviato speciale)

Lorenzo Marques, giugno.

La storia della racchetta da ping-pong usata come strumento per raffinate torture, storia atroce, che le autorità portoghesi negano con sdegnata veemenza, me la raccontarono il giorno del mio arrivo a Lorenzo Marques. Eravamo seduti nel tropicale giardino dell'Hôtel Polana, il più fastoso dell'Africa a sud dell'Equatore, sui bordi della piscina che splendeva al sole come un freddo, glauco occhio di vetro, di fronte all'azzurra luminosità dell'Oceano Indiano, poco propizio ai bagni per i troppi pescicani. I cameriers negri ci volteggiavano attorno solerti, cordiali, sicuri ed il mio compagno di tavolo, un sudafricano con cui avevo viaggiato sull'aereo da Johannesburg, si divertiva a conversare affabilmente con quei giovanotti color antracite, a domandargli notizie sul lavoro, sui salari, sulle loro famiglie, facendomi da interprete. Seppi così che un cameriere, lavorando sedici ore al giorno, guadagna nove mila lire al mese.

«Eppure sono felici — disse il mio compagno — perché i portoghesi sanno come trattare i negri. In Mozambico la criminalità è pressoché sconosciuta, lei può lasciare la macchina aperta con tutte le valige dentro e la mattina dopo ritroverà ogni cosa. Un po' è l'indole onesta dei negri a creare quest'atmosfera di sicurezza, ma influisce molto il sistema portoghese di reprimere i reati. Se un negro ruba, o commette qualche altra diavoleria, anziché mandarlo in galera gli applicano la pena della barmatole, un oggetto simile ad una racchetta da ping-pong in cui sono praticati dei fori. Con quella spatola gli percuotono prima la mano destra; quando questa è ben gonfia incominciano con la sinistra, mentre la destra si raffredda in un catino d'acqua. Alternano le percosse sulle due mani finché le palme non sono ricoperte da dolorose vesciche. Poi lo rimandano a casa, libero».

Non avevo motivo di mettere in dubbio le affermazioni del mio interlocutore, venivo dal Sudafrica dove, oltre alla galera, il gatto a nove code è strumento di correzione impiegato ufficialmente per fustigare i colpevoli, anche di pelle bianca; ma quando accennai al disumano sistema di punizione alle autorità portoghesi dovetti subire una dura filippica contro quei giornalisti di pochi scrupoli che, pur di provocare sensazione, raccontano simili fandonie. Naturalmente, non mi fu possibile accertare se la racchetta da ping-pong è una realtà nel sistema giudiziario del Mozambico; i molti negri ed europei ai quali ho rivolto la stessa domanda me lo hanno confermato con perentoria sicurezza. Un funzionario, sempre sullo stesso argomento, mi ha fatto questa allusiva confidenza: «Carcerare un negro è come mettere in gabbia un leone; diventa feroce, i suoi istinti primordiali si sfrenano e la pena detentiva, anziché in una correzione, si risolve in un danno irreparabile. Per questo motivo evitiamo di condannare i negri alla prigionia».

Ove la racchetta da ping-pong non risultasse punizione sufficiente, le autorità dispongono di altri mezzi per scremare la popolazione negra e isolare gli indesiderabili: il lavoro forzato e la deportazione sono ancora dure realtà nella amministrazione del Mozambico. La deportazione a Sao Tomé e Principe, due isole portoghesi nel golfo di Guinea dove scarseggia la manodopera per le aziende agricole, atterrisce i negri più di ogni punizione corporale, rabbrividiscono solo a sentir pronunciare quei nomi perché il clima infernale ed il lavoro coatto nelle piantagioni di cacao provocano spaventose falcidie di vite umane. La autorità del Mozambico negano anche la deportazione a Sao Tomé e Principe, che un paio di reduci mi hanno confermato, ma ammettono il lavoro forzato e gratuito dei negri in alcune opere pubbliche, soprattutto sulle strade.

E' un sistema affine alle medioevali corvées, i capi tribù sono obbligati a fornire ogni anno un certo numero dei loro sudditi che sono costretti a lavorare sulle strade statali senza paga. La massiccia emigrazione di giovani nelle miniere sudafricane ha provocato una rarefazione della manodopera agricola, ma le pressanti richieste degli agricoltori per avere contadini, anziché far aumentare i salari, come succederebbe ovunque, hanno arricchito gli ingaggiatori. In questo caso, il sistema non sarebbe condannevole se i funzionari rispettassero la legge, il meccanismo è pressapoco identico al nostro per reclutare le mondine durante la stagione del riso; ma si trasforma in una immorale speculazione degli ingaggiatori i quali, per mandare, poniamo, trenta contadini all'agricoltore che ne ha fatto richiesta, pretendano e ottengano dal datore di lavoro una somma almeno uguale a sei mesi del salario di ogni negro inviato. Gli agricoltori che si rifiutano di pagare la taglia, non ottengono l'assegnazione di contadini.

Una volta designati dai loro capi-tribù, i negri sono costretti a spostarsi, anche se non vogliono, per i sei mesi di lavoro obbligatorio nelle aziende agricole, come impone la legge. Hanno vitto, alloggio, vitto, assistenza e qualche indumento gratuito, oltre a un salario di tre scudi al mese, poco più di quattro mila lire. Quando scade il semestre di lavoro obbligatorio possono trascorrere l'altro mezzo anno a casa propria, ma ritornando al villaggio devono pagare una taglia al capo tribù, di solito una sterlina a persona. Mi hanno raccontato di capi che pretendono di più: la regina negra di Maputi, località distante duecento chilometri da Lorenzo Marques, esige due sterline da ognuno dei suoi sudditi, che in sei mesi di lavoro forzato ne hanno guadagnate undici.

Eppure, nonostante tutto, nel Mozambico i negri sono sereni, e non è pensabile che ciò derivi soltanto dalla tolleranza razziale degli amministratori, o dalla speranza di essere un giorno cittadini portoghesi; i negri del Mozambico sono sereni e soddisfatti quando sono sazi, non diversamente dagli animali selvatici, ed a sazietà ci vuole poco, meno di un chilo di polenta al giorno; non hanno altri bisogni perché attraverso i millenni la loro esistenza è rimasta quasi immutata. Tranne le poche decine di migliaia che abitano a Lorenzo Marques e Beira, le sole città del Mozambico, gli altri cinque milioni di negri conducono nei villaggi di paglia un'esistenza poco dissimile da quella dei loro selvaggi bisnonni. I portoghesi hanno lasciato intatto il sistema sociale negro, basato su un'aristocrazia millenaria e assoluta. Padroni dei villaggi e delle mandre sono i re lussuriosi e doviziosi di mogli, le ladrone e bramose regine, ai quali appartengono fisicamente anche i sudditi, sempre supini al volere dispotico dei loro capi. Parlare di democrazia o di progresso a questa gente sarebbe un non senso, lo stato tribale cui sono ancora condannati gli vieta ogni confronto con un'esistenza diversa.

Fedeli al principio di non agitare le acque calme, i portoghesi si sono preoccupati soltanto di assicurarsi la fedeltà dei venali sovrani negri, e nulla hanno fatto per sollevare gli indigeni dalla loro selvatica esistenza. Ho dedicato un giorno intero alla visita delle scuole di Lorenzo Marques, il luogo più idoneo per tastare il polso ad una società, ed ho provato impressioni discordanti. Il liceo è un edificio maestoso, ma è unico in tutto il Mozambico e scarsamente frequentato. Nelle scuole elementari mi ha gradevolmente sorpreso la promiscuità razziale, bambini europei, negri, indiani, mulatti, cinesi erano seduti uno accanto all'altro, in piena confidenza. Durante la ricreazione vidi due biondissime bimbe europee reggere la corda che una negretta saltava.

Ma anche in queste scuole il numero di scolari è limitato, i pochi bimbi negri, gialli, caffelatte che le frequentano sono figli di civilizzados, cioè di africani, indiani, cinesi o mulatti che hanno acquistato il diritto alla cittadinanza portoghese, una minoranza assoluta. Molto diverse sono le scuole esclusivamente per negri, gestite dalle missioni cattoliche, che hanno fondi assai limitati. A Xipamanine, quartiere negro alla periferia di Lorenzo Marques, costituito da linde casette disposte secondo una gaia concezione urbanistica, la scuola è considerata un accessorio trascurabile. Difatti è simile ad una grossa tettoia, con muri divisori per formare le aule.

Quando vi sono giunto, le suore francescane di Calais che la gestiscono, stavano facendo recitare le preghiere ai bimbi. Inginocchiati nelle aule, rivolti ad un trespolo su cui era posata una statuina della Madonna, o il quadro di un santo, i negretti pregavano fragorosamente in portoghese. Affacciandomi alle aule, i ragazzi cessavano di pregare, scattavano in piedi e mi accoglievano con il saluto fascista, tante braccina nere tese in un gesto di cui i bimbi non comprendevano il significato. «E' il loro modo di dare il benvenuto» disse sollecita una suora, temendo che interpretassi a mio modo quegli innocenti gesti. A fatica la persuasi a lasciarmi scattare alcune fotografie. Chiesi ad un bimbo di scrivere una frase sulla lavagnetta che gli serviva da quaderno, ed egli tracciò un fantasioso ghirigoro. Seppi poi che in queste scuole insegnano ai negretti soltanto a parlare portoghese, non a leggere e scrivere.

Domandai ad un funzionario se nelle boscaglie vi sono scuole ed egli rispose: «L'istruzione è obbligatoria, ma non abbiamo edifici, né insegnanti. Inoltre, sarebbe dannoso istruire troppo gli indigeni; non avendo ancora una struttura sociale adeguata diventerebbero degli spostati, cosa che vogliamo evitare». La politica del quieto non movere è qui evidente: mantenendo i negri nell'ignoranza, gli amministratori pensano di salvare il Mozambico dalla ventata di nazionalismo che scuote l'Africa. Ma vi sono giovani portoghesi di idee e vedute moderne, che non condividono i principi dei loro amministratori. «La cortina di silenzio che avvolge il Mozambico non può resistere a lungo — mi diceva un giovane conoscente — nonostante la censura i nostri negri sanno che cosa accade in Sudafrica, Rodesia, Niassa. Presto o tardi matureranno anche loro e ce li troveremo di fronte ad accusarci per quanto non abbiamo fatto».

Francesco Rosso

Sophia sulla riva del Tamigi

A Londra si girano gli esterni del film «La milionaria», interpretato da Sophia Loren. Qui l'attrice è al fianco del regista Asquith sulla riva del Tamigi (Tel.)

Lungo colloquio con il genero di Kruscev il disinvolto direttore delle "Izvestia,,

Alessio Agiubei, 36 anni, nato in Asia di famiglia ucraina, ha fatto del giornale moscovita della sera il più «spregiudicato» quotidiano russo - Con sottile gioco di equilibrio, critica errori e sprechi, ma non tocca mai il regime - Come il potente suocero, è fanaticamente comunista e cieco alle realtà positive dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, giugno.

Da qualche giorno, le *Izvestia* si pubblicano di sera, e tarda sera. Offrono già ogni notizia che verrà pubblicata l'indomani dai giornali del mattino e anticipano ogni valutazione sugli avvenimenti internazionali e domestici. In pratica, le *Izvestia* dànno il *la* all'intera stampa sovietica, compresa la *Pravda*, che deve tener conto del modo in cui la redazione del giornale di piazza Puskin ha già presentato, donato e giudicato le informazioni.

Il direttore delle *Izvestia* è Alessio Agiubei, il trentaseienne, da pochi mesi «cooptato» a far parte del Soviet Supremo, genero di Nikita Kruscev. Ha sposato una figlia di Kruscev, Rada, e ne ha avuto tre bambini: il primogenito ha sette anni, si chiama Nikita, come il nonno, e in comune con il primo ministro è soggetto alla passione dell'agricoltura (semina ortaggi e pianta alberi nel giardino della dacia presidenziale, fugge nel vicino kolkos per «studiare» le mucche e tempesta i parenti di domande sui segreti della botanica e della zoologia); il secondo è Alioscia, e poi c'è Ivan, venuto al mondo da un anno.

Alessio Agiubei, il direttore della «Izvestia»

Agiubei nacque a Samarcanda, nell'Asia centrale, da famiglia ucraina. E' direttore delle *Izvestia* da poco più di un anno, dopo essersi diplomato all'Università di Mosca (facoltà di giornalismo) e dopo essere stato direttore della *Komsomolskaia Pravda*. Sulla *Komsomolskaia* inaugurò uno stile che si può definire insieme spregiudicato e disciplinato.

E' tipico, infatti, dei giornali di Agiubei un modo spigliato (almeno al confronto della pesante uniformità dei giornali sovietici), che lascia presentire orientamenti critici, ma che nella critica non supera mai il singolo episodio. L'esercizio richiede una consumata esperienza, ma approda ad un vistoso successo di pubblico. Le *Izvestia* vendono ogni giorno due milioni e mezzo di copie e potrebbero venderne il doppio se l'Unione Sovietica non fosse ancora un paese povero di carta, nonostante i seimila chilometri di foreste che si attraversano viaggiando sulla Transiberiana.

Il giornale pubblica numerose lettere di lettori e non di rado «fogliettoni» che lamentano singoli arbitri e disordini, vizi dell'amministrazione e perfino, qualche volta, gravi ingiustizie. Si ricorderà che di queste cose scrissero pure alcuni letterati condannati negli anni scorsi in Russia. Per esempio, Dudinzev, nel romanzo «Non si vive di solo pane», altro non aveva fatto che narrare la storia di un ingegner Lopatkin, inventore di una macchina per produrre tubature di ferro in serie a costo ridotto, derubato impunemente della sua invenzione da una congiura burocratica capeggiata da un tale Drosdov, che viene promosso vice-ministro. Ma la polemica di Agiubei è diversa. Certi inconvenienti vanno illustrati sulla giusta *lunghezza d'onda*: mentre Drosdov, come «eroe negativo» del romanzo di Dudinzev (al pari di Kirpicev, negli «Ospiti» di Leonid Zorin), appare un frutto del sistema, i casi sollevati dalle *Izvestia* vengono presentati come deviazioni dal sistema (una semplice deviazione, in fondo, e anche quella di Zhuravlev, il personaggio negativo presentato nel «Disgelo» dal più cauto Erhenburg).

Le *Izvestia* pubblicano lettere sui segreti della borsa nera (il cosiddetto «campo furbo»), che corre parallela al commercio statale e colpiscono, non negano che il fenomeno sia legato in qualche modo al sistema. «Noi russi — dice un'altra lettera — costruiamo i razzi lunari, ma non sappiamo fabbricare un armadio» e le *Izvestia* aprono un'inchiesta sulla scadente qualità dei beni di consumo, sugli sperperi nella produzione e sul problema degli incentivi (dedicando all'argomento l'intera prima pagina); ma presentano questi fenomeni come incidenti superabili con un po' di patriottismo e di buon volere. Tuttavia merito delle *Izvestia* è di menzionare certi fatti, che per altri giornali moscoviti non sono degni di attenzione.

Da queste premesse, alcuni specialisti occidentali, che seguono attentamente quanto avviene nell'Unione Sovietica, hanno ricavato conclusioni che a noi sembrano eccessive. Si dice, per esempio, che Agiubei sia il portavoce sovietico meno intransigente e indottrinato e perfino più aperto all'Occidente, poiché fra l'altro, avendo visitato due volte gli Stati Uniti (nel '54 e poi nel '59 con Kruscev), avrebbe superato non poche diffidenze. Ho avuto una conversazione di un'ora con Agiubei e sono giunto alla conclusione che, al contrario, è impossibile considerarlo un potenziale revisionista, sensibile al mito dell'America.

Agiubei è semplicemente un krusceviano, convinto della forza e delle possibilità del mondo comunista, ideologicamente intransigente, che crede sia possibile creare nella Unione Sovietica per via empiriche quella dialettica di opinioni che la struttura del sistema non garantisce e non prevede.

E' convinto, come ogni esponente del gruppo dirigente krusceviano, che i vizi del sistema economico sovietico saranno superati dal gigantesco incremento della produzione degli anni avvenire, quando le indagini statistiche di mercato e i calcoli delle macchine elettroniche suppliranno su larga scala agli errori inevitabili della pianificazione, alla inefficienza della distribuzione, alla inesistenza dello stimolo concorrenziale e a tutte le risorse della creatività individuale che hanno determinato la prosperità americana. E' convinto che la «libertà sovietica» sarà perfetta con un po' di critica in più, circoscritta nell'ambito del ceto dirigente del partito, e con un po' di autonomie e di decentramento in più, senza pluralità di tendenze organizzate e senza alcuna riforma del sistema elettorale (un solo candidato per ogni collegio).

A questo ottimismo, Agiubei accoppia — come Kruscev — un radicale pessimismo a proposito dell'avvenire dell'America. Nella conversazione dei giorni scorsi, mi ha risparmiato l'illustrazione delle ragioni secondo le quali, dal punto di vista marxista-leninista, l'America crollerà fatalmente nel corso di una risolutiva crisi economica; ma non ha rinunciato ad esporre in modo elementare, come si fa con i semplici, certe opinioni che egli considera ovvie.

«Vede — mi ha detto — l'America è ricca poiché ha avuto 350 anni per accumulare capitali e per investirli, ma il sistema costa troppo e vive artificialmente. Consideri, per esempio, il feticcio dell'automobile, o in genere della vendita a rate. Queste cose uccideranno la nazione. Mi spiego. Una famiglia americana compra l'ultimo modello dell'automobile o del frigorifero, quasi se non è l'ultimo, perché la morale americana ne fa un feticcio, una pietra di paragone per giudicare la rispettabilità sociale di ognuno. E così si buttano via dopo un anno automobili e televisori. L'industria, per sopravvivere, è interessata a incoraggiare questa morale. Ma la scuola americana versa in condizioni pietose e le abitazioni spesso sono malandate e non esistono altre cose utili, come l'assistenza medica gratuita. E' sbagliata la scala dei valori. Gli americani scelgono l'investimento meno utile».

Non mi sono mai imbattuto, nell'Unione Sovietica, in una disistima della vita americana così categorica e radicale. E' difficile eccepire a queste sentenze che un americano considera anzitutto immorale e poi inefficiente l'assistenza medica di Stato (e non a torto, per quanto ho potuto imparare sull'argomento). E' difficile discutere di un modo di vivere che è tutto pratico, fondato sui risultati concreti, guardando nel nebuloso globo di cristallo dell'ideologia e del moralismo apocalittico.

Ma poiché si parla anche delle case americane, «malandate» secondo il direttore delle *Izvestia*, non posso nascondere che possiamo le case sovietiche di coabitazione e che mi domando quando verranno costruiti quei milioni di appartamenti che sono necessari per dare ad ogni cittadino sovietico un alloggio proprio. «Gli alloggi — mi risponde Agiubei — sono scarsi perché questo è il paese nordico più vasto del mondo, che ha subito colossali danni di guerra e che con ogni metro quadrato di abitazione per gli uomini deve costruire un metro quadrato di stalla, perché gli animali dei quali l'uomo si nutre non vivono al gelo. Un argentino non potrà capire la gravità del fatto che la guerra ha distrutto in Russia milioni di stalle».

La conversazione, a questo punto, si complica con le previsioni di ciò che accadrà nell'avvenire dei salari, delle pensioni, dei beni di consumo, del sistema commerciale. Ci siamo. Il verbo si coniuga al futuro. Agiubei conversa con sicurezza e buon umore. Ride spesso. E' un giovane allegro, dal viso roseo, di capelli biondi e sopracciglia scolorite. Tutto in lui parla di ottimismo e di successo. E' elegante alla maniera russa. Indossa un abito grigio azzurro, fresco di lavanderia.

Al pari di Kruscev, Agiubei è sprezzante nella polemica e crede nella superiorità della natura e della morale russa con la stessa fede che fu di Taras Bulba e dei cosacchi di Zaporoge. Al posto dell'«anima russa» di Bulba, oggi c'è il leninismo, e al posto degli infedeli tartari, turchi e polacchi, oggi gli occidentali insidierebbero l'integrità della coscienza russa.

Alberto Ronchey

Rapina in banca a New York organizzata da un cassiere

Voleva coprire l'ammanco di 26 milioni persi alle corse

New York, 14 giugno.

Un cassiere disonesto ha organizzato una rapina alla filiale in cui prestava servizio, per sottrarsi alle responsabilità di un'appropriazione indebita di sessanta dollari (oltre 36 milioni di lire).

A queste conclusioni sono arrivati ieri gli agenti dell'Fbi che, incaricati di svolgere indagini su una rapina a mano armata effettuata da due sconosciuti nella filiale di Yonker (New York) della Country Trust Company, hanno arrestato il cassiere della filiale, certo Hugh J. Degnan, di 29 anni. La somma rapinata è stata recuperata solo in parte, in quanto 25 mila dollari sono finiti nelle tasche dei due complici del cassiere, tuttora latitanti.

Il modo in cui si era svolta la rapina aveva insospettito gli agenti: nessuno dei clienti che si trovavano nei locali della banca si era accorto di nulla e il Degnan aveva suonato l'allarme solo dopo che i suoi complici avevano raggiunto la strada.

I denari sottratti dal Degnan alla banca sono stati spesi in scommesse alle corse dei cavalli.

TEATRO DEI PARCHI DI NERVI

V FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO

Direzione Artistica LEONIDE MASSINE

7-28 LUGLIO 1960

PRIMA ESECUZIONE MONDIALE
LA COMMEDIA UMANA
rappresentazione coreografica del
DECAMERON
dal BOCCACCIO
Sceneggiatura letteraria di V. BRANCA
Adattamento e coreografia di L. MASSINE
Su musiche del XIV Secolo
elaborate da C. ABRIEU
Scene e costumi di A. MANESSIER

CHOREARTIUM
Balletto sinfonico in un atto
sulla IV Sinfonia di J. BRAHMS
Coreografia di L. MASSINE
Costumi di A. TERESCHOVIC

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA
ALTA TENSIONE
Balletto in un atto di P. GHALLY
Musica di M. CONSTANT
Musica concreta di P. HENRY
Coreografia di M. BEJART
Scene di A. MILLIARD

LE BEAU DANUBE
Balletto di carattere in un atto
Libretto e coreografia di L. MASSINE
Su musiche di J. STRAUSS
Costumi ispirati da C. GUYS

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA
SEÑOR DE MANARA
Balletto in un atto di I. LIDOVA
Musica di P. CIAICOWSKY
Coreografia di J. CARTER
Costumi di N. DAVOÉ

PRIMA ESECUZIONE MONDIALE
BAL DES VOLEURS
Commedia-balletto in un atto di J. ANOUILH
Musica di D. SURIS
Adattamento e coreografia di L. MASSINE
Scene e costumi di O. MALCLÈS

SHEHERAZADE
Dramma coreografico in un atto
di L. BAKST e M. FOKINE
Musica di R. KORSAKOW
Scene e costumi di L. BAKST

PRIMA ESECUZIONE MONDIALE
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Opera in tre atti di G. ROSSINI
Interpretazione coreografica dell'Opera
integrale di L. MASSINE
Scene e costumi di A. BEAUMEPAIRE

ORCHESTRA E CORO
DEL TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA
Direttore d'Orchestra M° BRUNO BARTOLETTI

Informazioni e prenotazioni:
ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI
GENOVA - Via Roma, 61 - Telefono 580.407

SPETTACOLI

La Tebaldi confessa il suo amore: è un medico, non un direttore d'orchestra

«Eravamo fidanzati durante la guerra, e rimandammo per anni le nozze a causa dei miei impegni teatrali» - Ma intanto non sono spente le voci d'una simpatia tra la soprano e il maestro Arturo Basile

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 giugno.

«Spero che non mi tocchi di restare zitella per tutta la vita», ha dichiarato Renata Tebaldi all'inviato del settimanale «Epoca», che ha intervistato la cantante durante la sua permanenza a Parigi, dove ha riscosso un successo veramente trionfale in tre rappresentazioni della «Tosca» al Teatro dell'Opéra.

Ma il soprano non ha voluto approfondire le possibilità più o meno prossime di un suo matrimonio, anzi, ha tenuto subito a smentire le voci che parlano di una «storia» fra lei e il maestro Arturo Basile. «E' assurdo supporre che Basile si separi dalla moglie per sposare me. Questa è una questione da cui io sono assolutamente estranea». E con questa dichiarazione Renata Tebaldi ha voluto tagliar corto sul nascere alle indiscrezioni che non mancheranno di sorgere nei prossimi giorni, quando si celebrerà presso il Tribunale di Torino la causa di separazione chiesta dalla moglie di Arturo Basile.

La più recente immagine di Renata Tebaldi: a Parigi, dove ha trionfato nell'opera «Tosca» di Puccini

Renata Tebaldi non ha esitato, invece, a dichiarare che non sarebbe esatto affermare di non essersi sposata «perché non ho ancora incontrato l'uomo del destino».

«Quando mi fidanzai con Antonio Pedretti, un ragazzo di Traversetolo, in provincia di Parma — ha proseguito la cantante — avevo proprio intenzione di sposarlo. Vicino a lui, che conoscevo fin dall'infanzia, mi sentivo sicura e calma. Era studente di medicina e durante la guerra andò con i partigiani, ma rischiava la vita per venire ogni tanto a darmi un saluto in paese».

«E come mai vi siete lasciati?», è stato chiesto a Renata Tebaldi; alla ha risposto, con intonazione di voce che lasciava trasparire un sincero rammarico: «Non ci siamo lasciati: siamo rimasti buoni amici. Allora lo avevo in mente soprattutto il teatro e rimandammo più volte la data delle nozze. Era un ragazzo chiuso e orgoglioso. Nel 1947 venne a trovarmi a Milano e comprendemmo che le nostre strade dovevano dividersi. Chissà, se io avessi insistito, forse si sarebbe abituato».

La voce di un'affettuosa amicizia tra Renata Tebaldi e il direttore d'orchestra Arturo Basile era comunque circolata qualche mese fa, ma era stata categoricamente smentita dagli interessati. Tali voci assicuravano che la simpatia tra la soprano e il maestro risaliva a cinque anni fa, quando insieme incisero in dischi a Torino l'opera «Andrea Chénier».

l. m.

Assegnati i «David di Donatello»

Roma, 14 giugno

Il Presidente del premio «David di Donatello», Dino Gentili, ha reso noto questa sera l'assegnazione dei premi David di Donatello per la cinematografia internazionale.

I «David» d'oro per la stagione 1959-60 sono stati assegnati al film Dino De Laurentiis Cinematografica per la migliore produzione; «La grande guerra»; alla Zebra Film per la realizzazione del «Generale Della Rovere»; a Federico Fellini per la migliore regia: «La dolce vita». A Vittorio Gassman e ad Alberto Sordi — ex-aequo — per la migliore interpretazione: «La grande guerra».

Alla migliore attrice: Audrey Hepburn per il film «Storia di una monaca»; al migliore attore: Cary Grant per il film «Intrigo internazionale».

Cronaca televisiva

Il Novelliere si è riconfermato spettacolo di impegno e di successo Rievocato ieri sera il mondo sconsolato di Cechov - Prolissa la ripresa dal Festival di Napoli - Oggi pomeriggio concorso ippico da Torino

L'attore Sergio Tofano è tornato ieri in tv nel Novelliere dedicato a Cechov

La quarta puntata de «Il novelliere» era dedicata ad un autore solenne e familiare, Cechov. I suoi racconti sono tanti e offrono una tale varietà di toni — dal farsesco, al sentimentale, al tragico — che per mettere insieme una trasmissione non c'è, veramente, che l'classico imbarazzo della scelta.

In questo «Novelliere» c'è sempre un problema: giustificare nel modo più plausibile ed elegante un legame fra i varii episodi. La soluzione per le puntate di Salvatore Di Giacomo e di O. Henry è stata semplice e ovvia: le strade di Napoli e di New York, città che entrano nella poesia e nell'opera dei due autori come elementi essenziali, hanno rappresentato lo sfondo e il tessuto connettivo dello spettacolo. Per Cechov la questione si presentava più complessa. Così si è pensato di ricorrere ad una finzione: si è immaginato cioè di ricreare l'ambiente e l'atmosfera di una commemorazione di Cechov, ad un anno dalla scomparsa, tenuta su un palcoscenico di Mosca da un gruppo di attori fra cui la stessa vedova, Olga Knipper Cechova.

Idea fine ed ingegnosa che però, a nostro avviso, non si è risolta, all'atto pratico, del tutto positivamente. La faccenda della commemorazione ha apportato subito, sin dall'inizio, un'atmosfera di solennità e di mestizia quasi funebre. E le parole di Alberto Lupo avevano la melanconica cadenza dei discorsi pronunciati dagli oratori ufficali. Non c'è da stupirsi se il clima della trasmissione sia stato prevalentemente triste, accorato, sconsolato e che il Cechov umorista abbia avuto scarso risalto.

D'altronde il tempo a disposizione della rubrica, pur essendo abbastanza considerevole, non permette un quadro ampio e minuzioso di un autore. Bisogna necessariamente illuminarne più un aspetto che un altro: e ieri si è preferito puntare sul Cechov amaro e drammatico, dolente cantore degli illusi e dei vinti: il Cechov della maturità e del teatro, insomma, quello che comunemente si conosce.

Al solito realizzazione accurata e ottima recitazione: hanno partecipato — li citiamo alla rinfusa — Carla Del Poggio, Tofano, Pierfederici, Ia Gravina, la Maestri, Ave Ninchi, Tieri, Volpi, oltre al già nominato Lupo. Una segnalazione particolare merita Elena Zareschi che ha interpretato, con intima commozione, la novella della signorina N.N. Il balletto di Irina Grjebina ha fornito uno squarcio d'autentico folklore russo.

Così, nonostante errori e lacune diremmo inevitabili e perdonabili in una difficile trasmissione come questa, «Il novelliere» ha confermato ieri sera la sua serietà d'intenti, il suo apprezzabile livello artistico.

Dopo di che c'è stata una indigestione di motivi e motivetti dal Festival di Napoli. Televisivamente parlando, lo spettacolo è risultato prolisso e monotono. Prepariamoci a sopportarlo per altre due sere.

Oggi alle 16 e alle 16,15 concorso ippico da Torino. Alle 18,40 replica del giallo «Passo falso». Alle 19,55 il servizio «Profughi arabi». Alle 21 la rivista «Sentimentale» e alle 22 Festival da Napoli.

u. bz.

B.B. dice che lascia il cinema ma poco dopo ne fa smentita

Parigi, 14 giugno.

Brigitte Bardot ha il genio della pubblicità e affinché si parli di lei il più possibile non esita a fare dichiarazioni contraddittorie, alle quali fa dare poi una seconda smentita affinché l'opinione pubblica rimanga nell'incertezza.

Una quindicina di giorni fa, ricevendo i giornalisti, Brigitte dichiarò rispondendo a una domanda: «Smetterò di girare soltanto quando sarò vecchia». Ma ieri, stando a quanto afferma «Paris-Jour», avrebbe detto in presenza di alcuni amici: «Sono stufa di questa vita». Non appena "La verità" sarà stata rispettierò gli impegni che ha già preso per tre film, li che richiederà da dieci a undici mesi, ma poi, evviva la libertà. Potrò finalmente esercitare la professione che mi piace più di qualsiasi altra e per la quale mi preparo in segreto da molto tempo: l'antiquariato. Brigitte Bardot è morta per il cinematografo. Vivrò a modo mio. Del denaro non m'importa nulla».

Queste dichiarazioni hanno provocato l'effetto di una bomba. Ma già nel pomeriggio sono venute le prime smentite. E a un giornalista che le ha telefonato per avere conferma di quanto era stato pubblicato, B. B. ha risposto: «Mi ritirerò dal cinema solo quando sarò vecchia».

L'attore pugile Salvatori denunciato dopo una lite

Firenze, 14 giugno.

La clamorosa lite avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica 5 giugno sulla Via Aurelia, nelle vicinanze di Torre del Lago, in seguito a un sorpasso automobilistico, tra l'attore cinematografico Renato Salvatori e l'ingegnere M. Traclachivit, residente a Milano, avrà un seguito giudiziario. Si apprende ora che l'ingegnere, tramite il suo legale, ha sporto denuncia contro l'attore per lesioni volontarie.

COMINCIATO AL "MEDITERRANEO,, IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Prima serata d'entusiasmi a Napoli (gli agenti vigilano sotto il palcoscenico)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 giugno.

Nonostante le due azioni legali promosse dall'autore escluso Enzo Di Gianni nei riguardi dell'Ente della Canzone, che ha la responsabilità organizzativa, consistite la prima in una «diffida» perché le parole delle composizioni non sono «inedite» (le hanno pubblicate integralmente *Il Mattinière, Sorrisi e Canzoni* e, in un libretto, l'editore Campi di Foligno), e la seconda nel sequestro dei dischi (autorizzato dalla magistratura) di alcune canzoni ammesse, ma successivamente modificate nel testo, la nave dell'8° Festival è entrata ugualmente in porto, avendo Gloria Christian — come previsto — smesso il suo bronclo, che non era mai arrivato ad un vero rifiuto.

La sala del «Mediterraneo» presso la Mostra d'Oltremare, è zeppa, nonostante il costo dei biglietti ed il fatto che la giuria dei votanti nel teatro abbia solo cinquanta voti (uno a persona). Il servizio d'ordine, affidato ad uno dei più accorti funzionari, il vice-questore vicario Eduardo Fusco, appare impeccabile: esiste sì è prontissimo a scattare contro i perturbatori, ma non si vede, nascosto tra le quinte, sotto il palcoscenico, dietro le porte.

Si nota nella sala Lucky Luciano, venuto per applaudire la sua cantante prediletta, Maria Paris. Vi sono ancora tre grossi editori: il pugile Edy Barclay, il tedesco Karl Kassel (che hanno acquistato rispettivamente tre e cinque canzoni delle venti partecipanti al Festival) e l'americano orlundo italiano Erberto Landi. Egli presenterà tutte le canzoni del Festival in settembre a New York, durante la tradizionale festa di San Gennaro. Gli artisti già scritturati sono sette: la Paris, Luciano Virgili, Mario Trevi, Gloria Christian, Miranda Martino, Aurelio Fierro e Germana Caroli.

Dopo l'applauso augurale con cui la folla saluta l'inizio dello spettacolo appare Vittoria Prada, in *organdis* rosa e bianco, che presenta le due orchestre, quella melodica o tradizionale diretta da Carlo Esposito, e l'altra affidata a Marino Marini (che, oltre a dirigere, canterà una canzone stasera e due domani). Prada — che aveva dovuto farsi redigere, da un giorno all'altro, le lunghissime splendide trecce nere alla polineziana — è la prima ad inaugurare l'inevitabile tortura di questo Festival: la lunga scala tortuosa da cui molti dovranno scendere facendo attenzione a non cascare. La Prada annuncia anche le due presentatrici, Marisa Borroni — in *chiffon* azzurro — e Lilly Lembo, simile ad un sorbetto di fragola.

Ha inizio adesso il carosello musicale. Nella prima parte della serata si comincia con l'accompagnamento dell'orchestra Esposito, alternato a quello del «complesso» Marini, che è rinforzato dal quartetto inglese (Annabelle Lee, Jimmy Fraser, Tony Hayes e Nicky Welsh).

Eseguite così le prime dieci canzoni, che vengono presentate dalla Borroni e dalla Lembo (una e una), nella seconda parte l'ordine di accompagnamento è capovolto, cioè Marini ha il primo posto ed Esposito il secondo.

Pe na raggio 'e luna («Per un raggio di luna»; di Festa e Belfiore) viene interpretata da Gloria Christian, in abito sfumato dal rosa al rosso. *Canzone all'antica* (di Minervini e Salvatore Gastani duca di Castelmola) è cantata da Mario Trevi, una dalle quattro voci «nuove» per il Festival napoletano (le altre sono: Dino Giacca, Luciano Lualdi e Franca Raimondi). *Turnammoce a 'ncuntrà* («Torniamoci ad incontrarsi», di Malloizi e Colosimo, un magistrato quest'ultimo) ha come interprete Tullio Pane. In *Serenatella c' 'o sì e c' 'o no* («Serenatella con il sì e con il no», di Carlo-Mario Salerni-Dura) appare una delle baniamine di Napoli, Miranda Martino, in una toilette verde-acqua con ricami oro. Dopo *'E stelle cadenti* («Le stelle cadenti», barcarola di Pisano-Amurri-Panariello-Venturo), cantata da Mario Abbate, gli appassionati salutano Julia Di Palma. L'artista — cui è affidata *Musica improvvisata* («Musica improvvisata», slow moderato di D'Esposito e Manilo) — indossa un abito blu in *faille* con giacca di *chiffon* a fiori. *S'è avuzato 'o viento* («Si è girato il vento», testi di Valerano e Balena) vede un altro prediletto del pubblico: Aurelio Fierro.

Lo stesso calore di applausi saluta Achille Togliani (*Stasera sì*, beguine di Benedetto e Zanfagna). Segue *Sti mmane* («Queste mani», Vian e Pugliese), cantata da Nunzio Gallo. *Un sciatore a Napoli* chiude la prima parte. Il successo di Corrado Lojacono nella canzone di Russo e Vindes è schietto.

La seconda parte vede la stesse canzoni nuovamente presentate nell'identico ordine. Le cantano: Dino Giacca, Franca Raimondi (il modello del suo abito a scacchi bianchi e blu si chiama «Canzonissima»), Luciano Lualdi, battezzato «il peggio Fernando», la Christian — che vestita di merletto giallo uovo, con scarpe di un verde uranie, è simile ad un gelato di crema al pistacchio —, Mario Marini e Sergio Bruni (assolutamente il migliore in questo genere). Poi vengono le quattro «grandi». Wilma De Angelis appare con un modello Butterfly color cognac, dalla gonna tempestata di variopinte farfalle e una «cascata» d'oro. Miranda Martino sfoggia una gaia di merletto francese blu con volants di *chiffon*. Flo Sandon's veste nell'uguale stoffa e tinta. E Maria Paris — la più napoletana delle interpreti, nonostante abbia cambiato il colore dei capelli, divenuti quest'anno castano chiari — è in tulle rosa iridato di *paillettes*.

Le 10 città sorteggiate fra le ventuno (oltre Napoli) sono: Venezia, Firenze, Torino, Catania, Cosenza, Genova, Bologna, Castellammare di Stabia, Pescara, Palermo. La classifica comunicata alle ore 1.40 dal notaio è la seguente: 1) *Serenatella c' 'o sì e c' 'o no*, voti 100; 2) *Sti mmane*, voti 96; 3) *Stasera sì*, voti 93; 4) *S'è avuzato 'o viento*, voti 82; 4) *Un sciatore a Napoli*, voti 71.

c. g.

Flo Sandon's, una delle cantanti più applaudite nella prima serata del Festival della canzone napoletana (Tel.)

Sullo schermo

La stagione del sole (Lux): gelosia di fratelli nel Giappone d'oggi - La banda del Drago verde (Vittoria): il contrabbando dell'oppio a Hong Kong - Italiani all'inferno (Astor): un documentario sulla nostra guerra

La produzione giapponese ha una vasta gamma, comprendente anche film d'ambientazione contemporanea, dedicati a problemi di costume. E anche laggiù «vitelloni», «gioventù bruciata», «ragazze squillo», «tratta delle bianche» e simili cose, sono, altrimenti formulati, termini vivi di attrazione cinematografica.

La stagione del sole (dall'omonimo romanzo di Shintaro Ishihara) giunge addirittura all'audacia di rappresentare un dramma di gelosia fra due fratelli, innamorati della stessa donna. E' vero che la nostra censura gliel'ha in parte rintuzzata; ma ne restano bastevoli tracce. Quella donna è Ery, che sposata a un uomo più anziano di lei, se proprio non va in cerca di avventure, non dice di no a quelle che le si presentano. Ed ecco Haruji, un giovane timido e retto, sollecitarla nella corda della tenerezza e offrirle le emozioni di un primo amore. Ma ecco anche Natsuhisa, fratello di Haruji e il contrario di lui: un giovanotto cinico e donnaiolo che va subito al fondo delle cose. Che ci può fare Ery se anche Natsuhisa le piace? E così dà a questo i suoi favori, e all'altro il sogno, serbando quel che rimane (poco, vah) all'anziano marito.

Una prima prova della finezza del regista si ha in questo personaggio di donna così navigata, eppur redenta dalla propria sincerità. Ma anche più giusta è la psicologia di Natsuhisa, l'amante, che con tutto il suo cinismo non tollera che Ery e il fratello si amino in quel loro modo puro, ed esige che la situazione si chiarisca e la donna rimanga interamente a lui. Così cade la benda dagli occhi dell'ingenuo Haruji, che vedendosi doppiamente tradito (dalla donna amata e dal fratello), procede a una rigorosa vendetta, speronando col suo motoscafo l'imbarcazione degli amanti. Di bell'effetto la scena in cui il vendicatore, prima di dar dentro alla barca, le ruota lungamente intorno, per dar tempo ai peccatori di riflettere e pentirsi.

Gioventù annoiata, donne in condominio, amori puri e impuri, gelosie fraterne... Da una materia così vischiosa Yasuki Nakahira ha tolto un film fermo e sincero, dove le perversioni moderne si perdono su un fondo di antica saggezza. Calzante il commento musicale di jazz, puntuale la ambientazione (Hayama, una sorta di Juan-les-Pins giapponese) e molto bravi i giovani interpreti, cominciando dal protagonista Yujiro Ishihara.

* *

Oriente anche nell'americano *La banda del drago verde*, diretto da Paul H. Heard. A Hong Kong, centro mondiale del traffico degli stupefacenti, spadroneggia una banda di contrabbandieri d'oppio capeggiata da un insospettabile amministratore inglese al cui ordini agiscono spietati sicari e affascinanti fanciulle cinesi. Un giovane americano, che ha ereditato alcune piantagioni di tè, venuto a trovarsi in questo pasticcio, vi pone fine con la bravura consueta agli americani in trasferta. Un filmetto di repertorio, interpretato da Jack Kelly e May Wynn.

l. p.

* *

Italiani all'inferno è un documentario sulla nostra partecipazione all'ultimo conflitto. Ha un titolo efficace e polemico, ma la polemica si ferma lì senza tradursi nel montaggio delle immagini e, tanto meno, nel commento parlato, quasi sempre generico e superficiale quando non addirittura stranamente elusivo. Tuttavia le brevi sequenze sono state cucite insieme con discreta abilità offrendo un ampio, ma non esauriente, quadro della guerra combattuta dai nostri soldati in terra, in mare, in cielo dal primo giorno di fuoco sul fronte occidentale alla caduta di Mussolini e, purtroppo, anche oltre. Sarebbe stato meglio infatti fermarsi al 25 luglio, o al più all'8 settembre: si sarebbero evitate alcune castronerie, come quella di non avere speso né una parola né un'immagine per la guerra partigiana, come se questa non fosse stata combattuta da soldati italiani. Non tutto il materiale è di prima mano, ma le scene della disperata e sanguinosa battaglia intorno a Tobruk e della tragica ritirata di Russia hanno un notevole valore di documento storico e umano.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA, C. *Cuttica & C., via Po 4*. Oggi alle ore 16,30 precise ottava vendita degli oggetti descritti in catalogo dal n. 700 al n. 830.

MOBILIFICIO G.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi 9* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevesi da *Pedrazzini c. Giulio Cesare 57, tel. 281-81*, (tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

16,05: Concorso ippico internazionale, ripresa diretta di alcune fasi delle gare che si svolgono nel parco del castello di Stupinigi in Torino. Telecronista Alberto Giubilo.

17: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presenta Mizzi; proiezioni e animazioni di M. Pergo; marionette dei fratelli Colla; regia di M. M. Yon; 18: Telegiornale.

18,15: Concorso ippico internazionale di Stupinigi, seconda parte della ripresa diretta da Torino.

18,40: «Passo falso», originale televisivo di Philip Levene. Regia Brizzolara. L'azione si svolge in un istituto scientifico: un giovane viene ucciso il direttore; l'ispettore di polizia riuscirà ad avere in prova della colpevolezza della persona da lui sospettata proprio all'ultimo momento e per una distrazione dell'omicida che fino ad allora aveva studiato ed effettuato tutto con grande precisione. Interpreti principali: Giuseppe Fagiarini, Giuseppe Caldani, Mario Ferrari, Luisa Rivelli, Romolo Costa, Nala Lago. Regia di Vittorio Cottafavi.

19,55: «Profughi arabi», servizio di G. S. Borgio e A. Genolino; 20,15: Made in Italy; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Sentimentale», varietà musicale di Ciocciolini, Nicotra e Verde presentato da Cristina Galoni, Riccardo Garrone, Lelio Luttazzi e la sua orchestra, Stefano Sibaldi. Partecipano allo spettacolo Mina, Nicola Arigliano e Bice Valori. Regia di Anton Giulio Majano.

22: Ottavo Festival della canzone napoletana, ripresa diretta dal Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare in Napoli dalla prima parte della seconda serata. Orchestra melodica diretta da Carlo Esposito; complesso di Marino Marini con il quartetto «The Fraser Hayes Four», e la partecipazione di uno scelto gruppo di cantanti. Presentano Marisa Borroni e Lilly Lembo. Regia di Mario Landi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio: Cronache; 11: La girandola; 11,30: Voci vive; 11,35; Musica operistica; 12,10; Canzoni, 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: viaggio lungo il Reno; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università Internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato Ili tutti; 18,30: Danze, preludi e balletti da opere; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del violoncellista M. Gendron e del pianista R. Castagnone; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,35: Musica leggera; 22,50: L. Brown e la sua orchestra; 23,15: Oggi in Parlamento, Giornale radio. Sedia a dondolo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Fenestrella napoletana, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,20: Primo giornale, Stasera a sorpresa, Stella polare, Il discobolo, Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Motivi di fuoco; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di sempre, Gioco e fuori gioco; 15: Galleria del Corso; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: Floriana Cavalli; 16,30: Canzoni; 16,40: La canzoni e Angelini; 17,20: Pic-Nic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,35: Auditorium.

19,20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: N. Taranio con A. Stesi presenta: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,40: Una tromba tutta in jazz; 22: Dal Teatro Mediterraneo in Napoli: Ottavo Festival della Canzone napoletana; al termine: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 12: Arie di ogni tempo; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Torelli, Buendel, Brahms e Sibelius.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di R. Vaughan Williams e W. Walton; 18: La Rassegna; 18,30: Il concerto sinfonico nella musica contemporanea francese; 19,15: Panorama delle idee.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Convegno del Terzo; 21,30: L'Orestiade di Eschilo: Agamennone; 22,40: Musiche di W. A. Mozart; 23,40: Congedo.

— MOSTRE D'ARTE —

La gara dei giovani

Generosamente, ed è la terza volta, il «Piemonte artistico e culturale» apre ai giovani la galleria di via Roma per una mostra di quasi settanta opere. Quaranta e cinquant'anni fa un pittore maturo e non spregevole doveva sudare per appendere un palmo di tela a una parete. Oggi i ragazzi che ancor frequentano l'accademia ed il liceo artistico hanno già un «passato» artistico, e cataloghi di «personali», e magari monografie a loro vantaggio, e gusti spessoggiano più di ieri? Speriamolo. Certo i giovani non possono lagnarsi, e il mito dell'artista «incompreso» è quasi tramontato.

Invitati Saroni, Ruggeri, Rissone e qualche altro; i più passati sotto una seria giuria, ma ciò non toglie che l'aspetto della mostra sia soddisfacente. Il più bel quadro pensiamo sia *Natura morta con sfumo di Tabacco*, il quale imperterrito resiste (bravo!) alle lusinghe dei colleghi «informalisti»; mentre Mauro Chessa coi suoi *Pesci va sempre più ascoltando il canto delle sirene*. Vediamo espositori come Olivero Pistoletto (una buona tela culturalmente meditata), Casorati-Pavarolo, Gandini, Gribaudo, De Bonis, Giuliano, Pignatelli, il Chessa stesso ed altri, ch'ebbero già «personali» a Torino e ne meritassero ora bene il confronto con l'opera isolata; ma vediamo anche dei giovani in progresso come il Pleidori, il Frè, il Pascutti (qui più maturo con la *Darsena*), la Martinotti, il Verdiani, la Merlo, il Reviglio, Aimone, Camerini, la Guglielmetti, Campagnoli, la Bestassi, Billetto, Polver, la Palumbo, Pugliesi, Lo Cascio, la Pellicci, la Perino: progresso in varie direzioni, figurative o meno, dai realistici *Polli* della Platone e dai *Fiori* dell'Eandi alle *Corse al galoppo* del Taliano.

La scultura è rappresentata dalla snella figuretta della Lucarelli e da una plastillina dello Sirani. Gli smalti della «Comunità artistica» simulano questa volta, nei soggetti paesistici esposti, la pittura ad olio con raro virtuosismo. L'effetto è sorprendente: non ci domandiamo se la tipicità della nobile tecnica non risulti un po' tradita.

mar. ber.

Incassi senza precedenti per i film italiani in America

Roma, 14 giugno.

Negli ambienti cinematografici si rileva il favorevole andamento del film italiano nelle sale cinematografiche statunitensi. Nello scorso anno nessun film italiano è stato costretto alle sole *art houses*, come invece avvenne in precedenti stagioni per i film *Ladri di biciclette, Roma, città aperta, Germania e Paisà* che attirarono di colpo l'interesse dell'America e del mondo sulla produzione di Cinecittà. Nel 1959 e in questi primi mesi del '60 i film italiani hanno aspirato soprattutto al successo di pubblico con i film *Ercole, Nel segno di Roma, Il terrore dei Barbari, La tempesta, La mala decenuda*, ecc. Il pubblico americano ha affollato di buon grado le sale con in programma i nostri film i cui eccezionali incassi non trovano in Usa alcun precedente.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-173

Civica Università (Po 17) Ente Regio ore 21,15 5° Concerto sinfonico M° Otto Wirthenson. Libero ingresso.

Teatro delle 16: ultimi 2 giorni Jonesco, De Chaldia, Rousain.

Teatro Web, Piem. e Orbassano S. Rita: «Mariti in ferie».

Teatro dell'Okeina: 21,15 «No alla guerra» (fattore condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso

Orario: 10-12, 17-20, 21-23.30

La Bussola: Arte jugoslava d'oggi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12, 15-17.

Promotrice Belle Arti: Valentino Espos Nazion Or 10-12; 15.30-19

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 83-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5. c. G. Galassi

Castelle di Cinzano (Gassino): Ristorante-Danze tel. 981-718.

Chalet Valentino 21 Orch. Massari

Faro Danze 17-21 Whisky a gogò aria cond. L. 300 compr.

Gay Estive: Tutte le sere 21-2 Silvano Torlorella Festivi 16-21

Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.

Hollywood 21 Orch. Andreghetti

La Cicala Danze 21 Ferrarone.

La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra

Lafayette: 21, Assuero Verdelli. Scuola danze moderne gratuita.

Pagoda 21 elegante tratt. Orch. Labardi canta M. Carmen. Gavioli

S. Giorgio Valentino Ristorante Danze compl. Lor s canta R. Rey

Columbia Danze 22-4 Attrazioni.

Castello di Stupinigi ore 15,30 Concorso Intern. Ippico Ufficiale.

CONCORSO IPPICO INTERNAZ. UFFICIALE
Castello di Stupinigi
DOMANI - Inizio ore 15,30
Premio ZANON DI VALGIURATA
Premio DASMO' DI ST. VINCENT

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Tutte le sere ore 21-3 compreso il lunedì. The festivi ore 16-19
Orch. Silvano Torlorella
Giardino e pista coperta.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
ore 21 Ribolla d'oro
FINALISSIMA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Battaglia segreta di Montgomery» John Mills, Cecil Parker, Pista L. 400.

Astor: «Italiani all'inferno».

Corso: «Duello all'ultimo sangue» tech., Rock Hudson, Donna Reed. Ingresso L. 400.

Cristallo: «La febbre del delitto» Mary Murphy, George Hamilton.

Doria: «Amazzonia, bombe e donne», B. Bressiaw, M. Medwyn.

Ideal: «Larry agenzia segreta», E. Constantine, C. Lee, D. Addams.

Lux: «La stagione del sole» Yujiru Ishihara, M. Tsugawa. Ingr. 400

Reposi: «L'uomo che visse nel futuro» col., R. Taylor, A. Young.

Romano: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa. Prem. Veneziz. Ingr. 400

Vittoria: «La banda del drago verde» J. Kelly, M. Wynn Ingr. 400

Ariston: «L'America vista da un francese» sc. col. di Reichenbach.

Arlecchino: «Eva», Romy Schneider, Carlos Thompson, colori.

Augustus: «L'uomo che ingannò la morte» Christopher Lee, A. Diffring tech. Vist. min. Pi. L. 300

Metropol (Pr. Tommaso 8, telef. 652-670): «Il diario di un condannato», R. Hudson tech, Vist. min.

Nazionale: «I 25 scalini» techn. Kenneth More, T. Elg. Ingr. L. 300

Torino: «Il buco» Michel Costantin, J. Keraudy. Apertura 10.

Alexandra: «Noi duri», Buscaglione, Totò, Scilla Gabel.

Alfieri: «Non voglio morire», con Susan Hayward.

Capitol: «Noi duri», Fred Buscaglione, Totò, Scilla Gabel.

Faro: «Noi duri» Fred Buscaglione, Totò, Scilla Gabel.

Fiamma: «La sfida di Tom e Jerry» cartoni animati in technic.

Hollywood «Amanti del Pacifico» tec. sc. Karlheinz Bohm, M. Flohr

Maffei: 1° sel. Città Torino «Un microfono per voi» e spettacolo Var. con Alan-Drey-Silver Diayl, Roby-Ball, C. Garling 15,15-21,15

Film «Clan ciao Bambina».

Massima: «Meraviglioso paese», techn. Robert Mitchum, J. London.

Principe: «Amanti del Pacifico», sc. tec. Karlheinz Bohm, M. Flohr

Sassoè: «Amanti del Pacifico», sc. tec. Karlheinz Bohm, M. Flohr

Statuto: «Meraviglioso paese» ter. Robert Mitchum, Julie London.

Adriana «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» scope tech. Cornel Wilde, Debra Paget.

Alcione «Juke box urli d'amore» riv. Beniamino Maggio 16,15-21-15.

Alpi: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, M. Carotenuto.

La Perla: «Un uomo da vendere» sc. tech. F. Sinatra, El. Parker.

Reglna: «I cosacchi», (tchnic., Edmund Purdom, Georgia Moll.

Astl: «Rascel marines», Rascel, C. Cely, E. Calindri sc. col. Ap. 16.

Cravesana: «Migliori anni nostra vita» F. March, D. Andrews, Mayo

Milano: «Serenata 18 bionde», e «Ritorno Joe Dakota». Ap. 10.

Olimpia: «Figlio di Montecristo»

Fo: Tarzan e il safari perduto tec.

F. Nuova «L'amante sconosciuta» «Tempi bruti» Per i segretini.

S. Felice: «Prepotenti più di prima» Aldo Fabrizi, Nino Taranto.

Esperia «Radici del cielo» tec. sc. E. Flynn, Juliette Greco, Welles.

Giardino: «Legioni di Cleopatra», tech. sc. L. Cristal, G. Marchall

Italiano: Johnny l'indiano bianco, F. Parker, W. Corey, technicolor.

Mirafiori: «Giuditta e Oloferne».

S. Rita: «Prigioniero di Zenda», tec. S. Granger, D. Kerr, J. Mason

Vittoglio: «Lampi nel sole» tec. Susan Hayward, Jeff Chandler.

Araldo: «L'erede di Robin Hood» sc. cantmanch., Hedison, Laverick

Eliseo: «Avventura a Capri» tech. sc. M. Anna, A. Panaro, Tarante

Fréjus: «Juke box urli d'amore» M. Merlini, Carotenuto, Mina.

Nuovo: «Gatti, sorci e fantasia», technic. di Walt Disney.

S. Paolo: «Morte di un amico». G. Garko Vietato minori.

Belgio: «Cercasi cane e spia».

Cavallo: «Sexy girl» colori, Brigitte Bardot, Henry Vidal.

Eridano: «Tempo di vivere» John Gavin, tec. «Tom e Jerry» tec.

La Salle: «Dagli Appennini alle Ande» Paoletti, E. R. Drago, col.

Orega: «I mafiosi».

Radium: «Dove scende il fiume» tec. J. Stewart, R. Hudson.

S. Giulia: «Lunga valle verde» col., B. Bennet, L. Chaney, Young

V. Veneto: «Cavaliere del diavolo» G. M. Canale, Danieli, Latimore.

Astra: «Picchiarello e soci» cart. animati colori di Lantz.

Berahni «L'aggiunto» tec. Widmark

Librario: «I tartassati» Totò, Fabrizi «Jeff Blaine figlio bandito».

Ellse: «Pica sul Pacifico» Tina Pica, Ugo Tognazzi.

Esedra: «Porte del massacro».

Europa: «Marinai donne e guai» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello

Excelsior: «Soldati a cavallo» tec. J. Wayne, William Holden.

Massaua: «Joscito s», colori Lux Marquez, J. Tordesillas.

Odeon: «Birra

Una legge di alto valore sociale

Come saranno riparati gli errori giudiziari

Le vittime di condanne sbagliate verranno risarcite in denaro o con altre provvidenze; e non si terrà conto né dello stato di bisogno, né dei precedenti penali - Nulla è dovuto a chi, dopo il carcere preventivo, viene assolto in giudizio

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno pubblica le nuove norme sulla riparazione degli errori giudiziari, che andranno in vigore il 22. Dopo un lungo travaglio di gestazione (Commissione di Giustizia della Camera in sede legislativa, del Senato in sede referente; due altri disegni di legge in tema dei senatori Picchiotti e Cerabona; relazioni di maggioranza e di minoranza), un parto felice.

Il problema era stato impostato fin dal 1913 nel codice Finocchiaro che, pur avendo considerato la riparazione come «un *diritto soggettivo pubblico* all'assistenza dello Stato fondato sul danno sofferto dal cittadino in seguito all'esercizio d'una funzione di sovranità», l'aveva ristretto nei limiti del *soccorso* e del *bisogno*, e col presupposto poi d'essersi scontati almeno *tre anni* di pena restrittiva.

Più generoso il codice Rocco del 1930 che, malgrado avesse degradato il diritto del prosciolto a *semplice interesse protetto*, e ribadito gli estremi del soccorso e del bisogno, aveva però ridotto a soli tre mesi l'estremo della pena scontata, ed esteso il beneficio all'essere stati per egual tempo sottoposti a misura di sicurezza detentiva. L'uno e l'altro escludevano poi la possibilità di riparazione, ove il prosciolto avesse determinati precedenti penali.

Da banda la psicosi dell'errore giudiziario (una vera ondata che per un certo tempo ha investito l'Italia attraverso cronache allarmistiche, che han potuto anche portare il non provveduto lettore a credere che la nostra Magistratura altro non facesse che... condannare degli innocenti), è realtà che falsità di testimoni, reticenze, interessi, *fatali coincidenze* possono, malgrado l'obiettivo vaglio cui il magistrato sottopone ogni risultanza processuale, possono — dicevo — non far coincidere la certezza legale con la realtà di fatto.

La storia ne fornisce esempi: «Recordève del pouro fornareto» ammoniva il Consiglio dei Dieci a Venezia; e di recente il delegato italiano ad un Congresso giuridico di Atene citava l'esempio di Giovanna d'Arco, e la sua glorificazione poi sugli altari a distanza di secoli. Ottimi argomenti contro la pena di morte. Ma qui trattasi — specie nel secondo caso — di processi in cui l'errore è stato frutto del clima passionale del momento e della non piena indipendenza dei giudicanti. La giustizia è giustizia in quanto respiri aria libera e la si eserciti *sine spe ne metu*: una vecchia frase, questa, dal contenuto non retorico: la si eserciti, cioè, senza attesa di riconoscimenti e senza paura di reazioni.

Parlando quindi di errori giudiziari ci si riferisce a quelli dovuti ai limiti umani di giudici liberi: dal che la nuova legge, che attua il precetto costituzionale e sostituisce le avare norme fin ieri vigenti con altre di più ampio affato.

Non più semplice interesse protetto, ma diritto soggettivo alla riparazione; non più necessità di aver espiata pena detentiva, in quanto il diritto nasce dall'accertata erroneità della condanna; indifferenti i precedenti penali, in quanto le precedenti condanne non tolgono che sia stata ingiusta quella che dà luogo a rinarazione; eliminazione del presupposto del bisogno e del concetto di soccorso elargito dallo Stato, il quale invece è esso stesso leso dall'errore giudiziario nell'esercizio d'una delle più alte funzioni di sovranità.

Donde l'indennità che elargisce per ristabilire, nell'ambito del possibile, l'equilibrio che l'ingiusta condanna ha turbato; indennità che può assumere in tutto od in parte quelle forme diverse dal pagamento di somma che si dimostrassero particolarmente opportune, quali la concessione d'una rendita vitalizia o l'esser accolti in un istituto di cura e d'educazione a spese dello Stato.

E' un'equa riparazione, in sostanza (non un risarcimento di danni, che presupporrebbe colpa), cui si perviene (anche a favore dei più prossimi congiunti in caso di premorienza del prosciolto) attraverso la revisione del giudicato di condanna da parte della Cassazione o del giudice di rinvio da essa investito.

Molti giuristi ed uomini politici avrebbero voluto considerare errore giudiziario ogni sentenza d'assoluzione, specie se preceduta da carcerazione preventiva, la quale fa luogo ad un insieme di sofferenze e patemi che imporrebbero per ciò solo riparazione. Il Parlamento — e ben a ragione — è andato in diverso avviso fissando che il diritto alla riparazione nasce soltanto dall'accertata erroneità della condanna, così com'è in Francia, Spagna, Austria, Germania, Inghilterra. Non può infatti chiedersi al Giudice di formulare, quando dispone la carcerazione, un giudizio certo di colpevolezza dell'imputato, il che il più delle volte non è possibile; né può affermarsi che la sentenza la quale dichiari l'innocenza (od il dubbio) d'un preventivamente detenuto implichi giudizio di erroneità della disposta carcerazione.

La legge richiede per questa *indizii sufficienti*. Pertanto il giudice che ordina *legalmente*, e sempre con responsabile valutazione, la carcerazione preventiva, *non commette errore*. Nessuna procedura potrebbe altrimenti avere avvio, anche in caso di flagranza, e si finirebbe così con lasciare in circolo elementi pericolosamente patogeni.

Nella vita a volte nulla è più inverosimile del vero, e mi ricorda (è un caso limite) l'episodio d'un individuo sorpreso chino con le mani e col pugnale macchiati di sangue sul cadavere d'un ucciso, incalzato ed oppresso dagli anteatti aspri rapporti personali con questi; individuo che crolla di fronte a simili macroscopici elementi di responsabilità e che (come tutti gli innocenti) si difende male, si contraddice e cerca — anche mentendo (il che lo pone in una situazione sempre peggiore) — di districarsi dal baratro in cui si vede caduto. Sicché quando si arriva a dimostrare l'innocenza del presunto omicida che passando aveva scorto abbandonato per terra un uomo e lo aveva scosso e ne aveva preso in mano il pugnale insanguinato, anche in questo caso si dovrebbe considerare errore l'averne disposta la carcerazione. Chi non l'avrebbe disposta? Quanto all'imputato, egli ha pagato purtroppo un doloroso contributo alla convivenza sociale: a quel rischio sociale, cioè, che a volte esige il sacrificio persino della vita.

Da un punto di vista etico non si nega che lo Stato potrebbe prendere in considerazione i casi dei prosciolti che abbian subito carcerazione, ed inquadrarli sotto il medesimo profilo che ha mosso i provvedimenti in pro dei mutilati di guerra e dei parenti dei caduti, in quanto esigenze inderogabili hanno richiesto in tutti codesti casi il legittimo sacrificio della vita, dell'integrità fisica, della libertà che è anch'essa bene fondamentale. Ma quel che devesi porre in evidenza è che esercitasi con la detenzione preventiva nulla attuato che non fosse a pieno rispondente a legge, è errore considerare tali casi (da quale nel punto di vista il si guardi) come *errori giudiziari*.

A meno che non si cancelli dalla nostra Costituzione l'art. 13 là dove detta che «non è ammessa forma alcuna di detenzione... né qualsiasi altra restrizione della libertà personale se non per atto motivato dell'Autorità Giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge». E questo appunto avviene per la carcerazione preventiva.

Gabriele Nigro
Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino

L'indossatrice e la figlia sposa

Lucky (a sinistra), la più famosa «mannequin» di Parigi, prepara per l'imminente matrimonio la figlia Michèle, di 19 anni, insegnandole ad indossare l'abito di nozze. La bella giovane sposerà il ricco industriale Jean Louis Solhinac (Tel.)

L'incredibile vicenda di un ex-infermiere arrestato a Riva di Trento

Il falso vescovo riverito dai fedeli per 15 giorni ha celebrato messe, visitato chiese e fatto prediche

E' un giovane megalomane di 24 anni - All'inizio del mese si presentò in abito talare ad una famiglia di Riva e disse di aver seguito un corso accelerato per diventare missionario - Ricevuto dalle autorità e da numerose famiglie - Per poco non battezzò un bimbo - Smascherato da un arciprete

Il falso vescovo, Angelo Guerrini, in abito talare (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 14 giugno.

La polizia trentina sta indagando sulla singolare vicenda di un ex infermiere, megalomane, che trasformatosi in vescovo missionario, fu accolto in alcune località del Trentino e della provincia di Brescia con l'ossequio dovuto ad un alto pastore della Chiesa.

Il mistificatore, identificato per il ventiquattrenne Angelo Guerrini da Calantone di Cremona, figlio di una vedova che lavora come cuoca in un ristorante di Desenzano del Garda, giunse a Riva di Trento nei primi giorni di questo mese e si presentò alla famiglia Zinetti che aveva conosciuto qualche anno fa a Brescia, quando studiava presso un istituto religioso con l'intenzione di seguire la vocazione sacerdotale. Indossava con imponente solennità l'abito talare nero con la fascia cremisi, lo zucchetto, calze rosse e scarpe nere con le caratteristiche fibie canoniche, e portava sul petto una vistosa croce pastorale.

Gli Zinetti lo accolsero col dovuto riguardo, rimanendo però perplessi per la dignità vescovile di cui era stato insignito. Sapevano che aveva espresso cinque anni fa l'intenzione di entrare in qualche ordine religioso ma non riuscivano a capacitarsi come fosse diventato così rapidamente un prelato della Chiesa. Il Guerrini, un giovane alto, magro, con gli occhiali, seppe eliminare presto con la sua parola sobria, pacata e convincente, ogni dubbio. «Aveva seguito — disse — un corso accelerato istituito dalla Direzione di Propaganda Fide. Vi era assoluto bisogno di missionari giovani, temprati a tutte le fatiche, pronti alla lotta e anche al sacrificio della vita per convertire gli infedeli nelle terre più retrograde del Continente Nero. Fu così che, assolti gli esami, venni consacrato vescovo e inviato prima nel Laos e poi nel Tanganika, presso quelle missioni pontificie, ove passai anche giornate piene di ansie e di pene».

Il Guerrini dichiarò che era tornato da poco in patria per un brevissimo periodo di riposo e che dalla Casa Madre dei missionari sarebbe ripartito presto alla volta dell'Africa. Egli esibì anche come documento personale un foglio di carta con lo stemma papale e la dicitura «Pontificia Opera Missionaria — Propaganda Fide». Il certificato di riconoscimento, munito di fotografia, era intestato al «reverendo padre Angelo Guerrini, missionario pontificio, residente di Curio a Roma».

E' strano che nessuna autorità ecclesiastica, di solito così vigile e prudente in simili casi, non abbia subito telefonato a Roma per avere una conferma sulla vera identità dell'alto prelato. Questi, presentato dagli Zinetti, ricevette numerosi inviti da famiglie della città, si presentò alle autorità e non mancò di assolvere con zelo i suoi doveri sacerdotali. A Riva visitò tra l'altro, dopo di essersi intrattenuto con l'arciprete e protonotario apostolico monsignor Bartoli, il «Convento delle suore dell'Immolata» dove parlò alle educande.

Cinque giorni or sono, in casa degli Zinetti nasceva un nuovo bambino, figlio della moglie di uno dei tre fratelli che il Guerrini aveva conosciuto molto bene a Brescia quando frequentava l'istituto religioso. Egli si offrì di battezzarlo, ma quando nella cappella dell'ospedale si trovò faccia a faccia con un autentico cappellano, si trasse in disparte con una scusa che parve allora poco convincente. Successivamente il Guerrini si recò all'Istituto di San Pancrazio di Arco, ed iniziò quindi il suo giro pastorale in Val Vestino, una alpestre vallata della provincia di Brescia, accolto ovunque con il massimo ossequio.

A Bione entrò solennemente nella chiesa parrocchiale, indossò paramenti sacri e celebrò la Messa tra la devozione dei fedeli. Conosceva abbastanza bene il latino ed in collegio aveva appreso a memoria la successione delle varie fasi del rito. Raggiunta il giorno successivo il paese di Voltolino, vi officiò pure la Messa e le altre funzioni religiose e tenne una predica sollecitando i fedeli, che gremivano il tempio, a fare delle offerte per le missioni.

Ritornato a Riva si recò nuovamente dall'arciprete il quale nel frattempo aveva cominciato a nutrire dei dubbi sulla vera identità del «vescovo». Il Guerrini, a quanto pare, si lasciò sfuggire una frase cattolicamente non ortodossa e questa «gaffe» confermò i sospetti dell'arciprete che, usando tuttavia la massima cautela, lo pregò di portargli i documenti di episcopio.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, agenti di P. S. bussavano alla porta della stanza occupata dal prelato in casa Zinetti e, offrendogli i loro servigi nel caso ne avesse avuto bisogno, si facevano mostrare la tessera di riconoscimento constatando che si trattava semplicemente del retro di una busta gialognola, incollata sopra un cartoncino e infilata in una custodia. Sul foglietto era stampato lo stemma pontificio e la dicitura «Pontificia Opera Missionaria». Il nome del preblato, «Missionario residente di Curio a Roma», era scritto invece a macchina. Non mancavano naturalmente i timbri: troppi ed evidentemente falsi.

Accompagnato al Commissariato di P.S. il Guerrini vi entrò solcare nei suoi paludamenti, ricevendo dagli agenti il saluto spettante al suo rango: ne uscì un'ora dopo in abiti borghesi, conservando, della dignità vescovile, solo i calzini rosso-cremisi e le scarpe nere con la fibia d'argento. «Detto fra noi uomini, è proprio vero che sono un falso principe della Chiesa» ha dichiarato prima di varcare la soglia delle carceri.

L'autorità inquirente sta assumendo informazioni in varie città d'Italia e particolarmente a Brescia e a Firenze, ove, a quanto risulta, il Guerrini aveva lavorato come infermiere presso una clinica ospitaliera, per accertare i veri moventi di questa singolare mistificazione che potrebbe rivelare l'ambizione di un megalomane ma nascondere forse anche un più oscuro retroscena.

a. h.

Uno studente diventa ladro per pagare i debiti di gioco

E' un giovane liceale di buona famiglia - Ha rubato in una dozzina di eleganti appartamenti per rimediare le somme perse al «poker»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 giugno.

Uno studente della quarta liceo diventato ladro per pagare un debito contratto a «poker», ha commesso dodici furti in eleganti appartamenti del quartiere di Albaro: il tredicesimo gli ha portato sfortuna ed è stato tratto in arresto dalla squadra mobile. Lo studente è il diciannovenne Melchiorre Sportelli, abitante in corso Italia 16.

L'altra sera si era introdotto nella villa del rag. Antonio Retondi, in via Oderico 9. La domestica del professionista, che stava rientrando nell'abitazione in compagnia del fidanzato, Antonio Giustolisi di 24 anni, veniva avvertita dai vicini che poco prima un giovanotto dal fare sospetto era penetrato nel giardino. La domestica dava l'allarme e il giovanotto, che era già riuscito a raggiungere una stanza dell'appartamento, tentava di fuggire, ma veniva fermato dal Giustolisi e consegnato alla polizia. In questura veniva identificato per Melchiorre Sportelli; in una delle tasche della giacca gli rinvenivano diversi gioielli di provenienza furtiva.

Interrogato dai funzionari della Mobile, lo studente confessava di aver commesso dodici furti nel giro di un mese per pagare debiti contratti al «poker» con alcuni compagni di scuola. Il primo furto, il 10 maggio scorso, in aveva commesso ai danni del «Circolo nautico» di Quarto e gli aveva fruttato 20 mila lire. Il suo debito tuttavia ammontava a circa 70 mila lire, per cui lo studente aveva ripetuto i colpi ai danni di ville e di appartamenti incustoditi nella zona compresa fra Albaro e Nervi. Fra i furti l'ultimo lo aveva compiuto l'altra sera nell'abitazione del sig. Brunetto Rossi, in via Capo di Santa Chiara 2, A/1, impossessandosi di 70 mila lire e trascurando nella fretta una borsa nella quale era custodita una grossa somma di denaro, circa tre milioni.

Il debito di gioco, nel frattempo, era salito ad oltre centomila lire e lo Sportelli, di conseguenza, si era deciso a commettere il tredicesimo furto, prendendo di mira la villa del rag. Retondi. Il giovane ha confessato anche i nomi dei compagni di scuola con i quali giocava a «poker» e che sono risultati appartenenti, come lo Sportelli, ad ottime famiglie genovesi. E' probabile che a carico di costoro la squadra mobile sporga denuncia per gioco d'azzardo, mentre per alcuni di essi vi sarebbe l'aggravante della istigazione al furto: lo Sportelli ha infatti dichiarato che i suoi compagni di gioco lo avevano spinto a rubare, minacciandolo di rappresaglie nel caso che non avesse provveduto a saldare al più presto i suoi debiti.

c. m.

Quattro mesi a un generale per un omicidio colposo

Roma, 14 giugno.

Il generale d'armata aerea della riserva Rino Corso Fougier, che ricoprì la carica di capo di stato maggiore dell'Aeronautica nel corso dell'ultima guerra, è stato condannato dal Tribunale a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo. I fatti risalgono al giugno del 1958. Il generale ed il signor Roberto Indoni, di ritorno da una partita di pesca, si dirigevano verso Roma a bordo di una «Topolino». Al chilometro 37 della Via Aurelia, nei pressi di Ladispoli, l'auto in una curva sbandò e andò a cozzare contro un albero. Lo sportello destro s'aprì e il signor Roberto Indoni fu proiettato sull'asfalto. In seguito alle lesioni decedette poche ore dopo.

Il generale fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo «per essere entrato in curva a velocità sostenuta, fuori mano, incurante del suolo bagnato e della rilevante usura dei pneumatici».

L'elicottero Torino-Milano anche nei giorni di festa

Milano, 14 giugno.

Su richiesta del Comune di Torino il collegamento di elicotteri con Milano si svolgerà anche nei giorni festivi a partire già da domenica 19 giugno. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea della Elipadana, alla quale hanno partecipato il vice sindaco ing. Giambelli, il consigliere delegato avv. Mattoli, l'assessore al turismo della città di Torino, dott. Rosboch, e l'ing. Sampietro della Fiat.

Il consiglio di amministrazione ha preciasto che la situazione economica della società non giustifica le voci incontrollate di sospensione dei voli.

Un dodicenne muore folgorato da una macchinetta al Luna Park

Cercava di farla funzionare senza introdurre la moneta da 50 lire - Con lui erano due fratellini

Parma, 14 giugno.

Un ragazzo di 12 anni è rimasto fulminato oggi al Luna Park mentre armeggiava attorno ai fili di una macchinetta chiamata «cinevisione». Il tragico fatto è avvenuto verso le 15,30.

Il piccolo Andreino Spezia, figlio di un autotrasportatore, si era recato con i due fratelli più giovani in Cittadella, dove da alcuni giorni hanno preso dimora i baracconi. I tre ragazzini avevano fermato la loro attenzione sulla «cinevisione» (un apparecchio guardando dentro il quale con un cannocchiale, dopo aver introdotto una moneta da 50 lire, si vedono sfilare cartoni animati con soggetti di varia natura) ma non avevano, evidentemente, i soldi e cercarono egualmente di far funzionare l'apparecchio.

Cosa sia successo di preciso non si sa: in proposito è in corso un'inchiesta ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica. C'è chi dice che Andreino Spezia abbia cercato di muovere con le mani i fili che dànno la corrente e fanno girare i vari quadri luminosi; c'è invece chi sostiene che il piccolo abbia toccato una lampadina nella parte superiore della «cinevisione».

Fatto sta che in un certo momento la padrona dell'apparecchio, accortasi dell'armeggio dei tre ragazzi, accorse per sgridarli: i due fratellini più giovani scapparono, mentre Andreino non si mosse. Avvicinatasi, la donna si accorse che il piccolo, investito da una scarica elettrica, era rimasto con un braccio attaccato alla macchinetta e non si staccava.

Chiese aiuto a una persona dei baracconi, la signora riuscì a liberare il ragazzo, ma ormai non c'era più nulla da fare: infatti, durante il trasporto all'ospedale, il piccolo Andreino Spezia moriva.

Sono 34 mila gli italiani occupati nelle miniere belghe

Roma, 14 giugno.

Gli operai italiani impiegati nelle miniere belghe alla fine del primo trimestre del 1960 risultavano 34.648, così suddivisi nei 5 bacini carboniferi considerati dalle statistiche ufficiali: Campine 4403; Centro 3291; Charleroi 11.093; Liegi 7005; Mons 8057.

Le miniere nelle quali lavorava il maggior numero di nostri connazionali risultavano le seguenti: Soc. Borinage (Mons) 3654; Charb Centre (Centre) 2915; Mons Fontaine (Charleroi) 2777; Bon. Esp. (Liege) 1742; Bois-du-Luc (Centre) 1283; Reuns Mambourg (Charleroi) 1231; Roton (Charleroi) 1179; Winterslag (Campine) 1126; Manrage (Centre) 1093; Hasard (Liege) 1006.

Nuovi incidenti al processo di Algeri mentre la polizia fa sgombrare l'aula

Vivaci proteste degli imputati perché il dibattito si svolge a porte chiuse - Henri Alleg grida: "Rifiutiamo di prestarci ad una parodia di giustizia" - Severi commenti di "Le Monde" e di "Paris Presse" all'ordinanza del Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 giugno.

Le porte si sono riaperte stamani al Tribunale permanente delle Forze Armate di Algeri, dove viene giudicato un gruppo di comunisti imputati di aver ricostituito il partito che, in Algeria, era stato disciolto dalle autorità militari, ma si sono riaperte soltanto per mezz'ora: il tempo di leggere l'ordinanza che respinge le conclusioni della difesa contro la decisione delle porte chiuse.

Nell'ordinanza è detto che il Tribunale «giudica sul suo onore e sulla sua coscienza che l'atteggiamento degli accusati in presenza del pubblico non è di natura tale da permettere di rendere degnamente e solennemente la giustizia». Appena letta questa motivazione, il presidente ha fatto di nuovo sgombrare il pubblico dall'aula.

Gli imputati hanno vivamente protestato. Henri Alleg, autore del libro *La question*, che, tradotto in diciassette lingue, ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo sulla pratica della tortura in Algeria, ha gridato: «In queste condizioni rifiutiamo di prestarci più oltre ad una parodia di giustizia. Non abbiamo più niente da fare qui. Dovete espellerci». Le sue proteste e quelle dei suoi compagni sono state le ultime parole udite dal pubblico, costretto ad allontanarsi dalla sala d'udienza.

Nella seduta pomeridiana, le porte si sono tuttavia riaperte per pochi minuti, il tempo necessario per leggere un'altra ordinanza del Tribunale, che respingeva la richiesta della difesa di rifiutare il presidente, colonnello Cattenau, affermando che mancava di imparzialità. Risolti questi due incidenti, il processo è continuato a porte chiuse, cosicché non si può più sapere nulla del suo svolgimento.

Ma, anche nella mancanza di notizie su ciò che avviene nell'aula del Tribunale permanente delle Forze Armate di Algeri, l'opinione pubblica segue con appassionato interesse l'avvenimento, di cui sarebbe difficile nascondere la estrema gravità. Perfino un giornale d'intonazione governativa, come *Paris-Presse*, scrive stasera: «Si può deplorare che il Tribunale delle Forze Armate abbia decretato la porte chiuse. E' una misura perfettamente legale, ma che non soffocherà la voce della signora Audin e, anzi, non farà altro che ampliarla. In un processo politico, è una misura che verrà interpretata come una confessione di debolezza».

Profonda impressione ha prodotto la dichiarazione dell'avvocato Matarasso, difensore di Henri Alleg, il quale ha detto: «Non è troppo tardi per l'onore dell'esercito che certe cose vengano discusse in pubblico. Riteniamo che chi disonora l'esercito sono coloro che praticano certi sistemi e poi coloro che li coprono. Se l'esercito non è abbastanza forte per cacciarli, che cosa possiamo farci?». Molti infatti credono che aver voluto discutere a porte chiuse fatti di tanta gravità sia sfuggire prima di tutto per l'esercito, al quale è stata sottratta la possibilità di smarcarsi dalle accuse rivolte ad alcuni di coloro che ne fanno parte.

Serio, anche se molto severo, è il commento di *Le Monde* che distingue fra il problema della tortura e la posizione politica estrema assunta da Akkache, unico musulmano imputato al processo di Algeri, il quale ha dichiarato di non conoscere altra competenza che quella del governo provvisorio della repubblica algerina. Il giornale afferma che, se la posizione di Akkache poteva giustificare le porte chiuse, altrettanto non può dirsi per il problema della tortura, perché il caso Alleg esiste e viene giudicato a porte chiuse. «Quando Alleg ha fatto i nomi di coloro che accusa — scrive *Le Monde* —, gli è stato dato ordine di tacere e il presidente ha fatto chiamare le guardie».

«Si immaginerebbe male, in un tribunale metropolitano, il commissario del governo dire che la difesa non ha nessun diritto di opporsi ad una richiesta di porte chiuse, mentre questa misura implica un giudizio motivato, vale a dire un contraddittorio. C'è un abisso fra una giustizia militare sicura di sé e una difesa che ha l'impressione di dover sottomettersi o dimettersi».

Intanto, il premio attribuito dall'organizzazione internazionale dei giornalisti ad Henri Alleg per il suo libro è stato consegnato alla signora Alleg, la quale ha dichiarato di versarne l'importo a un fondo destinato alla difesa degli accusati algerini. Anche il comitato Audin aveva raccolto l'anno scorso negli ambienti scientifici francesi i fondi per istituire un premio di matematica dedicato alla memoria del giovane professore: il premio «Maurice Audin» è stato assegnato ora al prof. Jean-Pierre Kahane, di 32 anni, docente alla facoltà di scienza di Montpellier, per i suoi lavori sull'analisi matematica.

a. v.

Una moschea musulmana sarà forse costruita a Roma

L'assenso del Vaticano

Roma, 14 giugno.

Da parte di alcuni Paesi musulmani è stato manifestato il desiderio di edificare in Roma una moschea che permetta ai seguaci della religione islamica, residenti nella capitale d'Italiana, di avere un luogo dove compiere i propri riti.

Presso gli archivi della direzione generale per il culto esiste in proposito una domanda avanzata nel 1919, che finora non ha avuto alcun seguito per il disinteresse degli stessi presentatori.

Prima di ripetere la richiesta alle autorità italiane, e precisamente alla direzione generale per il culto, presso il ministero dell'Interno, i rappresentanti musulmani, rispettosi del carattere sacro che Roma ha per la Chiesa, hanno voluto ascoltare il parere delle gerarchie religiose cattoliche.

Questa hanno fatto sapere che l'iniziativa non troverà alcuna opposizione da parte del Vaticano. L'atteggiamento comprensivo e benevolo della Santa Sede e, in particolare, del Pontefice Giovanni XXIII, ha favorevolmente impressionato gli ambienti religiosi e culturali del Cairo. In proposito, il rettore dell'Università di Azhar, sceicco Mahrumd Chaltout, ha dichiarato al giornale cairota *Al-Mossaouar*: «Si tratta di un nobile gesto per un nobile scopo. Il tempo del fanatismo è passato per sempre e i sentimenti elevati si diffondono sempre più nell'umanità. Oggi non c'è differenza tra musulmani e cristiani. La fraternità regna in quella grande famiglia che è l'umanità».

nei negozi

maus

Torino - Via Roma 343
Via Nizza 193
Via Monginevro 18

Biella - Via Italia 20

appuntamento

con gli abiti estivi

Facis

nel più completo

assortimento

Facis Montecarlo L. 24.700

Facis Rapallo L. 19.900

in purissima lana

Facis RIVIERA L. 24.700

Facis REGATA L. 21.900

in terital e lana

maus

TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI - BIELLA
PARMA - LIVORNO - FERRARA - PALERMO - REGGIO EMILIA

RASOI ELETTRICI
I MIGLIORI DEL MONDO
PHILIPS
REMINGTON ROLLMATIC
REMINGTON
CATALOGHI GRATIS
Cavigano
PIAZZA CARLO FELICE 20 - TORINO

Tutti mirano a comperare quello che c'è di meglio... in fatto di prodotti per denti è ormai assodato che la super-polvere adesiva Orasiv ha da tempo contratto il paragallo. Orasiv tiene a posto la protesi quel tanto che basta per aiutarne il funzionamento e dispone altresì di quegli elementi che velgono a proteggere le vostre gengive. Orasiv, per sentirsi a proprio agio; con semplicità e discrezione! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le ortograficamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermo posta possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 125 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE vendesi smerigliatrice trapani bilanciatori presse paranchi motor. Tabuccia, Valeggio 4. A44610

CALANDRE spianatrici curvatrici profilati bordatrici per lamiti. Generalmeccaniche, Marco Polo 38. Telef. 593-785.

CAPANNONI costruiamo prefabbricati lire 6200 mq. pianta, montati, cupole, plafonati, franco destino. Gilbrardi, Cairoli 18, Lecco. 25122

CERCANSI lavorazioni montaggio elettromeccaniche piccole grosse, si esaminano proposte di imposizioni. Tel. 688-580.

CERCHIATURE vastissimo terreno Torino adatto deposito fare combinazione. Telefonare 271-846, 280-916. A49021

CESOIE, piallatrici, limatrici, torni, trapitalo, trapani vendo. Via Bava 41.

CONFEZIONAMENTO [illegible] distribuzione spedizione depilanti apparecchi refrigerazione prodotti attrezzatura organizzazione adeguata. Volpiano 15. Telefonare 289-525. A50831

CRICCHETTARE a martelli e gunsare, vibratorio, silos ferro, gru a ponte, mastri trasportatori, occasione acquisterebbesi. Biechierini, via Fiorentina 135. Pisa. A49897

IMPIANTI termoventilazione, elettrospirazione, esticazione, condizionamento, forni. Costruisce Boero, telef. 505 880.

IMPRESA vedile disposta ad eseguire con massima garanzia lavori di carattere industriale e civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5217 — Torino». A50214

MACCHINA stampare rilievo, incubatrice meccanizzare mangimi, 250 telai ferro serra, sega nastro 100, piallo filo 40, macchina maglieria Stoll 10x80 automatica, betoniera 300 l, automatico, scaltrierie vendo. Boldi, Carmer 20-28. A49868

RETTIFICHE universali ed albero gomito idrauliche. Generalmeccaniche, Marco Polo 36. Telef. 593-785. A50805

SEGATRICI alternative automatiche idrauliche. Generalmeccaniche, Marco Polo n. 36. Telef. 593-785.

SERRATURE nolta costruzioni carpenteria ferro inossidabili esigenziosi. Carpenmecal, via Fea 55, Torino. A50497

TRAFILA in buone condizioni; produzione 40/100 kg. ora acquistasi. Telefonare 774-710. A60347

VENDESI apparecchio brevetto accelerazione produzione industria metallurgica risparmio materiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino».

VENDESI autoclavi 1750 per [illegible], forme stirazatura stivali, caldaia Caravaglia mq. 41, caldaia multitubolare mq. 60, spalmatrice (Spreading) 1600 per 6000, ricupero benzina S. Giorgio, calandra 4 cilindri 450 x 1200, mescolatori 400 x 1000, [illegible] confezione pedule paiarolo. Casella 356/A. Sip. Milano. 28257

VENDO occasione moderna cesoia ghigliottina lavoro fi 2000x20 costruzione Pels peso q.li 180. Tel. 693-785.

VENDO spezzalegna, vega circolare, abbriciole 220-380. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino». A48716

VENDONSI due apparecchi riscaldamento industriale a nafta. Termoclore Watson in ottimo stato: 130.000 calorie semi[illegible] e 80.000 calorie [illegible]. Telefonare 24-806 Biella. 28228

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

DECORATORE abilissimo, lavori accurati. Progetti a richiesta. Telef. 554-450 ore pasti. A50489

RICAMBI privilegiati «Facciotti» lunissimi, esatto visto autorizzato mutuo. San Massimo 42. 345

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza minimo interesse concederei prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicolare in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., piazza Statuto 24 angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 502

A 2.200.000-7.000.000 cedesi laiterie; commestibili 1.200.000 a 4.000.000; rabacherie 5.000.000 a 15.000.000; antiquariato 2.100.000 a 7.000.000 eventuali gestenze. Toppino, corso Regina 98.

A 14.000.000 reale [illegible], reddito netto annuo 4.000.000; eventuale cambio [illegible] casa, terreno, alloggi. Toppino, tel. 270-[illegible].

AFFARONE, [illegible] privatamente vendesi commestibile drogheria avviatissimo redditizio minimo prezzo dilazionando, via Monferrato 18. 572

AFFARONE panetteria e commestibile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino» A50509

AFFERMATA novità estera cedesi rappresentanza esclusiva Italia. Serio redditizia attività ultima occasione per medi-piemonte. Telefonare 598-358. A50355

AFFIDASI gerenza rimessiera borina moderna minima pretese. Via Genova 217.

AFFITTACAMERE cede alloggio Porta Nuova. Telefonare 684-770. A50984

ALBERGO redditizio ritiro commercio parziale pagamento pepiella. Rivolgersi bar piazza Giulio 10, pomeriggio.

ALBERGO trattoria centrale veramente redditizio ritiro commercio, cedo. Telefonare 555-055. A50985

ALIMENTARIO pastificio attrezzatissimo macchinari occasionissima cedo 700.000. Rosalb, S. Donato 12. A50935

ATTESA divisione immobile urgenti 200 mila, garantite. Telefonare 241-668.

AUTORIMESSA cedo costanti capacità 90 vetture fronte mercato, enorme passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3473 — Torino». A49582

AUTORIPARAZIONE lavaggio centralissimo ottima possibilità lavoro cerca socio senza capitale esperto/simo meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 424 — Torino». 583

AVVIATA mercería e pronunceria cedesi causa malattia. Telefonare 382-547.

AVVIATO serio ufficio amministrazioni immobiliari compravendite altissime redditizio, cedesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 446 — Torino».

AZIENDA dolciaria primaria ditta torinese, antica fondazione. Villa 5.000.000 annui. Clientela vastissima. Assistenza iniziale. Cede 7.000.000 Gabetti, Venti Settembre 17. 216

BAR superaicoolici 85.000 cedesi 8 milioni [illegible]. Telef. 791-381 ore pasti.

BAR cremeria superalcoolici, grandioso. Importante [illegible] industriale piemontese. Sottoportici, angolare, cinque vetrine, lavoro formidabile sia per clientela abituale quanto per intenso passaggio, cede [illegible], XX Settembre 17. 318

BAR moderni-simo centrale [illegible] netto 3.000.000 annui chiusura serale e festiva cedesi occasionissima 10.000.000. Franza, del Carmine 26. 3014

BAR tabaccaio centralissimo incasso 20 mila, cedo 3.500.000 volendo esportazione vini oppure gestione. Carnevale, 4 Marzo 7. A50512

CAFFE' torrefazione direttaria artigiana antico nella zona, nessuna concorrenza, utile [illegible] 12.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino». A50428

CEDESI avviato negozio laboratorio ci[illegible] Nizza. Telef. 671-448 ore 13-14, 19-20. A50836

CEDESI negozio artigiano pelletteria, forte lavoro riparazioni e vendita. Telefonare 754-780 A48546

CEDESI per ritiro commercio latteria, ortofrutticoli. Corso Valdocco 10.

CEDO caffè bar televisione bigliardo ore 6.500.000, accetto pagamento alloggio o terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A48721

CENTRALISSIMO negozio moda cedesi. Telefonare 521-089 ore ufficio.

CERCA [illegible] avviatissima [illegible] articoli sportivi capitale occorrente 25-30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 Torino». A50700

DENTISTICO studio avviatissimo in Torino, causa trasferimento, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1990 — Torino».

DROGHERIA attrezzatura moderna altri impegni cedo 1.500.000. Torchio Telefonare [illegible]. 335

ELETTRAUTO avviatissimo, officina moderna cedo causa malattia. Telefonare ore pasti 372-489. A50137

FERRAMENTA. Ditta formitissima collocheria, redditizia, vasto assortimento, [illegible] cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino». A50475

GERENZA bar angolare, causa malattia cedo vino olii avviatissimo 1.250.000. Telefonare 652-167. 144

GERENZA bar superaicoolici avviatissimo, tabaccheria, 70.000 mensili. Garnero, Arsenale 42. 463

GERENZA rivendita pane comodo circolazione. Telefonare 41-574. A50133

GERENZE bar, latterie, torrefazioni, piazze affidansi persone pratiche. Acun, Po 6. A51206

MERCERIE magliarie affini, ingrosso, modesti, provincia Cuneo. Agenzia Bertolino, Fossano. 35244

OCCASIONE [illegible] cedo negozio abbigliamento confezione bene avviato. Telefonare 252-206. A49842

ODONTOSTOMATOLOGO assume specialista collaboratore provincia. Rivolgere: Trioli, Galliari 17, Torino. A50571

OFFRESI gerenza tabaccheria levata ili cu 700.00. Cauzione lira 1.000.000. Telefonare 596-665. A50513

PASTICCERIA centralissima annesso vasto laboratorio cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

PER motivi familiari urge cedere alimentari pasta fresca. Telefonare 80-439.

PRESTITI personali, rimborsi, rinnovabili 10 mesi direttamente concedonsi a lavoratori dipendenti, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicolare in poche ore anche ipotecate. Modicità serietà segretezza. Fin.Co.Ter., [illegible] Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

SOCIETA' incremento sportivo cede bar migliore offerente lavoro assicurato. Telefonare 681-143 dalle 14 alle 16

TABACCHERIA centro turistico forte vendita altri articoli [illegible], Barriera Casella Postale n. 316, Pubblivalsesia, Borgosesia. A49858

URGE cedere chiosco con piccolo magazzino. Via Cernaia 28. A49779

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Carignano Sassi vendesi stabile 28 vani e portici mq. [illegible] di cui [illegible] coperti, 2000 terreno recintato coltivato giardino, prato adatto anche per industria, commercio, istituto. Casella 385 A. SIP, Milano. 25333

ACQUISTASI casetta tranquilla con piccolo terreno collinare o rivierasco Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A50679

ACQUISTASI [illegible] industriale per grande complesso chimico e terreni residenziali con possibilità costruttiva minimo 250 camere. Inviare offerta dettagliata a «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

ACQUISTO palazzina preferibilmente recente costruzione [illegible] mq. 1500 coperti oltre mq. [illegible] terreno. Telefonare 555-350. 517

ADATTO speculazione vendesi terreno possibilità 3500 camere, zona forte sviluppo. Richiesta 700.000.000. Rivolgersi Amministrazione, via [illegible].

ADIACENZE Porta Nuova, via Baretti, vendesi alloggio 8 camere cucina termo centrale libero fine [illegible]. Tel. 521-302.

AERONAUTICA vendo 2000 mq. residenziale tutti servizi [illegible] mq. Telefonare 702-856. A48507

AFFARE: privato vende alloggio zona S. Rita, camera tinello servizi. Telefonare 798-696 ore 9-12, 15-20.

AFFARONE! Rivoranzi 25 camere bel laboratori reale cantine cortile giardino 20 milioni. Telefonare 578-256.

AFFITTEREBBERO eventualmente acquisto locale moderno mq. 800-1000 pagando bene. Periferia Torino. Amministrazioni Olivetti. Telefonare 47-387.

AFFITTO vendo Sanremo nuovi tranquilli appartamenti e negozi semicentrali convenientissimi. Folgore, Galilei 19/A.

ALLOGGETTI camera tinello-servizi vende impresa, palazzo signorile, Francia-Unica, altri [illegible] Lanzo vendo. Telefonare 21-756. A48706

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-824.

ALLOGGI 2-3 camere, ascensore, [illegible] bagno, liberi, bivernali, vendonsi [illegible] Peschiera 288. Acchiardi, telef. 47-374.

ALLOGGIO signorile centrale libero 5 camere più cucina, bagno, termo centrale, vendesi 6.800.000. Saresino, via Berthollet 29, Torino. A50469

ALLOGGIO signorile, paraggi corso Inghilterra, quattro camere, cucinino, bagno, garage, 7.[illegible].000. Reg. Furbatto, piazza Lagrange. 322

ALLOGGIO signorile piccolissimo esentasse finitissimo 3 camere cucina servizi garage [illegible], Telefonare 44-435.

ALLOGGIO signorile, spazioso, nuovo, zona Stadio, due camere, cucina, bagno, 3.900.000. Ragioniera Furbatto, piazza Lagrange. 322

ALPIGNANO vendesi [illegible] 3 camere servizi giardino terrazzo. Telef. [illegible].

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo, Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telefonare 53-912. 537

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, due ingressi, zona Crocetta, vendonsi. Via Pigafetta 37. Telefonare 53-912. 537

APPARTAMENTO corso centrale signorile 10 locali tripli servizi libero esentasse 30.000.000. Amministrazioni. Telefonare 47-387. 529

APPARTAMENTO piano 8o mq. 166, palazzo signorile corso periferico, 5 camere, grande salone, doppi servizi, terrazzo altrepanoramico mq. 175, vendesi zona Francia. Telef. 21-756. A48709

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti.

ARCHITETTO vende alloggi rifiniti prestigiosi zona Francia, garages. Tel. 683-500.

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-583 ore pasti. 383

AUTORIMESSA [illegible], capacità 100 macchine, stazione [illegible] costruzione modernissima, affittata 1.380.000 annue, vendo 16.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 52. 318

AUTORIMESSA, via Cialdini 3 (Borgo Filadelfi), capacità 70 macchine, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 788-824.

BARRIERA Milano, ottima posizione, bella vista 7° piano vendesi alloggio 3 camere, tubello, cucina servizi, grande terrazzo, [illegible]. Telefonare 278-945.

BASSO fabbricato centro cortile mq. 950 coperti, ingresso indipendente adatto magazzino, industria silenziosa, vende impresa, Francia-Unica. Telefonare 31-760.

BASSO fabbricato isolato metri quadri 1200 via Spotorno 36, via Nizza 377, Torino, vendesi. A50814

BLOCCASI tre negozi, 3 alloggi su corso 12.000.000. Telefonare 885-062. 376

BOCCIASCO Arnoldi spiaggia 27 vendesi [illegible] vani giardino. A49929

CARMAGNOLA borgo [illegible] casa [illegible] giardino parco mq. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5305 — Torino». A50167

CASA centrale camere 71, reddito 3 milioni, vendesi 48.000.000 trattabili. Serafini, via Bertholdi 29, Torino. A50469

CASA centrale parzialmente abitocata, 60 camere, 2 negozi retro, 4 autorimesse privato vende esclusi mediatori. Telefonare ore ufficio 527-660. A50828

CASA nuovissima camere 28, buon reddito, mutuo, [illegible]. 883-954.

CASA ottima tranquilla posizione Mauriziano, 23 camere, termo centrale, bagno, scala marmo, buon reddito aumentabile, vera occasione vendesi. Telefon. 883-860.

CASA paraggi corso Tassoni, 42 camere, ampio cortile magazzine metà libera 22 milioni trattabili. Telef. 263-567. 30410

CASA vani 10, alloggetti 4 più servizi, 2 garages, vicino [illegible] Frassia Grugliasco, vendo 8 milioni. Telefono 781-015.

CASA signorile esente recente costruzione ultimo reddito zona centrale residenziale eredi vendono esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino»

CASA signorile paraggi corso Svizzera, [illegible] vendo. Telefonare 50-077.

CASA via Pacorlo 39 [illegible] recente costruzione vendesi 17 milioni [illegible] mutuo. Telefonare 683-316. A50907

CASA 43 camere buon reddito zona Borgaglieri vendo. Tel. 50-077.

CASCINA Acqui Terme 24 giornate luce vendesi 8.000.000 mutuo miglioramento possibile 2.400.000. Telef. 850-877.

CASCINA prato frutteto giardino, collina Moncalieri, posizione, vendesi. Telefonare [illegible]-300. A50083

CASETTA camera cucina cantina giardino vendo dilazionando 2.200.000 vicino Globus Lanzo. Tel. 782-734, ore ufficio.

CASETTA otto vani garage giardino vendesi S. Mauro via Castelvecchio 19.

CASETTA 3 camere portone carrale giardino, via Bernardino Luini 56, privato vende. Telefonare 63-204.

CASETTA [illegible] mezza giornata terreno ai chilometri da Alba, vendesi. Scrivere Pinolo Annarita, corso Sommeliller 21, Torino. A50472

CAUSA improvvisi vendo direttamente villa al mare 4 camere servizi giardino costruzione ottima disponibilità subito. Telefonare 80-545 ore pasti. A49984

CAUSA partenza vendo graziosissima Sanremo collina splendida privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino».

CAUSA vecchiaia vendesi casina Rometta Valfenera Asti 12 giornate unico terreno. Telefonare 699-425. A49029

CERCO due camere tinello servizi massimo 3.500.000 mutuo. Crocetta, Santa Rita. Telefonare 556-654. 25237

COMPERO terreno zona Francia oppure casa 15-16.000.000 qualsiasi zona. Telefonare 383-580. A50482

COPPEDE Bernardino Telesio n. 54 angolo via Asinari Bernezzo impresa vende ampi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino e servizi, tutte comodità moderne, volendo mutuo. Telefonare 393-877.

CUMIANA Casale 60, Parco Michelotti, impresa vende alloggi finiti, signorili, panoramici. 260

CORSO Re Umberto 97, vende appartamenti quinto piano. Telefonare 596-491 ore pasti. A51587

COSTRUTTORI vendo corso Antonelli sei case frazionabili Po per 116 metri. Esclusi mediatori. Telefonare 58-643.

DIANO Marina vendesi alloggio signorile 3 vani terrazzo, vicino mare piscine. Telefonare 387-463. A51432

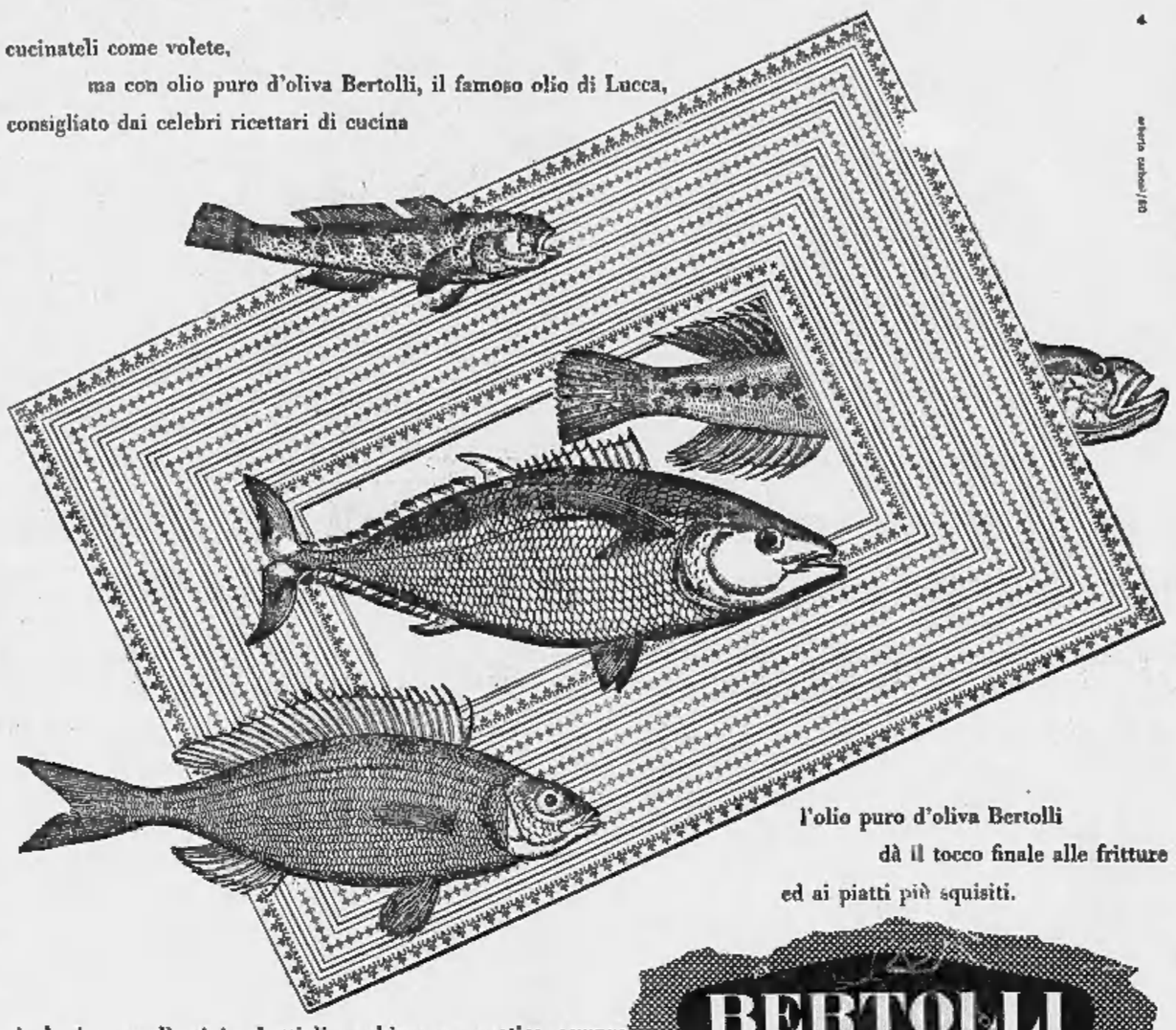
FIMI sovvenzioni auto [illegible] terreni [illegible] valutazioni, perizie. Tel. 871-008, 885-980. 21476

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quirino 4 bis, Telefonare 53-900. 21146

(Continua a pag. 8)

Bemberg
QUALITÀ
ORTALION
QUALITÀ
Bemberg
QUALITÀ
TUBOVINILE
Tubi ghisa pluviali o fognatura
Chiusini, bocchette, lucernari
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

cucinateli come volete,
ma con olio puro d'oliva Bertolli, il famoso olio di Lucca,
consigliato dai celebri ricettari di cucina



l'olio puro d'oliva Bertolli
dà il tocco finale alle fritture
ed ai piatti più squisiti.
in lattine o nella tipica bottiglia a chiusura ermetica, sempre
BERTOLLI
Lucca
c'è olio e olio, ma di Bertolli c'è n'è uno solo!

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

BAR trattoria, sala interna, ampia cucina ammobiliamento arredato, splendente, tutti permessi, zona popolatissima, vicinato alloggio sopraestante. Incasso giornaliero 45.000 controllabile, cedesi, causa ritiro commercio, 8.000.000. Telefonare 685-249. A50178

CAPITALI disponiamo a prestito per appisti allegati, negozi, autonezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali, industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 289

CASALINGHI giocattoli redditizio cedesi 1.300.000 causa maternità. Pizzorno, Po 12. 294

CAUSA improvvisi vedo eleganlissima pensione sette camere, servizi 1.400.000 trattabili. Telef. 553-683. A50539

CAUSA malattia cedesi tintoria con stireria. Telef. [illegible]. A48564

CAUSA salute urge cedere commestibili drogheria trasferibile anche blocco o vende licenza, attrezzatura liquidazione. Telefonare 293-452. A50905

CAUSA urgenti impegni cedesi 1.200.000 trattabili redditizio modellistico, Pizzorno, Po 12. 294

CAUSA vecchiaia cedo avviatissima trattazione cicli, moto, disposto insegnare. Telef. 280-155. A50116

CEDESI albergo cedo bar ristorante ottima posizione Pinerese per motivi salute. Telef. 953-351. A50105

CEDESI avviatissimo confezioni camiceria lingeria, alloggio, mitt pretese. Telefonare 695-913. A48544

CEDESI cartolibreria profumeria giocattoli negozio con retro e 2 locali affitto 22.000, numero antico 6.000.000, continuo sviluppo, richiesta 2.600.000. Telefonare 585-276 ore pasti e serali 596-277.

CERAMISTA cedesi esperto, cede laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

CERCO finanziatore per azienda confezioni centralissima, massime garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8335 — Torino». A50360

COMMERCIANTE proprietario terreni alloggio cerca prestito 1.000.000 a tutto '61 interesse sino al 10 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9204 — Torino».

COMMESTIBILE avviatissimo buona posizione [illegible] 60.000 dimostrabili cedo [illegible]. Telefonare 657-023.

CONCESSIONARI rapidamente mettesi esteri su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quirino 4 bis. 3741

CREDITI recupera studio specializzato pagamento percentuale sul recuperato. Telefonare 40-424. A46912

DAVANTI Fiat Mirafiori vendesi drogheria comprese muri. Telefonare 518-855.

INDUSTRIA pitture vernici cerca elementi per direzione vendite ed organizzazione commerciale da associare indispensabile buona introduzione ed conoscenze settore desiderasi massima riservatezza. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A47203

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati industriali residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercantini 19, telef. [illegible]. 11266

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somma [illegible] 10 rato senza partecipazione datore lavoro. Ia soc. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

RAGIONIERE cede eventualmente a professionista clientela si offrirebbe contabilissima seria agenzia motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A50631

A acquirenti e proprietari alloggi consideriamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EPIP, corso Re Umberto 5. 16849

A buon prezzo vendiamo casa in campagna per villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

A imperia appartamento nuovissimo quattro camere, cucina, servizi vendesi direttamente 4.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». [illegible]

A Sanremo, [illegible], vendo 4000 metri panoramici terreni fabbricabili semicentrali. 25286

A vera occasione vendo terreno industriale barriera Milano quadrifoglio Petti Rivoli. Telefonare [illegible]-371. 542

A 900 metri piazza Rivoli vendiamo palazzo nuovo lussuoso, 45 vani, 7 piani fuori terra, forte reddito, 84.000.000 trattabili. Affarone. Comm. Angiesio, Xlaza 3

ABBIAMO, Madama Cristina 11, alloggi terzo lungo, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20348

ABITABILI luglio vendiamo adiacenti Chiesa Salute bellissimi alloggi signorili 1 camera, tinello, cucinino, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 29. Telefonare 512-050. 29811

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione via Medici 29.

ABITABILI subito vendiamo largo Grosseto strada [illegible] alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 20811

ACCHIAPPI, telef. 47-374, vende alloggi bloccati. Chivario 31 bis. Martedì giovedì sabato: 15-17. 313

ACQUISTASI casa per impiego il capitale sino a [illegible]. Telef. 651-863.

TUBI E RACCORDI IN GHISA

per acquedotti, gasdotti, fognature, irrigazioni, bonifiche, impianti industriali

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO
Torino - Via Bertola 34 - Telefono 54.31

QUELLO CHE CONTA É LO OTTANO STRADA

Conoscete la differenza tra numero di ottano e ottano strada? È semplice: mentre il primo è un valore misurato su un campione di benzina in laboratorio, il secondo è quello che la benzina esprime nella [illegible] fase pratica d'impiego. Sui percorsi più sinuosi, in autostrada, durante la sempre delicata fase del sorpasso o nel congestionato traffico cittadino, il Vostro motore renderà di più e consumerà di meno quanto più il valore dell'ottano strada si avvicinerà a quello dell'ottano legale. Quello che conta, dunque, non è il numero di ottano espresso dal cartellino del distributore ma lo OTTANO STRADA (Road octane). Le benzine **api** grazie all'utilizzazione di distillati di pari sensibilità e specialmente additivati, hanno una curva di distillazione omogeneamente bilanciata che consente di ottenere il minimo scarto tra il numero di ottano legale e l'ottano strada.

USANDO BENZINE **api** CONOSCERETE I VANTAGGI DI UN CARBURANTE CON

- un giusto grado di volatilita'
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

api

SPRINT 84-86 NO SUPERSPRINT 98-100

Tragico ricordo di vent'anni fa

I tedeschi entrano in Parigi deserta come una città morta

Desolata e tumultuosa fuga dei cittadini - I rimasti assistono alla sfilata dei carri armati nazisti dalle finestre chiuse e con le lacrime agli occhi - La prima domenica di occupazione: il tempo è bello, i parigini escono di casa, camminano guardando dinanzi a sé, come se le divise verdi fossero invisibili

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 giugno.

Venerdì 14 giugno 1940. Sulla scrivania alla quale era seduto il prefetto di polizia Roger Langeron, cupo e preoccupato, i messaggi arrivavano a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, trasmessi telefonicamente dagli uomini che egli aveva predisposti nei punti nevralgici della capitale e intorno ad essa.

«Ore 5,20: tre automobili piene di soldati tedeschi arrivano dinanzi alla caserma di Saint-Denis»; «ore 5,30: due camioncini carichi di soldati tedeschi e cinque o sei motociclette passano dalla Porta della Villette»; «ore 5,35: le truppe tedesche scendono la rue de Flandre in direzione delle stazioni Nord ed Est»; «ore 5,50: trenta agenti di polizia sono prigionieri a Bondy, dopo essere stati disarmati dai tedeschi»; «ore 6,10: cinque o sei autoblinde si dirigono verso Aubervilliers»; «ore 7: si segnala il passaggio di distaccamenti tedeschi in vari punti di Parigi. I soldati tedeschi arrivano alla caserma Saint-Denis e disarmano un agente»; «ore 7,15: alcune staffette motorizzate tedesche ed un'automobile passano sul Quai des Grands Augustins»...

Pochi istanti dopo quattro automobili si fermavano nel cortile della Prefettura e da esse scendevano quattro ufficiali tedeschi che si facevano immediatamente annunciare al Prefetto. Nel suo studio entrarono un colonnello ed un altro ufficiale superiore: erano giovani, fecero il saluto militare e lo invitarono, in un francese perfetto, a recarsi alle undici all'Hôtel Crillon, Piazza della Concordia, per incontrarvi il generale che comandava l'esercito di occupazione.

Il Prefetto di polizia Roger Langeron era stato lasciato al suo posto dal governo in fuga per rappresentarlo dinanzi all'invasore insieme col Prefetto della Senna. Aveva ricevuto dal ministro dell'interno Georges Mandel le ultime istruzioni in un incontro drammatico svoltosi il 10 giugno mentre i camion che, durante la notte, avevano prelevato gli archivi dei vari ministeri si dirigevano già verso il Sud. Il suo primo compito era stato quello di canalizzare la massa incredibile di profughi provenienti dal Nord e dall'Est che attraversavano la regione parigina, di assisterli nel miglior modo possibile, e di provvedere affinché i rifornimenti continuassero ad affluire nella città per coloro che erano stati costretti a rimanervi.

Dopo il 10 giugno gli arrivi alle *Halles* erano diventati scarsi, e poi si erano fatti rarissimi. Mancavano i mezzi di trasporto e i commercianti all'ingrosso come quelli al dettaglio avevano avuto soprattutto una preoccupazione: mettersi al sicuro. Cosicché molte bottaghe erano chiuse, e poiché bisognava pur mangiare, i piccioni delle piazze e dei giardini furono le vittime innocenti della situazione.

L'esodo della gente del Nord e dell'Est fu tragico. Nel libro di memoria che ricorda quei giorni il prefetto Langeron scrive: «Vedo passare dinanzi alle mie finestre, Boulevard du Palais, una fila ininterrotta e infinitamente triste di vetture e cavalli, a buoi, di carrozzelle da bambini e anche ciclisti, e pedoni, e cani, e bestiame. I materassi sul tetto delle automobili, i sacchi dentro, tutto un bagaglio fatto in fretta e furia in cui sono state messe le cose più preziose, più care...».

A quei fuggiaschi delle regioni settentrionali e orientali si erano aggiunti, il 10 giugno, quelli di Parigi; e Roger Ferdinand poté scrivere poi in *Ces messieurs d'hier*: «Senza averne l'aria, di preferenza al tramonto oppure all'alba per evitare di dover dare spiegazioni alla portinaia, i parigini filavano in ordine di precedenza da un paio di settimane: prima gli oziosi e poi i grossi borghesi, per semplice misura di prudenza. Si lubrificava molto nelle autorimesse, si verificavano gli accumulatori, si comperavano le gomme per otto ruote, si mobilitava il denaro liquido disponibile sotto lo sguardo disperato degli impiegati di banca. Ma il panico si scatenò a Parigi e nei sobborghi soltanto il giorno che Forges-les-Eaux ebbe il triste onore del comunicato».

Forges-les-Eaux, in Normandia, sulla strada di Dieppe, era a due ore di macchina dalla capitale, e ognuno lo sapeva. Quel nome aveva messo improvvisamente in luce l'ampiezza della sconfitta. E anche i parigini si erano dati alla fuga, incominciando col prender d'assalto i treni. Ciò aveva costretto il prefetto di polizia a ordinare la chiusura delle stazioni. Scrive Martin du Gard in *La chronique de Vichy*: «La Gare de Lyon sembra in rivoluzione: le inferriate sono chiuse e i viaggiatori rimasti dentro si aggrappano disperatamente agli ultimi treni ufficiali». Gli fa eco L. Levy in *Vérités sur la France*: «Intorno alle Gare Saint-Lazare, caduta la notte, si indovinava nell'oscurità una strana animazione; si risentivano i gruppi di profughi i quali, talvolta, morti di stanchezza, si lasciavano cadere sul marciapiede e si addormentavano, uomini, donna e bimbi, appoggiati alla facciata di una bottega».

A quel panico non era stata estranea la voce che il governo avesse dato l'ordine ai militari di difendere la capitale casa per casa. Anche senza sapere dove andare, chiunque aveva potuto, era partito. Chi in automobile, chi in bicicletta, chi a piedi, magari spingendo o trascinando una carretta... Allontanarsi da Parigi era stato per alcuni giorni il principale pensiero di centinaia di migliaia di uomini e donne seguiti dai bimbi in lacrime. Soltanto il 13 giugno era stata comunicata la decisione di proclamare la capitale «città aperta», ma a quel momento la gente aveva già abbandonato le case e i carri francesi in ritirata avevano quindi attraversato una città quasi deserta prima di andare ad unirsi alle colonne dei fuggiaschi.

Ed ecco l'avvenimento al quale nessuno aveva mai osato pensare: i tedeschi erano a Parigi. Lo stato maggiore si era installato all'Hôtel Crillon e aveva convocato il prefetto di polizia. Preceduto dai motociclisti vestiti di mantelli di cuoio, il corteo interminabile di carri armati era incominciato alle otto del mattino entrando dalle porte della Villette, della Chapelle, di Clignancourt e Saint-Ouen. I parigini che non avevano potuto allontanarsi stavano nascosti dietro gli scurini delle finestre chiuse, con i denti stretti e le lacrime agli occhi, per osservare da uno spiraglio quella sfilata che non finiva mai; e alla fine si tappavano le orecchie con le mani per non udire il canto gutturale di quei soldati, accompagnato dal rumore delle ruote sul selciato, che riempiva le strade della città morta.

Mentre decine di automobili con altoparlante circolavano invitando gli abitanti a rimanere in casa per 48 ore e minacciando di fucilazione gli autori di saccheggio, i ministeri e gli stabili ufficiali nonché i principali alberghi venivano occupati uno dietro l'altro e il tricolore francese era sostituito dalla bandiera a croce uncinata. Alle 9,45 una vedova stava sull'Arco di Trionfo, sotto il quale c'è la tomba del Milite Ignoto.

L'offensiva psicologica seguì immediatamente quella militare. Dopo aver conquistato la città bisognava tentare di conquistare la simpatia, e il compito era più difficile. Gli uffici di propaganda avevano sguinzagliato in tutte le direzioni, principalmente verso i quartieri popolari, decine di ufficiali che parlavano perfettamente il francese, scortati da distaccamenti di soldati, per arringare i parigini nelle strade. Non appena scorgevano un po' di gente costoro si fermavano e pronunciavano un discorsetto sempre sullo stesso tema: «La Germania non voleva alcun male ai francesi, che erano stati mai governati, e l'odio tedesco era rivolto soprattutto all'Inghilterra». Alla fine della giornata i servizi di polizia segnalarono al Prefetto una quindicina di suicidi.

I carri armati della Wehrmacht continuavano a sfilare. Gli incidenti furono relativamente pochi. Nonostante qualche atto di «saccheggio e di violenza gli occupanti, obbedendo alla parola d'ordine, si dimostrarono corretti; e a poco a poco la gente ricominciò ad uscire.

Venne la domenica 16 giugno. I tedeschi occupavano la città da due giorni. Il prefetto Langeron scrive nelle sue memorie: «E' giorno di riposo per gli operai e gli impiegati. Il tempo è bello. La circolazione nelle strade è più densa, specie nel pomeriggio. Il comportamento dei passanti è di una dignità perfetta. Guardano dinanzi a sé come se le divise verdi fossero invisibili e trasparenti. Si sforzano, per un momento almeno, di dimenticare, di credere che tutto ciò è un brutto sogno. Alcuni cinematografi si sono riaperti con l'autorizzazione o su richiesta degli occupanti, ma attraggono poca gente. La circolazione automobilistica è rigorosamente proibita. Per la prima volta vediamo le strade assolutamente vuote. I monumenti e le case si staccano sul cielo. Ci sembra di vederli per la prima volta».

Loris Mannucci

Lunedì con i postelegrafonici scioperano anche i telefonisti

Roma, 14 giugno.

I telefonici di Stato hanno aderito allo sciopero dei postelegrafonici proclamato unitariamente dalle tre Federazioni di categoria per lunedì prossimo. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — in quanto l'amministrazione non ha iniziato con i sindacati l'esame dei provvedimenti riguardanti le modifiche ai ruoli organici per la sistemazione dei diplomati, dei laureati e del personale che si trova in particolari condizioni; le modifiche alle competenze accessorie; l'elezione dei rappresentanti del personale in seno al Comitato amministratore della cassa integrativa.

La moglie assassina e la vittima

Miriam Jones, di 48 anni, giorni fa col marito diciannovenne, Dennis Hill (Telefoto)

La donna, molto ricca, si era innamorata del giovane (un manovale) appena lo vide

Una vedova inglese di 48 anni, madre di 4 figli accusata d'aver ucciso il marito diciannovenne

Si erano sposati in segreto due mesi fa; la madre del ragazzo aveva dato il suo benestare senza conoscere la sposa - La vittima freddata con un colpo di rivoltella al cuore - Oscuro il movente del delitto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 giugno.

Un oscuro episodio di sangue domina stamane la prima pagina dei giornali. Una vedova di 48 anni, madre di quattro figli, è accusata d'avere ucciso, ieri, suo marito con un colpo di pistola al cuore. La vittima non aveva che 19 anni e il matrimonio era stato celebrato due mesi or sono.

La donna — la signora Miriam Jones Hill — è comparsa oggi davanti ai magistrati della sua città, Chepstown, nel Galles, ma durante la brevissima udienza nulla è stato detto sulle ragioni che l'avrebbero spinta al grave gesto. Come prescrive il diritto britannico, un ispettore di polizia ha informato il tribunale dell'arresto e dell'imputazione, ed ha chiesto ai magistrati di poter trattenere l'accusata in stato di detenzione. Questa istanza dovrà essere ripetuta ogni settimana fino al giorno del processo, che avrà probabilmente luogo il mese di luglio.

Miriam Jones ed il suo futuro marito, Dennis Hill, si conobbero verso la fine di marzo, quando egli — manovale — si presentò alla casa della vedova in cerca di lavoro e di alloggio. La Jones Hill è una delle donne più facoltose di Chepstown: il suo primo marito — morto parecchi anni or sono — le lasciò una cospicua sostanza che ella accrebbe con saggi e fortunati investimenti. Dei suoi quattro figli, il maggiore ha 27 anni e lavora come infermiere in un vicino ospedale; una figlia ne ha 16 e le altre due sono di poco più giovani. Le tracce dell'età (48 anni) sono visibili sul volto e nel fisico della Jones Hill, ma numerosi testimoni l'hanno descritta donna simpatica, vivace, con uno spirito giovanile e brillante.

Di Dennis Hill si è poco da dire. Proveniva da una modesta famiglia di Swindon, un centro industriale; era il maggiore di nove figli; sua madre era rimasta vedova pochi anni or sono. Era un giovane irrequieto, amava vagabondare da una località all'altra guadagnandosi da vivere con lavori diversi, ma sempre onesti. La sua ambizione era guidare un bulldozer e qualche giorno prima della sua morte aveva comunicato, felice, alla moglie di essere stato assunto con tale incarico da una azienda vicino a Chepstown. A quanto sembra Miriam Jones Hill non avrebbe ostacolato questi piani del giovane diciannovenne sposo.

La vedova si innamorò di Dennis al primo incontro. Lo invitò ad alloggiare nella sua casa, gli trovò una occupazione, lo presentò ai figli come un caro e fidato amico. Ricambiava Dennis questi sentimenti? Non è ancora stato possibile scoprirlo. Supponiamo, però, che dopo le nozze, celebrate a Pasqua, egli descrivesse ad alcuni amici la sua nuova vita e disse che aiutava Miriam a convertire in appartamenti una vasta casa di sua proprietà. «Devo pulire, lavare, riparare e talvolta persino cucinare — egli avrebbe dichiarato — ma sono felice perché amo mia moglie e faccio tutto questo per lei».

Il matrimonio fu celebrato in gran segreto, molti — ancora ieri — non sapevano che Miriam Jones fosse divenuta la signora Hill. Dennis chiese, sì, il benestare della madre ma non le svelò chi sarebbe stata la sposa. «Diedi il mio consenso alle nozze senza vedere la donna — ha narrato oggi la disperata madre della vittima, la cinquantaduenne signora Lilian Hill —; mio figlio non mi informò neppure della sua età. L'appresi ieri sera quando la polizia mi telefonò per comunicarmi la tremenda notizia. Mi avesse detto che voleva ammogliarsi con una vedova con quattro figli e quattro anni meno di me avrei agito diversamente». Come reagirono alla sposalizio i figli della presunta omicida lo si ignora: si sa solo che subito dopo il delitto vennero consegnati a uno dei loro fratelli.

La tragedia è esplosa ieri improvvisa. Non sappiamo né quali motivi abbiano acceso l'ira di Miriam contro il marito, né se la loro singolare unione fosse già naufragata. L'unica cronaca di questi tristi avvenimenti è quella fatta davanti al magistrato dall'ispettore di polizia. «Alle due e un quarto del pomeriggio di ieri, dopo avere ricevuto un importante messaggio — egli ha detto — mi recai in casa della signora Hill. Qui, in cucina, trovai il cadavere di suo marito. Aveva ricevuto un colpo d'arma da fuoco in pieno petto. Compiute alcune indagini, dissi alla signora che avrei dovuto arrestarla e imputarla di assassinio ed ella mi fece una dichiarazione che, per il momento, non possiamo ancora divulgare. Condussi quindi l'accusata alla stazione di polizia».

Quale che sia la verità, è una pietosa vicenda. Ha distrutto la vita di una donna, dopo averle dato l'illusione di un impossibile amore; ha causato la morte di un giovane, forse colpevole di irresponsabilità o leggerezza.

m. ci.

Annullato un matrimonio per i complessi della donna

Firenze, 14 giugno.

Il Tribunale ha annullato un matrimonio civile celebrato sei anni fa a Roma. Nella primavera del 1955 il signor C. D. S. si rivolgeva ai giudici affermando che fin dal 12 maggio 1954, cioè dal giorno in cui si era sposato, aveva dovuto constatare l'impossibilità di consumare le nozze per cause fisiche e psichiche preesistenti nella consorte, R. N.

La moglie ammetteva un tale stato di cose e un medico confermava la situazione. Timore e repulsione per l'altro sesso creavano un insormontabile ostacolo fra i due giovani coniugi, convolati a nozze dopo un lungo periodo di fidanzamento. Riconosciuta la buona fede della donna, il Tribunale ha ritenuto che esistessero gli elementi richiesti per lo scioglimento del vincolo e di conseguenza ha dichiarato non valido il matrimonio ridando all'uomo la qualifica di celibe e alla donna quella di nubile.

Assiste la moglie in agonia poi muore colpito da infarto

Napoli, 14 giugno.

Due anziani coniugi sono morti oggi nella loro modesta abitazione di via Posillipo 351, nel breve volgere di venti minuti. La prima a spirare è stata la moglie, Carmela Margliano, di 64 anni, che, dal gennaio scorso, era sofferente di trombosi cerebrale. Le sue condizioni si erano aggravate sabato scorso, tanto che i familiari avevano sollecitato il ritorno di due figli dalla Germania. L'inferma era stata assistita da due figlie e dal marito, il pensionato marittimo Andrea Buono, di 65 anni, il quale è morto per infarto cardiaco poco dopo il trapasso della moglie. Per tutto il tempo della malattia il Buono non si era mai allontanato dal capezzale della consorte.

Il processo per spionaggio al Cairo

La buona fede del Di Pietro sostenuta da un difensore

Ha ripetuto che l'italiano era convinto di lavorare per una organizzazione anticomunista, non per Israele - Secondo il legale, il suo cliente fu ingannato dal connazionale Paciolla

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 14 giugno.

L'avvocato dell'italiano Raimondo Di Pietro, Aly Mansour, dopo avere sostenuto l'innocenza del suo cliente ha affermato oggi che questi è stato tratto in inganno dal palombaro Paciolla del quale, essendo essi come fratelli, non poteva dubitare. Ha chiesto alla Corte di tenere in considerazione il fatto che Di Pietro aiutò le autorità ad individuare Paciolla e fu lui che quando il compatriota non voleva parlare lo indusse a dire la verità.

La tesi dell'avvocato Mansour è stata sostanzialmente impostata sulla buona fede del Di Pietro. Egli ha detto che l'imputato italiano era convinto di lavorare per una organizzazione anticomunista e apprese che le persone con le quali corrispondeva servivano gli interessi israeliani solo dopo l'arresto. «Quando gli agenti israeliani gli chiesero di localizzare gli aeroporti militari, Di Pietro, lo ha ammesso lui stesso, incominciò a sospettare di agire contro gli interessi della Rau e cessò la corrispondenza. Di Pietro, signori della Corte, è stato preda degli agenti israeliani. Egli stesso ha ammesso che se fosse stato più furbo non si sarebbe cacciato in questo guaio. A ciò si aggiunga il fatto che Di Pietro aveva tutte le ragioni di fidarsi di Paciolla che era per lui come un fratello e le cui famiglie erano amiche da anni» ha detto l'avvocato Aly Mansour.

Il presidente ha fatto presente al legale che Di Pietro chiese a Paciolla se il suo lavoro poteva essere di danno all'Egitto e quindi aveva la sensazione che ci fosse qualcosa che non andava. «Esatto, signor presidente — ha replicato il legale — ma Paciolla assicurò Di Pietro che non doveva preoccuparsi ed egli ebbe fede nel suo amico». L'avvocato ha inoltre fatto presente che, come hanno dichiarato i testimoni d'accusa, gli agenti israeliani ebbero cura di non rivelare la natura del lavoro. «Quando Di Pietro cercò di saperne di più gli venne detto che dava la sua collaborazione per una organizzazione anticomunista o per l'organizzazione atlantica e non venne fatto alcun accenno ad Israele e nemmeno ad uno Stato straniero».

L'avvocato ha poi contestato che le informazioni che Di Pietro fornì, inconsapevolmente, agli agenti israeliani fossero di segreti militari. Di Pietro ha ammesso durante l'interrogatorio di avere inviato informazioni sugli esperti sovietici che vivevano nell'albergo Longchamps, nell'elegante quartiere di Samalek, dove egli lavorava come portiere. Il presidente ha fatto osservare al legale che secondo la legge «tutto ciò che riguarda le forze armate è un segreto di Stato e gli esperti sovietici erano considerati membri delle forze armate».

Chiedendo poi che a Di Pietro in linea subordinata, qualora non venisse riconosciuta la buona fede, siano per lo meno concesse le attenuanti per avere contribuito alle indagini, l'avvocato Mansour ha soggiunto: «Se non fosse stato per le informazioni fornite dal Di Pietro sul Paciolla le autorità non sarebbero state in grado di portarlo in giudizio. Quando Paciolla si rifiutò di rivelare i particolari della rete spionistica, Di Pietro lo invitò a dire la verità ed allora Paciolla cominciò a parlare». Secondo l'avvocato questa prova, che risulta dalla istruttoria, è sufficiente a esentare Di Pietro dalla condanna.

Ha poi preso la parola un secondo difensore di Di Pietro, nominato dal tribunale, l'avvocato Ibrahim Aly il quale ha affermato: «Non sono d'accordo con la tesi della pubblica accusa secondo cui Di Pietro è una spia. Lo spionaggio richiede lunghi studi. Di Pietro si è addestrato per poche ore a scrivere con inchiostro invisibile, ma ciò non è sufficiente per farne di lui una spia».

a. p.

Due sedicenni aggrediscono e seviziano una ragazza

Merano, 14 giugno.

Due giovani di appena 16 anni hanno assalito e violentato, sotto la minaccia di una rivoltella, una loro coetanea, allontanandosi poi dopo averle rubato tutto il denaro che aveva nella borsetta, circa 1800 lire. Il grave fatto è avvenuto l'altra sera verso le 18 in una zona boscosa presso Naturno, una località della Val Venosta, a 14 Km. da Merano.

La diciassettenne Ilda Z. stava rientrando a casa — abita in un maso a mezza costa — quando, giunta in una zona boscosa e poco frequentata, si vedeva venire incontro due giovani, Carlo P. e Francesco L., di 16 anni. Il primo impugnava una rivoltella. I due l'aggredivano, dopo di che si allontanavano lasciandola a terra svenuta e in preda a forte «choc». Prima di allontanarsi le portavano via anche le 1500 lire che la poveretta aveva nella borsa.

L'avvocato ha poi contestato che le informazioni che Di Pietro fornì, inconsapevolmente, agli agenti israeliani fossero di segreti militari. Di Pietro ha ammesso durante l'interrogatorio di avere inviato informazioni sugli esperti sovietici che vivevano nell'albergo Longchamps, nell'elegante quartiere di Samalek, dove egli lavorava come portiere. Il presidente ha fatto osservare al legale che secondo la legge «tutto ciò che riguarda le forze armate è un segreto di Stato e gli esperti sovietici erano considerati membri delle forze armate».

Chiedendo poi che a Di Pietro in linea subordinata, qualora non venisse riconosciuta la buona fede, siano per lo meno concesse le attenuanti per avere contribuito alle indagini, l'avvocato Mansour ha soggiunto: «Se non fosse stato per le informazioni fornite dal Di Pietro sul Paciolla le autorità non sarebbero state in grado di portarlo in giudizio. Quando Paciolla si rifiutò di rivelare i particolari della rete spionistica, Di Pietro lo invitò a dire la verità ed allora Paciolla cominciò a parlare». Secondo l'avvocato questa prova, che risulta dalla istruttoria, è sufficiente a esentare Di Pietro dalla condanna.

Ha poi preso la parola un secondo difensore di Di Pietro, nominato dal tribunale, l'avvocato Ibrahim Aly il quale ha affermato: «Non sono d'accordo con la tesi della pubblica accusa secondo cui Di Pietro è una spia. Lo spionaggio richiede lunghi studi. Di Pietro si è addestrato per poche ore a scrivere con inchiostro invisibile, ma ciò non è sufficiente per farne di lui una spia».

a. p.

Si cerca di dimostrare che il Comune è responsabile del crollo di Barletta

Qualcuno dovrà pagare il mezzo miliardo di danni ai parenti delle cinquantotto vittime - Per questo viene messa in risalto la mancanza di controlli da parte dell'amministrazione pubblica

Il vigile urbano Mobilio, che eseguiva i controlli degli edifici a Barletta, in attesa di deporre al processo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 14 giugno.

Le leggi esistono in Italia, e spesso, oltre ad essere in gran numero, sono anche poco chiare, sì che trovarne l'interpretazione esatta non è sempre una impresa tra le più facili. Ed esistono anche — tutt'altro che in scarsa quantità — le disposizioni perché sia attentamente vigilata la loro applicazione. Non solo: ma mentre una copia di queste circolari viene inviata a tutti gli uffici interessati, un'altra viene addirittura pubblicata in alcuni magnifici volumi. Benissimo: ma chi controlla che queste disposizioni non finiscano chiuse in un cassetto o gettate su un tavolo in attesa che altre disposizioni ed altre circolari le seppelliscano definitivamente?

«Non è materialmente possibile che qualcuno di noi eserciti un controllo — ha ammesso oggi il segretario generale del Comune di Barletta, dott. Domenico Caporusso, quando si è trovato davanti ai giudici — su tutta l'attività dei vari uffici. Di queste circolari con le disposizioni perché la legge venga applicata ne arrivano a centinaia durante l'anno. Non dovremmo far altro, se ci limitassimo a vigilare perché tutti le osservino».

Non era, non doveva essere, oggi, il segretario generale del Comune di Barletta nella posizione più comoda e più tranquilla. Testimone, sì, in questo processo per il crollo dell'edificio in via Canosa; ma con un ruolo del tutto particolare. Il programma dell'accusa è stato chiaro sin dall'inizio: trascinare nel vortice delle responsabilità l'Amministrazione comunale, potrebbe significare per tutti la soluzione dei gravi, anzi dei gravissimi problemi finanziari che si nascondono dietro la facciata. I danni per la sciagura ammontano a circa mezzo miliardo di lire, secondo un calcolo approssimativo. E dove trovarlo mai tanto danaro se non si riesce ad agganciare il Comune? Ma come trovare questo legame, questo nesso fra la sciagura e l'attività dell'Amministrazione comunale se non attraverso gli eventuali errori dei funzionari che, indipendentemente dalla questione esaminata sotto il profilo penale, non avrebbero esercitato i controlli dalla legge previsti? La conseguenza di questa situazione è stata che oggi i tre testimoni presi in esame — il segretario generale dott. Caporusso, l'attuale assessore ai Lavori pubblici dott. Gaetano Chiummo, e l'ex-assessore dott. Duilio Maglio — hanno finito col trovarsi nella singolare posizione di imputati, sia pure sul piano teorico.

D'altro canto, che tutto a Barletta, almeno nel campo dell'edilizia, si sia svolto con perfetta regolarità, forse è molto azzardato affermarlo. Sarebbe sufficiente, infatti, prendere in considerazione il fatto che in pratica il controllo degli immobili per ottenere il rilascio del certificato di ultimata costruzione, era affidato ad un vigile urbano, che si limitava — tranne che in alcuni casi eccezionali — a dare uno sguardo al progetto. Ma che violazioni precise e clamorose si siano verificate a Barletta nessuno è in verità riuscito ad accertarlo.

L'accertamento di maggior rilievo, al termine di una indagine complessa, prolungatasi per l'intera mattinata, ha finito con l'essere costituito dal fatto che a Barletta i progetti delle nuove costruzioni venivano comunque presentati senza essere corredati dai calcoli statici; che, in contrasto con quanto sostiene l'accusa, il rilascio del certificato di ultimata costruzione (per le opere che non prevedono conglobati cementizi) non deve essere subordinato alla esibizione del certificato di collaudo; e che a Barletta molte pratiche venivano abbondantemente sfoltite dagli amministratori, senza però che alcuno le esaminasse e soprattutto provvedesse a vigilare sull'applicazione della legge e delle disposizioni prefettizie. Domani si tornerà a parlar dell'argomento.

g. g.

L'amico della Del Bono si è impiccato per errore

Con un tentato suicidio Michele Salerno voleva soltanto richiamare su di sé l'attenzione dei giudici

Milano, 14 giugno.

(c. m.) L'autopsia sul cadavere di Michele Salerno impiccatosi nel carcere di San Vittore è stata eseguita stamane all'Istituto di medicina legale: le cause del decesso sono state attribuite ad asfissia per strangolamento e a rottura delle vertebre cervicali. Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato alcuni detenuti che ebbero modo di parlare col Salerno: questi, venerdì scorso, aveva ricevuto una lettera che, appena letta, aveva stracciata riducendola in piccoli pezzi. Le tre missive, sequestrate dalla magistratura nella cella del suicida, erano dirette una ai genitori, una all'amica che lo denunciò, l'altra alla «Giustizia».

Pochi giorni prima di essere nuovamente arrestato, Michele Salerno si era confidato col suo avvocato per fare al redattore di un settimanale «importanti dichiarazioni» su presunte affermazioni dell'ing. Roberto Dalla Verde e sul caso di Paola Del Bono.

Forse Michele Salerno non intendeva togliersi la vita, ma soltanto richiamare su di sé l'attenzione dei giudici e della stampa. A questa sconcertante conclusione sarebbe giunto stasera il magistrato dopo una accurata indagine nella cella di San Vittore. Il detenuto si è dato la morte con una striscetta di lenzuolo, sperando che fosse troppo debole per reggere al peso. Fatalità ha voluto che il nodo scorsoio si sia stretto troppo attorno al suo collo e, penetrando per circa un centimetro, abbia strozzato le vene giugulari. Sarebbe bastato che il guardiano — come forse il detenuto aveva calcolato — fosse passato un istante prima e si sarebbe salvato.

Il 18 giugno sciopero dei Monopoli e della Zecca

Roma, 14 giugno.

La direzione della Federazione nazionale degli statali (Cgil) riunitasi questa sera, ha confermato lo sciopero già indetto nel settore dei Monopoli il 18 giugno. Egualmente per il 18 giugno lo sciopero è stato dichiarato nel settore della Zecca di Stato e del servizio escavazione porti. Per lo stesso giorno sono previste altre azioni che saranno definite dalle organizzazioni provinciali e nazionali di altri settori dell'amministrazione statale.

sanno che è ottimo e sempre genuino

È solo con il meraviglioso latte delle mucche svizzere, favorite da condizioni climatiche e ambientali particolarmente felici, che viene prodotto il formaggio Emmental svizzero dal gusto delicatoe inconfondibile.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è il formaggio senza confronto perchè:

- è nutriente, ricco di vitamine e sali minerali
- è salutare e raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.

Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marco SWITZERLAND è vero svizzero.

Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario. Telefonare 755-772. A47107

IN Borgaro Canavese vendo casa civile 4 vani garage uso. Rivolgersi Stefano Zurra, Borgaro Canavese. A50159

IN villa signorile Crocetta, unico comproprietario, vendesi luminoso alloggio a due piani mq. 300. Arredasse interno, grandi balconi su giardino, due entrate, doppi servizi, due bagni padronali ogni comodità e rifinitura finizioni. Riscaldamento centrale volendo garage. Possibilità di vendere separatamente i piani, ogni alloggio mq. 150. Escluso intermediari. Telefonare 653-454. A49470

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Lamarmora 17 (adiacenze Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, prossi subito. Comodo condizioni pagamento. Rata pari affitto. Ore 15-17. Allarme 38

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Polonia 32 alloggi signorili 3 camere, cucinino, servizi, liberi e occupati, vera occasione, buon reddito, ottimo impiego di capitale. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, rate pari affitto. Telefonare 42-314. 540

LUMINOSI spaziosi magazzini via Balme 47 vendo impresa. Telef. 753-824.

MONCALIERI, fabbricato industriale 350 mq. ampliabile, vendo. Telef. 82-216.

NERVI. Privato vende villa panoramica due appartamenti, terme servizi, reddittizia, oppure permuta con alloggi Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A49784

OCCASIONE vendesi urgentemente 3 milioni 800.000 alloggio 4 camere cucina bagno, terreno, corso Unione Sovietica. Rateazioni. Com. FAI. Cavour 7, telefono 537-496.

OFFRESI Genova zona mq. ventimila cerca con grandi capannoni industriali rarcondati. Scrivere cassella 1481 R. SIP. Genova. 28900

OTTIMO investimento capitale vendesi bassa fabbricato, reddito 10%. Telefonare 515-855. A50135

PARELLA vendiamo bellissimi alloggi: 3 camere tinello, cucinotto, 2.500.000 più mutuo. Stillo, Magenta 13.

PELLA (Lago d'Orta) vendo mq. 1100 terreno da costruzione con rustico. Scrivere Giuseppina Gualco Conte, Cureglio Canavese. A50136

PIAZZA d'Armi grandioso alloggio in bellissima villa angolare 4 camere tutte, 3 saloni, salotto, servizi, autorimessa vendiamo. Telefonare 53-601. 496

PIAZZA Risorgimento vendiamo signorile 4 camere cucina, piano arredato. 6.700.000. Stillo, Magenta 13. 568

PIETRALIGURE, costruzione quasi finita, vendonsi alloggetti vicino stazione. Telefonare 682-673 geom. Richetta, Torino.

PINO Torinese, terreni panoramici per ville, vendo Telefonare 82-216.

PINO Torinese, terreno 10.000 mq. parco piante secolari, volendo villa vecchia caratteristica, vendo. Telefonare 689-230.

PINO Torinese, vendonsi 5000 metri terreno panoramico, splendida pineta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2310 — Torino ». A49194

PRECOLLINARE caseggiato, 2 piani, 8 vani, terreno, ampio locale adatto piccola industria attenzione vendesi a 300 metri da corso Moncalieri. Tel. 673-328.

PRECOLLINARE piano rialzato 3 camere cucina guardaroba aria condizionata vendesi. Impresa, Moncalvo 55, ore 15-19.

PRECOLLINARE signorile bicamere, soffitte, doppi servizi piano rialzato, giardinetto, vendesi. Impresa, Moncalvo 55, ore 15-19. 591

PRIVATO acquista camera cucina vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 670-102. A50909

PRIVATO vende alloggi signorili moderni ministeriale prima svelta. Corso Casale 83, Parco Michelotti, telef. 872-260. A50718

PRIVATO vende alloggio due vani servizi Parella. Telefonare 791-536 dopo ore 20.

PRIVATO vende barriera Milano camera tinello cucinino ripostiglio 10. Tel. 336-492.

PROPRIETARIO vende 2 alloggi signorili nuovi 2 camere, servizi, altro 4 camere, servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Tel. 684-552 ore pasti. 383

RAPALLO. Mare sole in casa vendesi ultimi appartamenti incantevole posizione costruzione modernissima degradante sul mare. Cassetta Pubblimon 92 S, Bologna.

S. MAURO palazzina libera, signorile, 10 camere, due alloggi, giardino, 12 milioni 500.000. Ragioniere Parisillo, piazza Lagrange. 322

SANREMO vendesi alloggio semicentrale panoramico 5 grandi camere, 2 minori, doppi servizi, eccezionalmente signorile, giardino, garage proprio, vista lotta sul mare, mq. 413. Trattabili 30.000.000. Cataloghi, casella postale 14, Sanremo.

SANREMO vendo appartamentino ammobiliato libero settembre. Scrivere: Micenne, Roversciovo 4, Sanremo.

SANREMO vendo attico nuovo, posti passi dal mare, zona centralissima, tre camere, doppi servizi, terrazza mare grandissima. Facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9292 — Torino ».

SANREMO vendo intenso appartamento zona parchi tre camere servizi garage vista mare eventuale cambio alloggio Torino. Telefonare 750-247. A49495

TERRENO adatto civile, capannoni 24.000 mq. via Gaidano fronte Plastirir vendesi lotti, blocco. Telefonare 703-746. 516

TERRENO adiacente via Nizza, corso Dante, permesso approvato 50 camere, vendesi. Acchiardi, Settembre 55.

TERRENO con permessi costruzioni: Parella, Valpiana, Falsalice, vendonsi, permute. Telefonare 626-687. 97

TERRENO industriale mq. 2400 vendo 5500 metro. Paolo Veronese. Telefonare 278-613. A50816

TERRENO industriale Beinasco vendesi prezzo conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9289 — Torino ». A49151

TERRENO industriale zona Francia (Lucchesini 9000 metri vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ».

TERRENO industriale 150.000 mq. vendesi 110.000 zona Falchera. Beltramo. XX Settembre 3, telefono 53-913.

TERRENO mq. 900 progetto approvato 64 camere, vendesi strada nuova Grugliasco. Telefonare 53-232. A48899

TERRENO permesso costruzione 116 camere borgata Parella vendesi. Telefonare 689-860. 197

TERRENO semicentrale progetto approvato per 128 camere, vendesi 28.000.000. Stresino, via Berthollet 39, Torino.

TERRENO zona industriale mq. 2000 vendo 5 milioni e mezzo, Grugliasco. Telefonare 751-015. A48576

VALENTINO occasione quattro camere modernissime adatte rivalutato 4.000.000 scrivere: « Pubblicità Stampa 446 — Torino ». 24696

VENDESI ad Entracque, Valle Gesso (Cuneo) alloggio luce, due camere, cucina, sopra, primo piano angolo esposizione ventilazione quadrilaterale L. 2.500.000 Scrivere: Pubblimon casella 90, Cuneo.

VENDESI affittasi autorimessa in fabbricato 150 macchine. Via Valdellatorre 121.

VENDESI Artigiano costruzioni anche solo casa o quattro camere giardino trattato, comodità. Telefonare 787-290.

VENDESI camera piano terreno terreno giardino indipendente, ingresso retro. Via Valdellatorre 97, telef. 779-832. A50711

VENDESI casa edificabile via G. Re ci 5, Torino. A50377

VENDESI casa 16 camere ingressi garage, richiesta 12 milioni. Paraggi Aeronautica. Telefonare 793-770.

VENDESI terreno industriale mq. 25.000 in zona depressa a 14 km. da Torino, vicinanze strada statale, servizi. Telefonare 960-106; 85-428. A50767

VENDESI centro S. Paolo 4.200.000 primo piano due cabine, salone, cucina, servizi, termoautono particolare, possibilità garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ». A50673

VENDESI soffitta via Don Bosco 69, ristrutturata Marino, secondo piano.

VENDESI terreno regione Sassi camionabile Pino progetto approvato tre ville mq 10.0000 L. 1800 mq. Telefonare 47-785.

VENDO casetta due camere, garage cucina Garoglio Antonio via Torino 56, Nichelino. A49148

VENDO casetta tre camere servizi cinquanta, Corso Chieri 55, Torino.

VENDO causa espatrio casa signorile 22 vani, laboratorio riscaldato, zona Francia Telefonare 703-489 ore pasti. A49675

VENDO villetta 3 camere più servizi Grugliasco 4.200.000. Telefonare 781-405.

CERCASI camera indipendente centrale anche ammobiliata, prezzo modico. Telefonare 394-600. A49836

CERCASI in affitto casetta campagna con piccolo appezzamento coltivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9308 — Torino ». A49192

CERCASI ottobre 4 camere cucina, riscaldamento primo secondo piano zona Cittadella, Consolata, estimi interessiari. Telefonare 820-727. A50578

CERCHIAMO alloggio uso pensione minimo dieci camere oppure comunicanti. Telefonare 281-343. A50142

CERCO affittare casetta Monastiroli, Nichelino Misaffori, Francia. Tel. 661-552 ufficio. A50479

CERCO quadrivani zona camere ingressi bagno uso piedi-à-terre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9306 — Torino ».

VILLETTA o alloggio precollinare garage contigui cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1371 — Torino ».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova affittasi negozio angolare 7 vetrine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A45698

A 12.000, 15.000, 18.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-439. A50237

A 14.000 Parella 3 camere cucina cabinetto; altro Vanchiglietta. Telef. 688-765.

A 24.000 paraggi Bernini 2 camere cucina bagno ascensore termosifone. Telefonare 83-216. A50894

AFFITTASI alloggi ultimi signorili soleggiati tre camere cucina bagno terme ripostiglio, ascensore, via Duni 87, telef. 58-812.

AFFITTASI, corso Novara 6, campo parco terreno uso laboratorio silenzioso. Telefonare 280-189. A50050

AFFITTASI in villetta zona Santa Rita alloggio 3 camere cucina accessori, giardino terrazzi. Telefonare 393-194.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 100 sanissimo. Telef. 251-702.

AFFITTASI locale uso officina anche rimessa metri quadrati 120. Tel. 732-857.

AFFITTASI magazzini uso officina 350 mq. cortile. Telefonare 200-286.

AFFITTASI negozio cucina camera con terrazzo centro bariera Milano Telefonare 278-823. A49161

AFFITTASI quinto piano alloggio signorile centrale. Salotto, pranzo, cinque camere, cucina, doppi servizi, giardinetto. 180.000 anticipate. Foresti, via Cavour 16, Stella. 25400

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballo garantito. Telefonare 372-558. Conti. A48467

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza preventivi, Telef. 386-220. Stadiumpiazza.

CENTRALI, via Foscolo, affittasi due locali ufficio, magazzino. Telefon. 56-105.

COLLINA Torinese affitto 8 giornate terreno prato vigna coltivo custodia acqua luce, stalla, stalla, cantina, pertinenze. Libera San Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ».

DODICIMILA terme, affittasi bellissima camera, cucina. Telefonare 283-398 pasti.

LAIGUEGLIA affittasi annualmente appartamentino ammobiliato indipendente: due camere più servizi, giardinetto. 180.000 anticipate. Foresti, via Cavour 16, Stella. 25400

PICCOLO negozio centrale affittasi, libero luglio. Telefonare 857-417. A50147

PINEROLO Monsenhori affittasi casa colonica con annesse due giornate terreno coltivabili orti. Telefon. 276-473. A49477

ROSTA affittasi camere 9000 mensili. Verbino, via Stazione 2. A49481

UFFICIO magazzino centrale piano rialzati mq. 100 affittasi. Telefon. 534-542.

VIA Milano affittasi alloggio due camere, cucina, servizi. Telefonare 820-867.

ZONA Francia bellissima coperta 2a8 affittasi. Telefonare 790-865. A49153

12.000 soleggiata camera cucina cantina secondo piano affittasi. Tel. 280-948.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Borgaretto Santo Spirito affittiamo per 2 mesi alloggetto ammobiliato tutti confort, camera e servizi, palazzo lussuoso sulla spiaggia. Comm. Angiolelo, Nizza 9.

AFFITTANSI in palazzina 2 camere cucina bagno stabilmino 600, km. 50. Telefonare 274-645. A50818

AFFITTASI appartamento 3 camere giardino 58 da Torino, all. 450. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5290 — Torino ».

ALASSIO affittasi luglio agosto appartamento signorile ammobiliato 3 camere servizi set letti affacciante spiaggia. Telefonare 741-676 ore pasti. A48581

CANNES affittasi subito tutto luglio alloggio [illegible]. Telefonare 583-484

FINALPIA affittasi agosto settembre due camere e cucina. Telefonare 887-841. Stella, corso Restelli 87. A50462

MEANA affittansi alloggi ammobiliati stagione estiva. Amena posizione. Telefonare 686-143. A49933

PRESSI Chiomonte (20 minuti motoriera) affittansi alloggi per villeggiatura, miti prezzi. Scrivere Riva, via Magenta 2, Torino. A49043

RAPALLO adiacente mare affittasi due camere cucina terrazzo. Telef. 397-397.

SANREMO, affittasi da settembre appartamentino mobiliato centralissimo. Telefonare 779-408, Torino. A50146

SANREMO affittasi periodo estivo appartamentino ammobiliato 1-2 camere, cucina, servizi, miti pretese. Scrivere: Vitiello, Bussolino, Ventimiglia.

TRANA affittasi alloggio ammobiliato altre mezza montagna. Telef. 773-223'

VARIGOTTI affittasi luglio appartamenti ammobiliati vicino mare. Tel. 238-709 ore pasti. A50731

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Pensione Bellona, Vinci 56, vicino mare, confort, prezzi modici.

ALBISOLA Marina soggiorno vicino mare, giardino, modicità, familiare. Telefonare 658-412. A49483

ALBISOLA Tigu, a Miramare a pensione familiare, tutti comforts, vicino mare. Prezzi modici. A49003

BELLARIA, Pensione Rosa Gabbiano. Giugno Settembre 1150, luglio-agosto 1550 tutto compreso. 24514

BELLARIA, Villa Betty, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 25132

BELLARIA, Villa Debrilla, vicinissima mare, ottimo trattamento, giardino, autoparco, prezzi modici. 25285

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17784

CATTOLICA, Hotel Continental tranquillo sul mare tutti comforts spiaggia propria, speciali condizioni fino 20-7. Telefonare 61-750. 25218

CATTOLICA, Hotel Savoia direttamente sul mare spiaggia propria, speciali condizioni fino 15-7. Telefonare 61-174.

FINALE Ligure Pia, Pensione Mary, fronte mare, vicino azienda soggiorno, trattamento familiare. Prenotazioni luglio-agosto. A48801

GABICCE Mare, Pensione Smeraldo vicino mare, posizione tranquilla, trattamento ottimo, prezzi modici. 25318

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rina soggiorno tranquillo, remoto agli sport.

LOANO, Pensione Raffaella. Comforts moderni. Ottima cucina. Ambiente familiare. Prenotate. A49007

MOCAMBO Hotel Rimini, Piazza Tripoli, sul mare, l'amero bagno telefono. Prezzi convenienti, prima categoria. 25221

NOLI pittoresca pensione Ariel, ogni confort moderno, posizione tranquilla vicinissima mare. Interpellateci. A49656

RIAPERTURA Albergo Vittoria, Beantard (Torino), altitudine 1215. Parco, tennis, comodità. A50734

RICCIONE, Pensione Villa Mare, vicinissima mare, moderna, confortevole, tranquilla. 25024

RIMINI, Albergo Mariani, Marina centro, camere con doccia, parcheggio. Interpellateci. 24910

RIMINI Hotel Brig, vicinissimo mare. Modernità tranquillità. Pensione completa: giugno 1300, luglio-agosto 2000

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale, giugno settembre 1400, luglio 1600. 25265

RIMINI, Pensione Macki, via Lagomaggio, gestione propria, 16 giugno-15 luglio 1400, alta stagione 1800 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Sfirana, giugno 1000 luglio agosto prezzi reclamistici, interpellateci. A44516

RIMINI, Villa Umbrella, vicinissima mare, giugno settembre 1100, luglio agosto 1800 completive. 26109

SAN Mauro Mare, Pensione Faro. Giugno-settembre 1000, luglio 1800, agosto 1500. Tutto compreso. 25321

SESTRI Levante affittasi luglio oppure agosto appartamentino ammobiliato, ambiente signorile. Scrivere Buccarelli.

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Vanini, vicinissima mare, buona stagione 1300, alta 1800, comfort, garage.

VARAZZE Pensione Argentina 50 metri mare, Tutti comforts, ottimo trattamento. A49658

VARAZZE pensione Argentina 50 metri dal mare confortevole ottimo trattamento.

VARAZZE signorina famiglia, Ottimo trattamento Telefonare Torino 238-288

VIESTE, Pensione Florida, sul mare, ottimo trattamento, parcheggio. Prezzi modici. 26286

VIESTE, Pensione Riviera, sulla spiaggia, giugno 1100, alta 1300-1800. 24643

VIESTE, Pensione San Marino, via Puccini, vicinissima mare, modernissima. Prezzi modicissimi. 26586

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLE radiofoni, compilato, licenziale avviamento, media, consigliamo perfezionamenti dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

ALL'ISTITUTO Clima perfetta preparazione impieghi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Cibrario 284, telef. 50-364. 595

EDUCAZIONALMENTE onde far fronte pressanti richieste impiego, accettiamo iscrizioni dattilografia, stenografia, contabilità, corrispondenti lingue e computisteria; bandi regolarmente per formarle operatrici contabili. Richiedesi buona presenza, moralità, capacità. Dopo rapido corso ripasso presenteremo allieve ai diversi richiedenti. Presentarsi: Istituto Impera, corso San Martino 2 ed Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12.

SIST. Istituto corsi stenodattilografia, computisteria, contabilità paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-673.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENTE sindacale autorizzato curerebbe proprio domicilio tenuta libri paghe operai impiegati. Telefonare 857-060.

DIPLOMATA lingua francese, inglese pratica, impartisce lezioni, conversazione preparo esami. Telefonare 758-851.

(Continua a pag. 18)

OGGI

da Torino in tutto il mondo si offre e si consuma biscotti impacchettati

E. MAGGIORA

i biscotti che si sono imposti per:

QUALITÀ PREZZO CONFEZIONE

MAMME! Sono i migliori, e costano meno degli sfusi. Chiedeteli sempre nei nostri negozi di vendita diretta al pubblico e nei migliori negozi d'Italia.

E. MAGGIORA - TORINO - La casa dei rinomati Finocchini originali di Refrancore -

Ai vostri figli date con fiducia
OVOMALTINA!
è un preparato genuino, sicuro!

Ovomaltina
dà forza!

L'Ovomaltina è l'unico alimento energetico ufficiale per gli allenamenti e le gare dei giochi della 17a Olimpiade, Roma 1960

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

TERME DI BOGNANCO
(a 3 km. da Domodossola)
CURA DELLA CELEBRE ACQUA
FONTE S. LORENZO
(malattie del fegato, stomaco e intestino)
STAGIONE GIUGNO - SETTEMBRE
GRANDE ALBERGO DELLE FONTI & MILANO
unico Albergo proprietà delle Soc. Acque e Terme Bognanco. tel. 54-13, 54-29

AMERICAN EXPRESS
Visitate gli STATI UNITI nel 1960
VIAGGI IN COMITIVA - VIAGGI INDIVIDUALI
Per informazioni e prenotazioni:
AMERICAN EXPRESS Co. S.A.I.
Hotel COLOMBIA EXCELSIOR - Genova - Tel. 87.310
e uffici di ROMA, MILANO, VENEZIA, FIRENZE, NAPOLI

INDUSTRIA GOMMA MILANESE
CERCA
tecnico esperto particolarmente specializzato preparazione mescole. - Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 441 - TORINO

Dopo i pasti: Epaclar gradevoli soli effervescenti che facilitano la digestione e proteggono il fegato
Se lo stomaco vuoi curar prendi Epaclar

IMPORTANTE INDUSTRIA MOTORISTICA
MILANESE RICERCA LAUREATO che abbia esperienza e provenga dal settore vendita auto. Offresi possibilità ottimo inquadramento ambito Direzione Commerciale. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese.
Casella 383 A - S.I.P. - MILANO

PIEDI SUDATI

bruciori, piedi sensibili? "Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI". Rinfresca, assorbe, deodora, neutralizza i cattivi odori, regola la traspirazione.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

Un segno di buon gusto
IN CASA, E' QUELLO DI OFFRIRE AD AMICI E CONOSCENTI LO SQUISITO E BENEFICO RABARBARO BERGIA, L'APERITIVO DIGESTIVO CHE ATTIRA SIMPATIA ED AMICIZIA.
IN CASA BEVETE UN:
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO
ALESMAR

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
GLI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CRONACHE DELLO SPORT

I due avversari inizieranno il combattimento alle ore 19, corrispondenti alle 4 italiane

Stanotte sul ring di San Francisco Loi o Ortiz campione del mondo?

Duilio, in caso di vittoria, sarebbe dopo Primo Carnera e D'Agata il terzo pugile italiano ad ottenere il titolo mondiale - Diciottomila spettatori - Favorito il portoricano, sebbene il suo antagonista abbia maggior esperienza

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 14 giugno.

Domani sera alle ore 19 statunitensi (corrispondenti alle 4 di giovedì ora italiana) sul ring del «Cow Palace» di San Francisco si risolverà l'interrogativo più appassionante della borsa per gli italiani. Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi welters, affronterà il portoricano Carlos Ortiz, detentore del titolo mondiale dei «welters junior», con il fermo proposito di aggiungere il nome a quelli di Primo Carnera e di Mario D'Agata, gli altri due italiani campioni del mondo nella storia del pugilato.

Non si tratta per la verità di un titolo di primaria importanza: la categoria dei welters junior, comprende pugili fra le 135 e le 140 libbre (cioè fra i kg. 61,235 e 65,503) è tornata in vigore soltanto l'anno scorso dopo essere stata per quindici anni, dal 1926 al 1935, il regno di atleti assai noti.

Carlos Ortiz è il primo campione della nuova serie dei «welters junior», avendo battuto in due riprese Kenny Lane il 13 giugno 1959 ed avendo successivamente difeso di una volta con un K.O. alla decima ripresa ai danni del messicano Raymundo Torres. Duilio Loi, che è campione d'Europa dei pesi welters, ha accettato di battersi per la corona mondiale di una categoria intermedia, perchè l'incontro con Ortiz era la migliore occasione offertagli per inserirsi, a trentun anni, nella lotta per i campionati del mondo.

Duilio Loi, insomma, ha accettato il rischio dell'avventura americana, a cinque anni di distanza da una prima tournée fallita sul nascere per vari motivi, puntando a due obiettivi: quello della soddisfazione personale, di chiudere cioè la sua carriera possibilmente con un titolo mondiale in tasca, e quello di servirsi dell'eventuale affermazione su Ortiz per inserirsi, proprio negli ultimi anni di attività, fra gli astri del firmamento pugilistico mondiale.

Il pugile portoricano, Carlos Ortiz, avversario di Loi, insieme al procuratore (Tel.)

Ma si avrà quest'affermazione, a cui punta il campione d'Europa? E' impossibile rispondere, nè in un senso nè nell'altro. Loi è un fuoriclasse del ring, e come tale non ha ancora permesso a nessuno di misurare i suoi limiti. Ortiz è più giovane di ben sette anni, è lunghissimo, ha velocità, scherma e potenza tali da farlo ritenere uno dei pugili più completi d'America. Ma gli basterà questo contro un Loi ricco di mestiere, di esperienza, di estro, un Loi che divenuto campione d'Europa nel 1954, per sei anni ha dominato nel vecchio continente senza trovare avversario capace di batterlo?

Inoltre — e questo è un notevole handicap per il portoricano — Ortiz nella sua breve carriera non ha avuto mai occasione di saggiare la sua resistenza sulla distanza di quindici riprese, mentre Loi, temprato da una quindicina di combattimenti per i titoli continentali, non ha certamente paura di rimanere sul ring per 45 minuti.

Ripetiamo comunque che si tratta di un incontro senza pronostico, anche se i «bookmakers» ancora stanera davano Ortiz favorito per 9-5. Al confronto assisteranno, stipate nel «Cow Palace», circa 18 mila persone fra cui tutti gli italiani della numerosissima colonia californiana, per un incasso che dovrebbe aggirarsi sui sessantamila dollari.

Duilio Loi che, com'è noto, è a San Francisco in compagnia del procuratore Steve Klaus, dell'organizzatore pugilistico milanese dott. Strupolo e di sua madre, non si fermerà in California dopo il match. Vinto o vincitore, Loi s'imbarcherà in nave nella stessa giornata di giovedì per rientrare in Italia.

Gordon Piggins

Oggi una Fiat in palio al concorso di Stupinigi

Il Concorso Ippico Internazionale si è regalato ieri una giornata di riposo in vista della gara più difficile, quella che si svolgerà oggi, con inizio alle 16: il Gran premio della città di Torino (un milione di lire e una Fiat 500, offerta dalla grande industria torinese).

Si tratta di una competizione di tipo olimpico che deciderà della scelta dei cavalli per le prossime Olimpiadi. Pare, anzi, che gli ostacoli disseminati sul campo supereranno in altezza le misure massime dei percorsi olimpionici, se pur saranno più leggeri per evitare che i cavalli rimangano infortunati.

Il grande favorito della giornata è Piero D'Inzeo con i suoi cavalli The Quiet Man e The Rock; buone possibilità hanno anche Raimondo D'Inzeo, Mancinelli e Tassini. I più forti avversari degli italiani saranno i tedeschi con alla testa Winkler su Halla e lo spagnolo Goyonga. Saranno in gara anche i francesi e gli ungheresi.

Scandali della boxe americana rivelati dall'ex-pugile La Motta

Sessanta milioni incassati per subire una finta sconfitta ad opera di Billy Fox - Cerdan, il francese morto in un incidente aereo, avrebbe «venduto» un match - Vivaci reazioni negli Stati Uniti

Washington, 14 giugno.

L'ex campione mondiale dei pesi medi, Jake La Motta, ha ammesso oggi nel corso di una deposizione dinnanzi ad una sottocommissione del Senato americano di avere falsato e addirittura «comprato» alcuni fra i più importanti incontri della sua carriera. L'interrogatorio al quale la commissione «antitrust» presieduta dal senatore Kefauver ha sottoposto l'ex pugile è durato alcune ore ed è stato condotto dall'avvocato John Bonomi, di origine italiana.

La Motta, sottoposto ad un fuoco di fila di domande, ha anzitutto ammesso di avere finto nel 1946 una sconfitta per k.o. nell'incontro con Billy Fox, dietro un compenso di 100 mila dollari, pari a circa 60 milioni di lire. L'affermazione ha suscitato un vivo stupore, che si è tramutato in indignazione quando La Motta — proseguendo nella sua deposizione — è giunto a sostenere di avere versato a persona a lui ignota, per mezzo di suo fratello Joey che a quel tempo gli fungeva da *manager*, oltre 20 mila dollari per assicurarsi il successo sul francese Marcel Cerdan nel *match* che gli valse appunto, il 16 giugno 1949, il titolo mondiale.

Il pugile ha insistito nel dire di non conoscere la destinazione di quei denari ma l'accusa a Cerdan — che doveva poi morire in un incidente aereo il 28 ottobre 1949 — non ha troppo convinto, oltreché scandalizzato, la commissione d'inchiesta che sta appunto indagando sugli aspetti monopolistici del pugilato, con particolare riferimento all'influenza della malavita americana sul risultato degli incontri.

Negli ambienti sportivi americani le dichiarazioni di La Motta hanno sollevato vivo scalpore.

Due incontri di polo

Prosegue con successo al campo di Stupinigi il Torneo internazionale di polo per la Coppa Città di Torino. Dopo le prime due giornate è al comando della classifica la squadra di San Maurizio con 4 punti davanti alle formazioni dell'Acqua Acetosa e del Brattas con 2 punti. Oggi, con inizio alle ore 17, sono in programma gli incontri S. Maurizio-Brattas e La Torrette-Stupinigi

Il Cenisia gioca domani con la squadra riserve e juniores del Torino (inizio alle 21.15)

Notizie sull'automobile

La cintura di sicurezza sulle auto può salvare la vita ai passeggeri

I risultati di una serie di esperienze effettuate in Svezia e in America - Controllare la frenata dopo il lavaggio della macchina - Un originale distributore che miscela automaticamente benzine di varia potenza - Nuovo direttore generale alla Lancia

Si parla molto della necessità di raggiungere sulle strade una maggiore sicurezza, ma al di fuori dei provvedimenti di carattere legislativo e di quelli genericamente educativi sul comportamento soggettivo degli utenti, non molto è stato fatto, di valore pratico, per limitare sugli autoveicoli le conseguenze degli incidenti. Negli ultimi anni molti progressi sono stati realizzati in campo tecnico per quanto si riferisce alla robustezza delle carrozzerie, all'efficienza dei freni, alla visibilità, eccetera. Ma siamo ancora in fase sperimentale per quelle che si possono definire «difese passive» a bordo del veicolo.

La dolorosa esperienza degli incidenti stradali, di cui le cronache sono testimonianza quotidiana, insegna per esempio che, in caso di scontro tra veicoli o di uscita dalla sede stradale, è frequentissima l'apertura istantanea delle portiere, attraverso le quali il passeggero o i passeggeri (e talvolta lo stesso guidatore che abbia perso i sensi) vengono scaraventati fuori, a causa della forza viva di cui sono animati spostandosi nello spazio alla stessa velocità del veicolo. Se ciò non avviene, è comunque inevitabile la proiezione del corpo umano in avanti.

Le lesioni che maggiormente si riscontrano in incidenti di questa natura sono i traumi cranici, i traumi toracici e le ferite agli arti inferiori, con conseguenze di fratture localizzate nelle parti del corpo colpite. Si hanno pure casi di lesioni al bacino e alla colonna vertebrale.

I traumi alla calotta cranica sono causati, nella maggior parte dei casi, dal parabrezza o dal bordo metallico dello stesso o dal soffitto della vettura; lo sfondamento della gabbia toracica è dovuto al volante o al cruscotto, ma può verificarsi anche quando la vittima è proiettata all'esterno della vettura. Il bordo inferiore del cruscotto o lo schienale dei sedili anteriori sono infine generalmente responsabili di ferite alle ginocchia.

Quali sono dunque gli accorgimenti che prima o poi i progettisti di carrozzerie dovranno adottare per limitare la gravità degli incidenti stradali? Si è accennato alla soppressione degli elementi interni di forma contundente (bottoni dei vari comandi sistemati sul cruscotto, maniglie delle portiere) o alla imbottitura delle parti sporgenti (bordo inferiore della plancia portastrumenti, cornice interna del parabrezza, soffitto, specchietto retrovisivo, schienale dei sedili anteriori). Il volante di guida flessibile, con anima metallica in alluminio e ricoperta in legno, o addirittura con piantone di comando telescopico elastico, è un altro elemento non trascurabile di sicurezza.

Rimane la questione delle portiere. Statistiche elaborate in America informano che in loro apertura, in caso di urto del veicolo, ha conseguenze mortali più numerose che non quando la vittima esaurisce la loro forza viva all'interno della vettura. Vari sistemi di chiusure di sicurezza sono state sperimentate dai costruttori (la Studebaker, negli Stati Uniti, l'aveva adottata fin dal 1955), ma il dubbio che la loro efficacia non si estingua per effetto dell'elasticità delle moderne carrozzerie, che in caso di urto generalmente si deformano.

La soluzione forse più razionale, che risolverebbe la maggior parte dei problemi sopra accennati, ma che probabilmente sarebbe di non facile accettabilità sul piano psicologico, è quella di far ricorso alle cinture di sicurezza individuali, fissate al sedile, come da molti anni sono obbligatorie nell'aviazione civile e militare. L'uscire di una cintura di sicurezza moderatamente elastica, ma robustissima, è quella di frenare la velocità iniziale di cui il corpo umano è animato al momento del tamponamento, fino ad assicurare al corpo stesso un sostegno definitivo alla fine della fase di urto del veicolo.

Il corpo umano è in grado di sopportare tale smorzamento di velocità (o decelerazione) entro limiti esattamente calcolati da esperienze condotte in America e in Svezia, e che corrispondono a 30 volte il peso del corpo. In altri termini, sviluppando la formula che esprime la forza viva, troviamo che fino a 40-50 chilometri orari (tale può essere la velocità del veicolo in fase di frenata nel momento in cui urta contro un ostacolo) la cinghia di sicurezza è in grado di trattenere il corpo umano senza danni.

Non sono mancate, nei Saloni dell'automobile degli ultimi anni, vetture speciali dotate con criteri di sicurezza, ma il problema deve ancora venir affrontato in profondità. Segnaliamo comunque che in Svezia l'adozione delle cinture di tipo aeronautico si sta generalizzando, e pare che quanto prima debba diventare obbligatorio. La polizia stradale svedese, attraverso un rapporto al governo, sostiene che almeno il 50 per cento delle ferite gravi e oltre il 50 per cento di quelle con esito mortale potrebbero essere evitate con l'impiego delle cinture di sicurezza.

* *

Durante il lavaggio della vettura nelle stazioni di servizio, può succedere che il getto d'acqua sotto pressione — specie quando le ruote sono di tipo «finestrato» — riesca a penetrare all'interno dei tamburi dei freni. Il liquido, in tal caso, asporta per un poco quasi lubrificante, e ai primi colpi di freno ci si accorge che la vettura non frena e tende a sbandare, perchè tra guarnizione di attrito e tamburo l'aderenza è annullata dalle gocce d'acqua.

Occorre allora anzitutto accertare, dopo il lavaggio, se l'azione frenante sia rimasta inalterata. In caso contrario, nei primi metri di marcia azionare ripetutamente il pedale del freno in modo da provocare un certo riscaldamento dei tamburi, che farà in breve evaporare le goccioline d'acqua depositate all'interno. Per ottenere subito lo stesso scopo si può fare a questo modo: inserire una marcia bassa (la «seconda»), tenendo premuto per pochi secondi il freno con il piede sinistro, mentre contemporaneamente con il destro si spinge, con moderazione, sull'acceleratore.

* *

Il «numero di ottano» è un dato convenzionale che rappresenta una caratteristica chimico-fisica della benzina, di cui non individua la qualità in senso assoluto (anche se per i profani la benzina più cara è quella più potente). Più il numero di ottano è elevato e più la benzina sarà in grado di evitare il cosiddetto «battito in testa», dannoso fenomeno, provocato o da elevata compressione o da autoaccensioni (quando il motore è «vecchio» o male regolato).

Le benzine attuali superano gli 80-82 ottani, se di tipo normale, sfiorano i 100 se «super». I motori moderni sono molto compressi, e non sempre si accontentano della benzina «normale», pena il battito in testa. E molti automobilisti preferiscono marciare con la «super», ovvero mischiare le due qualità in parti uguali, realizzando così un numero di ottani intermedio tra minimo e massimo.

Un razionale sistema di miscelazione è quello presentato anche in Italia da una nota ditta petrolifera inglese: in base al tipo di vettura e alle condizioni del motore, una specie di regolo calcolatore stabilisce qual è il numero di ottano più favorevole per ciascuna vettura; l'erogazione di benzina dalla colonnina viene quindi predisposta per il valore più adatto. E' un accorgimento tecnicamente corretto, e che in ultima analisi si risolve in un'economia.

* *

Risulta che il Consiglio di amministrazione della Lancia ha deciso di affidare la Direzione generale della Società al prof. dott. Guido Calbiani, che ha prima d'ora ricoperto importanti posti di responsabilità tecnica ed amministrativa in grandi aziende nazionali del settore meccanico. Il prof. Calbiani è tra l'altro libero docente in metallurgia e metallografia presso l'Università di Genova.

Ferruccio Bernabò

Una originale gimkana con domande sul Codice stradale

Il Motovelodromo di corso Casale ospiterà domani pomeriggio i motociclisti partecipanti ad una originale gimkana dalle particolari caratteristiche (ai concorrenti saranno anche rivolte domande sul codice stradale e le risposte influiranno sul punteggio finale). La manifestazione denominata Zoomkana III° è ad iscrizioni gratuite e riunirà ai Motovelodromo i piloti delle provincie di Torino, Cuneo e Vercelli.

I piloti torinesi di «go-kart» Vittorio Valobra, Giorgio De Orsola, Giancarlo Chiono e Piero Chiantelassa, quest'ultimo noto campione di sci invernale e sci nautico, parteciperanno alle corse in programma a Monza giovedì.

Boniperti confermato per la prossima stagione

Le trattative per Burelli - Sabato assemblea ordinaria e straordinaria della Juventus - Offerto a Umberto Agnelli un ricordo del campionato vinto Il Torino ha festeggiato la promozione in A - Un dono al presidente Morando

Ieri la direzione della Juventus ha tenuto una normale riunione, nel corso della quale è stata presa una decisione di particolare importanza: è stato infatti stabilito che Boniperti non sarà ceduto, anche se altre società dovessero avanzare per l'attaccante proposte notevoli. Nulla di nuovo circa il ventilato acquisto di Burelli anche se le trattative per il terzino potrebbero essere riprese presto col Lanerossi. Inoltre il consiglio direttivo ha fissato a sabato nel pomeriggio due assemblee sociali: una ordinaria e una straordinaria. L'or: è stata fissata in modo da permettere ai soci di assistere all'incontro di Coppa Italia Juventus - Lazio.

L'assemblea ordinaria, tra altri argomenti all'ordine del giorno, dovrà trattare anche quello delle elezioni per le nuove cariche sociali, le quali vengono a decadere quest'anno per termine del mandato. Non si prevedono mutamenti nel settore dirigenziale.

Durante la seduta di ieri sera al presidente dott. Umberto Agnelli i collaboratori di direzione hanno offerto un prezioso ricordo della brillante annata sportiva della società conclusasi con la conquista dell'undicesimo scudetto. Si tratta di un boccale in argento, del XVIII secolo: pezzo da collezione di scuola Newcastle.

A proposito di riconoscimento ai dirigenti è da rilevare che anche al Torino il presidente Morando ha avuto dai giocatori una targa-ricordo per il brillante campionato concluso con la promozione del granata in serie A. La consegna è avvenuta l'altro giorno in occasione di un banchetto che ha riunito giocatori e membri della direzione.

In quanto all'attività atletica tra i bianconeri hanno svolto ieri breve allenamento solamente Rossano, Mattrel e Monticoo, mescolati ad elementi di squadre minori. Sabato sera, contro la Lazio, nella semifinale di Coppa, sono dati come quasi sicuri rientranti i due terzini della formazione-tipo Castano I e Sarti.

Nel Torino il lavoro è stato ripreso ieri sul campo di via Filadelfia sotto la direzione dell'aiuto allenatore Fabbri. L'assenza di Santos è stata ufficialmente spiegata come dipendente da leggera indisposizione, viceversa voci insistenti che circolano nell'ambiente affermerebbero come il preparatore del Torino sia partito in volo alla volta dell'Argentina per concludere l'ingaggio di un attaccante oriundo con il quale la società aveva già preso contatti a mezzo d'intermediari.

Per l'incontro di semifinale della Coppa Italia che i granata giocheranno domenica a Firenze contro i viola è dato come certo il rientro degli elementi tenuti a riposo nella partita col Nancy: ossia del portiere Soldan, Grava, Bearzot, Virgili, Bonifaci e forse Ferrario.

Massignan ferito in un incidente d'auto

Milano, 14 giugno.

I dirigenti della Legnano si sono un po' allarmati stamattina allorchè il corridore Massignan, rivelazione dell'ultimo Giro d'Italia e valida pedina prescelta per il prossimo «Tour», si è presentato in cattive condizioni fisiche a causa di un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Dopo avere corso a Pescia, il giovane scalatore ha saltato sulla macchina di un amico e durante la notte si era addormentato; ma nella discesa della Porretana, sembra per guasto ai freni, l'automobile usciva di strada. Entrambi gli occupanti riportavano ferite e contusioni di una certa entità, ma potevano proseguire fino a Milano. Qui Massignan veniva subito trasportato al Policlinico, dove i sanitari di turno procedevano agli esami clinici ed agli accertamenti radiografici.

Nulla di grave è stato fortunatamente riscontrato. Dubbio per il Tour è invece Gismondi, il quale dopo la caduta fatta a Rho è stato riportato a Novi in autoambulanza. Per qualche giorni il ciclista dovrebbe rimanere a riposo.

Il seminatore d'oro, targa di riconoscimento per il miglior allenatore della stagione, è stato assegnato a Monzeglio della Samp. Di Bella del Catania (Serie B), Magni (Serie C), Pellini del Cenisia, e Maselli della Romulea (Serie D) sono pure stati premiati.

Il portiere Buffon ha superato la modalità della visita di controllo, presso il Centro medico sportivo della città di Milano, e ciò conferma il suo avvenuto trasferimento dal Genoa all'Inter

Rivera, che compirà diciassette anni il prossimo 18 agosto, è stato ieri a Milano assieme al padre ed al segretario dell'Alessandria per firmare il cartellino che lo vincola alla società calcistica rossonera

Il tennista italiano Tacchini, giocando su un campo di legno anzichè sull'erba, causa la pioggia, ha battuto ieri il cileno Ayala (recente vincitore su Sirola e Pietrangeli) nel torneo del Queen's Club. Punteggio: 6-2, 6-3.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	14
Redim. 3½%	82 80	82 60
» 5%	82 50	82 50
Ricostr. 3½%	74 10	74 10
» 5%	107 60	107 60
» 5%	107 50	107 50
» 5%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	96 60	96 60
» 5%	101 10	101 10
Riscatto 5%	101 20	101 20
Ricostr. 3½%	89 20	89 20
» 5%	89 10	89 10
Ricostruz. 5%	100 95	100 95
» 5%	100 85	100 85
Med. fond. 5%	100 70	100 70
Pr. L. 5% Città	100 75	100 75
Pr. L. 5% Pr. M.	100 60	100 60
M.T.L. 3% 1911	101 35	101 57
» » 1912	101 55	101 80
» » 1913	101 55	101 80
» » 1914	101 40	101 45
» » 1915	101 75	101 65
» » 1916	102 —	101 80
» » 1917	101 95	101 85
M.T.L. 5% 1916	101 55	101 60

OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 5½%	100 50	100 60
» 6%	102 60	102 60
» 6%	102 65	102 65
» 6%	102 70	102 70
» 6%	104 12	104 —
» 6%	102 80	102 70
» 6%	163 40	163 60
» 6%	162 80	162 20
» 5½%	100 90	100 90
» 5%	104 25	104 25
» 5%	137 90	139 —
» 5%	100 75	100 75
» 5%	96 80	96 80
Elec. Liri 4½%	100 75	100 75
» 5%	100 75	100 75
» 5%	100 90	100 90
» 5%	100 70	100 70
C. E. L. P. 5%	103 25	103 10
S. Paolo 3%	98 50	98 50
» 5%	94 —	94 —
» 5%	84 30	84 30
Mediterran. 5%	96 80	96 80
C.I.M. Sicil. 5%	96 80	96 80
Cr. I. Sicilia »	96 30	96 30
C.I.M. Rurali »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	99 50	99 50
Acqua pot. 5%	102 80	102 67
» Liguria 5½%	102 80	102 80
» » 5%	103 50	103 50
» » 5%	102 80	102 80
I.R.I. 3½%	101 65	101 65
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 65	102 55
» 5%	102 50	102 50
» 5%	103 —	103 —
» 5%	98 30	98 50
Italia 3%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	102 25	102 25
Fiat 6%	120 10	102 70
Fiat 5%	103 60	103 50
Fiat 6% '57	103 72	103 —
Pirelli 6%	103 —	103 —

	15	14
Alleat. 6%	109 50	109 50
» 5%	109 35	109 35
» 5%	109 80	109 40
» 5%	112 80	113 05
» 5%	109 20	109 —
Beni St. 5%	98 125	98 175
Ricostr. 6%	106 50	106 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	107 —	107 —
Riscatti 5%	109 25	109 25
» 5%	106 —	105 —
» 5%	106 50	106 50
» 5%	106 50	105 —
» 5%	103 —	103 —
» 5%	107 —	107 —
» 5%	108 50	108 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	107 —	107 —
» 5%	109 —	109 25
» 5%	103 10	103 10
» 5%	102 95	102 95
» 5%	100 60	100 55
» 5%	102 50	102 50
» 5%	103 —	103 —
» 5%	102 —	102 30
» 5%	127 25	129 —
» 5%	104 50	105 50
» 5%	102 —	102 —
» 5%	103 20	103 20
» 5%	102 27	102 27
» 5%	103 —	103 —
» 5%	102 75	102 75
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 60	102 52
» 5%	102 53	102 60
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 80	102 75
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 80	102 80
» 5%	102 80	102 80
» 5%	102 80	102 80

ANNUNCI ECONOMICI

19 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro a domicilio. Telefonare al 250-373.

DIPLOMATO in inglese darebbe lezioni. Telefonare 737-287. A48590

DISEGNATORE offresi per lavoro domicilio. Telefonare 389-420. A50625

PROGETTISTA attrezzature medie grandi produzioni eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5300 — Torino ». A48582

TENUTA libri paga, contributi ecc., Rag. Bailo. Telefonare 762-832. A50670

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto signore affitto ammobiliata matrimoniale comfort, centrale. Telefonare 668-738. A50680

A signori distinti affitto bellissime camere mobiliate. Ogni comforto. Telef. 683-862.

AFFITTASI ammobiliata centrale signorile, ambiente tranquillo, pied-à-terre. Telefonare 852-113. A48345

AFFITTASI elegantissima camera ammobiliata comodità moderne. Tel. 513-207

AFFITTASI per il 15 elegante matrimoniale due letti tutti i comforts cognato. Telefonare 60-144. A48854

AFFITTO ammobiliata volendo pensione o uso cucina, preferibilmente lavoratori. Telefonare 33-905. A50443

AMBIENTE signorile pensione completa [illegible] zona Stazione Telef. 519-642.

CROCETTA affittasi bellissima [illegible] 3 letti, volendo vitto. Tel. 896-626.

ELEGANTISSIMA centrale 1-2 letti volendo pensione affittasi Telef. 852 610

FAMIGLIA via Po offre cameretta pensione serio distinto. Telefonare [illegible]

PARAGGI Statuto affittasi bellissima matrimoniale ammobiliata (volendo pensione). S. Martino 4. A50425

PENSIONATO statale cerca camera ammobiliata presso signora sola non affittacamere, paraggi Librario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5298 — Torino ».

PIED-à-terre indipendente dueo distinto 12.000. Gozzini, Cristano 36.

PIED-à-terre indipendentissimo [illegible] piano rialzato. Duravino, Sant'Anselmo 13

SIGNORA offre camera ammobiliata a signorina. Telef. 770-806. A50569

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE 38enne contabilità lavori, rilievi, disegno, offresi impresa edile referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ». A50826

DATTILOGRAFO 27enne, istruzione magistrale occuperebbesi subito qualsiasi lavoro anche manovale. Scrivere: Anastasio, via Carlo Alberto 41. A50467

DIDIOTTENNE idoneità 4ª ragioneria, impossibilità continuare occuperebbesi lavori ufficio, magazziniere. Pierro, Ranzanigo 15. A48719

DIRIGENTE industrie metalmeccaniche, organizzatore servizi tecnici, produzione, [illegible]ennale esperienza direttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5254 — Torino ».

EDILI praticissima paghe, contributi, contabilità offresi orario ridotto. Telefonare 886-131 ore 19-20. A49603

ESPERTA segretaria, corrispondente stenodattilografa bilingue italiano francese offresi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3224 — Torino ».

ESPERTO pubblicità, redazione testi, impaginazioni, organizzazione agenzia, contatti clienti ed produzione, allestimento opuscoli depliants, giovane diplomato esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino ».

GEOMETRA 31enne pratico: assistenza cantieri, movimenti terra, costruzioni civili industriali, fognature, contabilità, affrati. Referenziato. Tel. 852-347 mattino.

INGLESE scrive, parlato (permanenza Londra) ingegnere pratica ufficio offresi anche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino ».

LAUREATO economia-commercio 28enne, esperienza contabile amministrativa, massime referenze, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5287 — Torino ». A48631

QUARANTACINQUENNE attivo dinamico occuperebbesi esattore, [illegible] massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ». A50129

RADIONIERE 28enne diplomato esperienza commerciale amministrativa offresi. Referenze controllabili. Telefonare 759-523 ore 8-11. A50721

SIGNORINA 18enne compatibile commerciale, bella calligrafia, cerca lavoro domiciliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ». 464

STENODATTILOGRAFA, compatibile commerciale pratica lavori ufficio offresi, seria ditta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9300 — Torino ».

STUDENTE 5ª ragioneria, conoscenza lingue, offresi. Telef. 278-276. A50443

TRENTATREENNE già titolare industria tessile, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9295 — Torino ». A49038

TRENTENNE cultura universitaria pratica vendori amministrativo commerciale ottime referenze, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3244 — Torino ».

TRENTUNENNE diplomato offresi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1401 — Torino ». A50724

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO giovani tecnici pubblicitari bozzettisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A50691

ABILISSIMA segretaria 30enne per media industria assumerebbesi. Manoscrivere referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ». A49787

ASTORI cerca stenodattilografa compatibile 16enne. Presentarsi ore 15-18. Cermenati 15. A51376

AVVOCATO cerca giovane segretaria, ottima [illegible]. Telefonare ai 519-270.

CASA spedizioni cerca esperto ufficio ed organizzazione interna trasporti nazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ». A50663

CASA spedizioni cerca provetto magazziniere capace organizzazione personale e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1415 — Torino ». A50852

CERCASI dattilografa pratica 30-40enne. Presentarsi via Bologna 33. A49433

CERCASI giovane aiuto magazzino farmaceutici intelligente volonteroso militare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ». A49837

CERCASI giovane ragioniere militesente da avviare attività commerciale con estero. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1366 — Torino ». A49479

CERCASI giovane ragioniere militesente pratico lavoro commerciale con estero assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ». A49478

CERCASI laureato o perito chimico industriale, militesente, in possesso di esperienza nel campo vernici, pitture. Attitudine al lavoro di laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1354 — Torino ».

CERCASI per contabilità di magazzino dattilo-computometrista 18-25enne e commesso alimentarista praticissimo. Presentarsi Soc. Carosci, via Rosario di Santa Fè 37. A50690

CERCASI signorina 18-22enne, provetta dattilografa, aiuto contabile. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ».

COMPAGNIA assicurazioni di Milano per completamento quadri assume elementi ambo sessi anche pensionati, provvigione stipendio. Pietro Micca 9, Torino.

DIPLOMATA medie superiori anche magistrali stenodattilografa cerca ri[illegible] chimica lavoro ufficio vendite. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1391 — Torino ». A50678

FERRAMENTA 1° grado, 25enne, ex-Marina, lunga esperienza, pratica manutenzione, occuperebbesi. Chiedere Lascito 20

GUARDIAPALI, magazziniere, guardiano notturno, custode fiducia, referenze, offresi. Telefonare 781-936. A51617

GIOVANE signora pratica negozio occuperebbesi commessa. Tel. 253-424.

OFFRESI meccanico auto patente C, pratico autoricambi. Telefono 676-630.

OFFRESI verniciatore a spruzzo rifinitore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8310 — Torino ». A50[illegible]

OPERAIO generico addetto referenziato coniugato senza prole libero subito. Telefono 676-642. A50130

OPERATORE cinema offresi anche mascherm. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1401 — Torino ». A50716

PENSIONATO cerca qualsiasi lavoro leggero decoroso anche saltuario, mill pratese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A51664

PENSIONATO robusto offresi lavoro custodino, ortolano, guardiano, qualsiasi lavoro. Scrivere: Pastorino, via Garibaldi 37, Torino. A48570

REFERENZIATA offresi pulizia scale, uffici. Telefonare 385-931. A40046

SIGNORA referenziata occuperebbesi assistenza malati o persone anziane giovanissima cura. Telefonare 588-379. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ».

SIGNORA 45enne cerca custodia diurna bambino settentrionale. Borgata Vittoria. Tel. 255-463. A48572

TORNITORE specializzato 1ª e 2ª cat. cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5292 — Torino ». A48709

VENETO trentaduenne [illegible] pratica magazziniere referenziato anche cauzionando offresi. Tel. 30-606.

VENTIDUENNE seria, volenterosa, media cultura offresi studio medico, casalera, dama compagnia, altro lavoro decoroso. Tel. 686-942. A48714

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A donna cinquantenne offre alloggio vitto cambio governo casa, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ».

ABILE avvolgitrice piccoli motori trifase e aggiustatore qualificato [illegible] Corso Belgio 72. A51572

ABILE referenziata tuttofare disposta trasferirsi estate montagna piccolissima famiglia cerca. Telefonare 271-801.

AGGIUSTATORE stampista giovane de[illegible] miglioare cercasi. Tel. 254-133.

AGGIUSTATORI meccanici assume azienda torinese. Specificare posti occupati ed pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ». A50188

AGGIUSTATORI stampisti cercasi 1ª categoria anche mezza giornata. Telefonare to 363-647. A50717

AIUTO commessa praticissima cercasi per alimentari. Via Matteo Pescatore 15.

ALASSIO. Pensione Al Parco cerca cameriera sala-camere, bilingue. Scrivere o telefonare Alassio 40-503. A50938

ALBERGO cerca cameriera tuttofare media età. Presentarsi Villa Regina, via Monferrato 2. [illegible]

ALBERGO ristorante [illegible] Maloco (Cervinia) cerca subito: abile cuoco, aiuto cuoco, barista e cameriere ristorante bar. Indirizzare: Hotel Grandbalta, Cervinia (Aosta). 25393

APPRENDISTA facile lavoro cerca officina meccanica. Telef. 85-779. [illegible]

APPRENDISTA 15enne assumerebbesi da studio fotografico industriale. Telefonare 588-246 A49165

APPRENDISTI ambosesso cercasi elettro[illegible] bobinatrici giovani. Telefonare [illegible] A50454

APPRENDISTI lorattori licenza avviamento, primo impiego, cerca officina pre[illegible]. Telefonare 652 294. A49687

ASSUMIAMO manovale 28-35enne alto robusto intelligente referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ».

AUTOTRENISTI lunghissima esperienza cercansi. Presentarsi via Nizza 377.

BAMBINAIA fissa, referenziata cercasi subito. Dettagliare età, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5271 — Torino ». A48537

BAR cerca ragazza bella presenza anche apprendista. Via Torino 1, Nichelino.

CAPO officina esperto stampi per [illegible]ra e attrezzature cerca importante industria meccanica di precisione. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1352 — Torino ». A49531

CARPENTIERI e lamieristi cumulo disegno cerca officina via Sassari 21. Telefono 290-657. A49379

CARPENTIERI 1 e II categoria perfetta conoscenza disegno cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ».

CERCANSI giovani elettricisti 16-20enni. Telefonare 690-652. A50511

CERCANSI lavoranti aiutanti apprendiste sarte. Telefonare [illegible]-135.

CERCASI macchinista privato confezioni per uomo. Presentarsi Balcon, corso Vittorio Emanuele 82 ore 16-18. A49877

CERCASI abile confezionista cucitrice maglieria. Telefonare 518-440. A50040

CERCASI abile tornitore e fresatore per costruzioni stampi materie plastiche. Presentarsi in via Peveragno 15 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino».

CERCASI aiutante sarta, Corso Trapani 21. A50[illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice massimo 14enne. Presentarsi via Borgo S D.

CERCASI apprendista pettinatrice 12-14enne (borgata Lingotto). Tel. 663-389.

CERCASI apprendista sarta 14-16enne. Telefonare 511-627. [illegible]

CERCASI autista camion per trasporto, carico e scarico materiale, pratico consegna domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3414 — Torino ». A51628

CERCASI apprendista cromatura. Famiglio Aldi, corso Francia 85. A50682

CERCASI apprendista o aiutante sarta. Telefonare 698-326. A48577

CERCASI capo per autofficina con annessa piccola officina riparazione. Massimo retribuzione. Età dai 35 a 50 e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A49729

CERCASI fattorino, aiuto deposito tridicinali, massimo 18enne, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 427 — Torino ». 20

CERCASI fattorino per Ape, pratico città. Presentarsi urgentemente. Bonzi, Lauro Rossi 24. A50213

CERCASI fattorino 18enne per consegne con motocarro. Telefonare 53-660.

CERCASI giovane anni 17-20 referenziato per lavoro imballaggi pratico Ape. Telefonare 760-718. A50085

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice Telefonare 521-667. A48724

CERCASI lavorante o aiutante sarta signora. Telefonare 655-208. A51852

CERCASI lavorante sarta. Tel. 21-793, via Reggio 17. A50812

CERCASI macchinista esterno ed interno. Telefonare 772-923. A51867

CERCASI magliariste e apprendiste 14enni. Telefonare 284-845. A50136

CERCASI operaio tornitore II categoria e apprendista massimo 18enne scuola avviamento. Telefonare ore ufficio 380-969. A48513

CERCASI periodo 20 giugno fine settembre tuttofare pratica cucina città Lanzo Torinese, cinque persone due bambini due camerieri. Telef. 590-856 ore pasti.

CERCASI ragazza tuttofare anche primo servizio. Trattamento familiare, buoni stipendio. Telefonare 585-239. A50318

CERCASI ragazza 14enne apprendista cilindratrice foto. Trucco, telef. 553-101.

CERCASI ragazza 16enne apprendista cucitrice a macchina. Telefonare 90-297.

CERCASI ragazze 16-18enni. Presentarsi Fuberi, corso Regio Parco 34. 25299

CERCASI ragazze 17enni apprendiste facili lavori. Alfa, corso Lione 74.

(Continua a pag. 14)

SULLE MODERNE AUTOSTRADE

ESSO EXTRA è il supercarburante EXTRA che protegge il vostro motore dai fenomeni di detonazione ad elevata velocità (high speed knocking) che possono verificarsi particolarmente percorrendo le moderne autostrade. ESSO EXTRA rende la vostra macchina scattante nel caotico traffico urbano.

di EXTRA non c'è che ESSO

COMPETENZA E CORTESIA

ESSO EXTRA: IL SUPERCARBURANTE PIÙ VENDUTO

DISEGNATORE seconda o terza categoria pratico stampi lamiera e attrezzature cerca officina meccanica. Indicare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1352 — Torino ». A49330

DISEGNATORI meccanici 2ª cat. cerca azienda torinese. Indicare età, qualifica, anni di esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DIVENTATE indipendenti! Diventate progressivamente indipendenti e guadagnate con larghezza la vostra vita occupandovi di assicurazioni. Professione redditizia, onorevole ed appassionante. Corsi gratuiti. Vedrete come è facile! Per informazioni scrivere semplicemente su Pubblicità Stampa 400 — Torino ». Non tardate scrivete subito. Presto Vi sarà parlerete con Voi stessi. 434

IMPORTANTE Casa spedizioni internazionale Torino assumerebbe praticantato specializzato ed acquisizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8394 — Torino ».

IMPORTANTE industria dolciaria torinese assumerebbe ispettore pratico Meridione. Manoscrivere curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ». A51261

ELEMENTO prim'ordine dinamico preparato capacità organizzativa ricerca mercato, lingua tedesca gradita ricercasi per reparto commerciale azienda importanza macchine agricole. Richiedesi massima serietà lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1007 — Torino ». A51880

IMPORTANTE industria cerca dirigente 2ª categ. possibilmente pratico Sud. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A51701

IMPORTANTE fabbrico bicicli assumerebbe provetto disegnatore drapperia preferibilmente pratico fanoria per sviluppamento sviluppamento e studio modelli articoli. Massima riservatezza. Scrivere: I. 3001, Pubblicità Oliva, Biella.

IMPRESA assumerebbe assistente pratico lavori risanamento zone montane. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5308 — Torino ». A50100

INDUSTRIA importante nazionale mobili contemporanei cerca rappresentante età 28-35 anni stipendio più provvigioni. Richiedesi cultura aggiornata attitudini vendita. Inviare curriculum dettagliato manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». A51459

INDUSTRIA periferica assume stabilmente contabile veramente esperta. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1007 — Torino ». A51880

INGEGNERE conoscenza motori diesel, escavatori trattori gallo carrelli diesel ed elettrici offresi brillante carriera lavoro commerciale Casella 360 A - SIP - Milano. 25366

MAGAZZINIERE 25-40 anni cercasi da media azienda deposito e spedizione a mezzo ferro Persona abile, volonterosa massima serietà. Referenze richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A51265

MEDIA industria tessile assume persona con effettiva esperienza posto contributo impiego lavoro ufficio libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1372 — Torino ». A50907

PERITO tessile collaudatore tintori disel esclusivi trattori pale carrelli diesel e elettrici offresi brillante carriera tecnico commerciale Casella 360 A, SIP Milano. 25286

RAGIONIERE giovane, militesente, primo impiego, libero subito cercasi. Telefonare 53-572. 23063

SERIA ditta cerca corrispondente commerciale inglese francese italiano, pratico esportazione, attivissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ».

SOCIETA' prodotti chimici Milano cerca laureato o perito chimico per direzione ufficio tecnico. Casella 351/A, Sip, Milano. 25287

STENODATTILO primo impiego referenziato cercasi. Telefonare 518-525

UFFICIO rappresentanze estere assumerebbe subito dattilografa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ». A51620

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 30enne pratico città offresi. Telefonare 651-704. A50931

AUTISTA 44enne patente B E, lunga esperienza, referenze, lunghi viaggi anche estero offresi presso seria ditta primi mesi Inghilterra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1410 — Torino ». A50749

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato cerca impiego, libero subito cercasi. Telefonare 53-572. 23063

COLLAUDATORE meccanico già esperto stabilire collaudo perfetta conoscenza disegno, calcoli offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9333 — Torino ».

CONIUGI 28enni offresi portineria, ottime referenze. Tel. 885-032. A50733

DICIOTTENNE diplomato offresi impiego pelletterie. Telefonare [illegible]-331.

DISPONENDO autocarro portata 10 quintali 23enne occuperebbesi con qualunque incarico. Telefonare 761-151. A50639

DONNA pensionata sola offresi signora sola compagnia tutto fare per villeggiatura. Telefonare 387-133 dalle 10,30 alle 13. A48566

ELETTROMECCANICO referenziato offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1408 — Torino ». A50747

EX-paracadutista 25enne cerca posto fiducia, fattorino, sorvegliante e portinaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ». A51564

GIOVANE esperto macchine da cucire offresi. Indirizzare a sig. Venezia Salvatore, via Rochemolles n. 22, presso Scandaglia, Torino. A50792

UDITE MAICO

Gli occhiali e "Membranette acustiche" di gran classe, senza filo alcuno per ogni tipo di

SORDITÀ

VISIBILI GIORNALMENTE PRESSO LA:

FILIALE MAICO - TORINO
VIA MAGENTA 20 - Telefono 41-767

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
SEDE CENTRALE MILANO - Piazza REPUBBLICA 5
Telefoni 661-960 - 632-872 - 667-089

Grande Società con sede in Milano cerca:

INGEGNERE

esperto progettazione carpenteria metallica per opere marittime, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne. I candidati devono essere disposti trasferirsi ovunque. Inviare curriculum dettagliato e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 449 - TORINO

COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE
ASSUME
1 GIOVANE INGEGNERE MECCANICO
1 PERITO INDUSTRIALE MECCANICO
per lo sviluppo delle proprie vendite alle industrie.
Requisiti richiesti: precedente esperienza almeno biennale in reparti di produzione o in uffici tecnici di industrie meccaniche; interesse vivo per le attività di vendita e per i problemi ad esse collegati. Si prega di scrivere, indicando età, studi fatti e precedenti esperienze di lavoro a:
PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A. - Via Manzoni 12, MILANO, facendo riferimento al n. 443.
SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA

Importante Industria Motociclistica Milanese cerca:
- ingegnere pratico ufficio tempi e cottimi;
- capo gruppo disegnatori attrezzature grande serie per lavorazioni meccaniche su torni, dentatrici, rasatrici, brocciatrici, rettificatrici, macchine speciali a più unità.

Indicare età, posti occupati, referenze. Casella 363 A, S.I.P. - MILANO

Importante Azienda Commerciale
CERCA
TECNICO VENDITE RATEALI
BENI CONSUMO DUREVOLI e MACCHINARI CON ESPERIENZA DIRETTIVA
OFFRESI adeguato trattamento economico e possibilità carriera. Rispondere con completo curriculum vitae, specificando esperienza lavoro.
Casella 364 A - SIP - MILANO

SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO

...perché la **gelatina Ideal** esalta il sapore delle vivande. **Ideal** tipo **normale** per chi lo preferisce scuro e concentrato; **Ideal** chiaro tipo **lusso** per chi lo esige delicato e più trasparente. Subito pronto!

Oggi: Prosciutto in gelatina. Sciogliere la compressa in mezzo litro di acqua e portarla a ebollore per 4 minuti. Lasciar intiepidire e versare sugli invaltini di prosciutto cotto, forcili con insalata alla russa. Raffreddare e servire!

GELATINA IDEAL
SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO

SALONE DE LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. delle leggi sulle imposte dirette.
Istruzioni concernenti il T.U. delle leggi sulle imposte dirette.
Legge doganale.
Prontuario n. 5 per le competenze al Personale Statale.
Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1959.
Il bilancio economico nazionale 1959.
Annuario statistico italiano 1959.
Annuario statistico istruzione italiana 1959.
Annuario statistico attività edilizia e opere pubbliche - 1959.
Annuario di statistica agraria 1959.
Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1959

Conclusa a Palazzo Madama la discussione sulla Difesa

Il socialista Tolloy chiede che la difesa contraerea e l'aviazione vengano rafforzate - Il problema della ferma militare Oggi parlerà il ministro Andreotti, poi si voterà il bilancio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 giugno.

Nell'aula, quasi deserta, di Palazzo Madama è proseguito il dibattito sul bilancio della difesa. Il sen. Pellegrini (pci) ha detto che le popolazioni delle zone in cui si trovano basi militari americane dovrebbero essere garantite contro le prevedibili rappresaglie sovietiche.

Il socialista Tolloy ha sostenuto che per inquadrare efficacemente il problema della spesa militare occorre stabilire il ruolo che spetterebbe all'Italia in caso di conflitto, ruolo che potrebbe essere soltanto di copertura e di difesa. E' quindi necessario curare le forze terrestri di copertura alle frontiere e la difesa antiaerea e possibilmente missilistica, in senso attivo e passivo.

Per ciò che concerne l'aviazione e la missilistica è necessario — ha detto Tolloy — disporre di adeguata aviazione da caccia, di missili terra-aria e di missili antimissili appena siano disponibili. La difesa contraerea del paese è, infatti, di grandissima importanza ed i socialisti fanno, anzi, carico al governo di non avere provveduto in tale delicato settore».

Per ciò che concerne l'esercito, occorre tenere presente che l'Italia non si trova sulle linee fatali di aggressione. Da un accuratissimo studio del capitano Liddel Hart risulta che, dinanzi alle 120 divisioni che costituiscono il potenziale che potrebbe essere approntato dall'Urss nell'ambito di un mese, sono sufficienti 20 divisioni Nato, che con la loro mobilità possano coprire ciascuna uno spazio di 40 chilometri di terreno non montagnoso.

«Bisogna puntare sul miglioramento qualitativo, piuttosto che sull'incremento quantitativo, delle forze terrestri, — ha detto il deputato socialista — e noi siamo favorevoli ad una riduzione dell'attuale contingente di truppe, da realizzare però mediante una ristrutturazione della ferma, e non ricorrendo a reparti volontari. Qualora non fosse possibile addivenire ad una abbreviazione della ferma militare, bisognerebbe ricorrere ad una revisione e ad un ampliamento dei casi di esenzione».

Il sen. Cerabona (ind. sin.) ha poi sviluppato un ordine del giorno chiedendo al Governo di provvedere affinché i tribunali militari, in tempo di pace, abbiano competenza solo per i reati militari commessi da membri delle Forze Armate.

Il comunista Scotti si è occupato delle attrezzature e dei servizi dell'aeroporto di Linate. Marchisio (com.) ha invitato il Governo a disporre affinché i giovani di leva diplomati delle scuole medie superiori possano a domanda anticipare il servizio di leva. Il sen. Busoni (soc.) si è, invece, occupato delle carceri militari, sollecitando parecchi ai parlamentari per la visita agli edifici. Il sen. Monni (dc) ha fatto voti perché venga ripristinato lo scalo aereo Vena Florita-Roma, previa adeguata sistemazione dell'aeroporto esistente.

Il Senato ha chiuso la discussione generale sul bilancio della Difesa. Domani alle 16,30 parleranno il relatore Jannuzzi (dc) ed il ministro Andreotti; dopo di che si avrà il voto.

e. a.

Per i Consigli provinciali

La riforma elettorale sarà discussa al Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 giugno.

Il governo ha superato lo scoglio delle votazioni a scrutinio segreto sui bilanci finanziari con maggiore facilità del previsto e la sua composizione ne risulta rafforzata. Tredici parlamentari dell'opposizione di destra (si suppone un po' monarchici e un po' liberali) sono passati, sia pure servendosi del voto segreto, dall'avversione al sostegno. Il risultato è che in questa situazione il problema della permanenza o meno del governo non si pone più fino alle elezioni amministrative.

La battaglia cui ci si prepara adesso è quella per la riforma della legge elettorale per i Consigli provinciali. I socialisti, che hanno chiesto da tempo la riforma attraverso una proposta di legge dell'on. Luzzatto — e ne hanno bisogno, specialmente adesso, per non essere costretti a presentarsi collegati con i comunisti — hanno fatto un passo presso l'on. Leone, presidente della Camera: come ha riferito Nenni ai giornalisti, hanno ottenuto la promessa che l'argomento verrà iscritto all'ordine del giorno dei lavori dei deputati. Se ne discuterà in Parlamento forse nella prossima settimana.

La d.c. rimane divisa sul problema. Le correnti di sinistra, guidate dall'on. Fanfani, reclamano la riforma; i dorotei e le correnti di destra sono contrari e ne fanno una questione di sicurezza e stabilità politica. La direzione del partito si riunirà nella prossima settimana per decidere.

Lo sforzo autonomistico che l'on. Nenni sta compiendo e le polemiche che egli deve sostenere all'interno del proprio partito e contro i comunisti, fanno in modo che l'adesione o meno della d.c. alla riforma per le provinciali, acquisti una rilevante importanza politica. Domani si riunirà la direzione del partito.

Una riunione plenaria dei senatori socialisti è stata preceduta oggi da una riunione del direttivo senatoriale per trattare dei contrasti interni. I tre membri della sinistra del partito (Cianca, Giacometti, Milillo) si sono dimessi per protestare contro l'atteggiamento di Nenni; le loro dimissioni sono state respinte, ma i dimissionari le hanno per ora mantenute.

Gli autonomisti ritengono, però, di avere guadagnato buoni punti nella polemica contro i comunisti. Rispondendo, con durezza, all'on. Togliatti che aveva criticato a Torino l'atteggiamento del psi sulla politica estera, l'*Avanti!* di domani fa notare che la *Pravda* ha rettificato il giudizio sulla situazione internazionale, smentendo i comunisti: l'*Avanti!* ne trae spunto per riaffermare che i socialisti svolgono il loro compito, rifiutandosi di aderire a qualsiasi schematismo e di subire semplicemente le evoluzioni sovietiche, mentre i comunisti non fanno che seguire «a posteriori» gli atteggiamenti di Mosca.

Questo articolo va collegato con la questione, divenuta bruciante per i comunisti, dell'atteggiamento cinese, nettamente antidistensivo, che si è manifestato al Consiglio della Federazione sindacale mondiale, riunitosi a Pechino, e che ha incontrato l'opposizione dei delegati del psi, guidati dall'on. Foa (esponente della sinistra del partito). I comunisti, in pratica, sono incorsi in un infortunio, perché le ultime prese di posizione sovietiche contro l'estremismo danno ragione all'atteggiamento cauto dei delegati socialisti, e torto ai cinesi e ai delegati del pci. Ne risulta un certo sbandamento tra gli avversari di Nenni.

Il Comitato centrale del pdi (ex-monarchici), ha iniziato oggi i propri lavori ed ha deciso che il congresso nazionale del partito si terrà a Roma il 12, 13 e 14 settembre.

m. t.

Per insufficienza di prove

L'ex-gerarca Caradonna assolto dall'accusa di furto

Roma, 14 giugno.

L'ex-sottosegretario fascista alle Colonie Giuseppe Caradonna, padre del deputato missino Giulio Caradonna, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto di energia elettrica. Per quanto riguarda le due contravvenzioni connesse a questo reato, l'imputato è stato dichiarato non punibile per avvenuto pagamento. In seguito a una verifica eseguita nell'abitazione dell'ex-gerarca in via Monte Zebio 30, un ispettore della società elettrica rilevò che la luce e l'energia industriale (il contatore era stato tolto alcuni mesi prima) erano sottratte da una presa abusiva dipendente da un altro impianto.

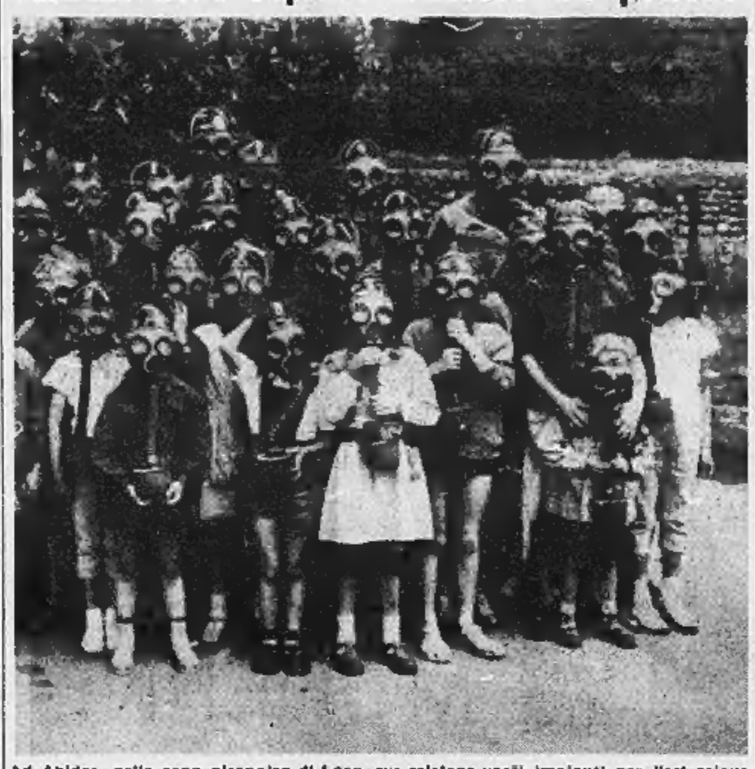
Sette condanne al processo contro la banda Toninato

Treviso, 14 giugno.

Dopo otto ore di camera di consiglio la Corte di Assise di Treviso ha concluso il processo a carico dei componenti la banda Toninato, e cioè Adriano Toninato, Giovanni Coccato e Vittorio Tognazza che per una decina di anni tennero in lacacco le forze dell'ordine del Veneto. Tra l'altro i tre avevano partecipato all'assalto della Banca Cattolica di Badoere l'8 ottobre 1951, alla rapina ai danni di un agricoltore di Dueville e a una serie imprecisata di furti aggravati. Il capo-banda era noto come il «Giuliano della Val Padana».

Il Tribunale ha condannato Adriano Toninato a 22 anni di reclusione; Giovanni Coccato a 23 anni; Giovanni Cecchinato a 16 anni; Alberto Tognatta a 5 anni; Ferruccio Righetto a 3 anni; Attilio Ferretto a 3 anni; Lino Conz ad un anno di reclusione. La Corte ha assolto Rino Righetto dall'imputazione di ricettazione per insufficienza di prove, Guelfo Roccato e Vittorio Binaglia dall'imputazione di rapina aggravata per non aver commesso il fatto.

Allarme nella capitale francese del petrolio



Ad Abidos, nella zona pirenaica di Lacq, ove esistono vasti impianti per l'estrazione del metano, l'aria è inquinata da gas mortiferi. I bambini vanno a scuola portando a tracolla la maschera antigas ed il maestro insegna loro come usarla (Tel.)

Multati tre pescivendoli francesi che impedivano il ribasso dei prezzi

Pagheranno 1 milione e 250 mila lire - Minacciarono il camionista del concorrente che vendeva sogliole a 800 franchi il chilo invece di 1000 - Il processo a Nancy

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 giugno.

Il tribunale di Nancy ha condannato a diecimila nuovi franchi di ammenda (1 milione 250 mila lire) più quindicimila nuovi franchi di risarcimento danni, tre commercianti che con manovre illegali volevano impedire a un concorrente di ribassare i prezzi del pesce.

Il giudizio ha suscitato molto interesse nell'ambiente commerciale, specialmente fra i bottegai, i quali tentano di difendersi dalla concorrenza di Edouard Leclerc che va aprendo botteghe dappertutto, eliminando i grossisti allo scopo di fare prevalere la formula: «Dal produttore al consumatore» e far diminuire il costo della vita.

Il caso di Nancy è interessante. Il pescivendolo Marcel André ha dimostrato che ribassando il prezzo di vendita dei prodotti al dettaglio, riducendo la propria percentuale di guadagno, si vende molto di più e, in definitiva, il guadagno complessivo è maggiore. Egli incominciò l'esperimento con le cozze: le massaie di Nancy furono stupefatte un giorno nel constatare che il prezzo al litro (questa è la misura in Francia per le cozze) era sceso improvvisamente da 100 franchi a 70 e nei giorni successivi a 60 e poi a 45. Contemporaneamente i piccoli granchi scendevano da 110 a 50 franchi l'etto, le sogliole da 1000 a 800 franchi il chilo, gli scombri da 320 a 180 e via dicendo. La diminuzione del prezzo era facile, soprattutto per le cozze, che sono vendute dai pescatori, a Boulogne, a 1500 franchi il sacco, di circa 40 litri. Rivendandola a 100 franchi il litro, i pescivendoli guadagnavano più del cento per cento.

I tre concorrenti del Marcel André li andarono a trovare per invitarlo a «non sciupare il mestiere» ribassando un prodotto sul quale era facile guadagnare molto; e poiché l'André non li volle ascoltare, i tre compari si recarono dal camionista che trasportava il pesce da Boulogne a Nancy minacciandolo: «Se lei trasporta il pesce anche per Marcel André noi ci rivolgeremo ad un altro».

Il camionista, per non perdere tre clienti importanti, promise, ed effettivamente rifiutò poi ad André di trasportare merce per conto suo.

Il pescivendolo capì cosa era accaduto, però non il camionista e gli fece confermare le sue dichiarazioni dinanzi a tre testimoni, poi andò dal suo avvocato e l'incaricò di sporgere querela contro i tre concorrenti sleali, pure continuando a vendere il pesce con un profitto del 20-25 per cento, e restringendo in tal modo gli altri a ribassare i prezzi.

Il risultato del ribasso, ottenuto nel modo che abbiamo riferito, è che a Nancy il consumo del pesce è aumentato del 40 per cento in due anni. Il pescivendolo Marcel André ha dichiarato: «Nel 1958 vendevo 250 chili di cozze per settimana, e ora ne vendo tre tonnellate». Vendevo in media 550 chili di pesce e ne vendo ora 3500. Il prezzo è stato ribassato e lo guadagno di più».

Il tribunale di Nancy gli ha dato ragione condannando i tre commercianti sleali.

Un esperimento basato sul ribasso dei prezzi è stato fatto a Parigi, in un cinematografo, il Rex, che si trova sui grandi boulevards. Mentre negli altri cinema la poltroncina costa dai 400 ai 600 franchi, il Rex la ha portata improvvisamente a 250 per i pomeriggi dei giorni non festivi e da quel momento la quantità degli spettatori è raddoppiata.

l. m.

Lacaze assolto dall'accusa di subornazione di teste

Parigi, 14 giugno.

L'industriale Jean Lacaze, la sua segretaria Irene Richard e l'avv. André Jais, tre dei protagonisti della vicenda giudiziaria nota ai più come di «affare Lacaze-Guillaume», hanno ottenuto oggi dal giudice istruttore il «non luogo a procedere», per cui vengono definitivamente scagionati da ogni accusa.

I tre erano stati accusati di subornazione di testimoni sulla scorta delle dichiarazioni di una «call girl», Malité Goyenetch. Secondo quest'ultima Lacaze le avrebbe offerto due milioni di franchi per indurla a compromettere il giovane Jean Paul Guillaume, nipote di Lacaze, accusandolo di lenocinio. In tal modo il Lacaze si sarebbe liberato di un pericoloso concorrente, che gli contendeva la gestione di una grossa fortuna. La segretaria di Lacaze e l'avvocato Jais erano stati coinvolti nella faccenda in quanto intermediari tra l'industriale e la «ragazza squillo».

Un aereo civile con 13 persone precipita su un monte in Alaska

Anchorage, 14 giugno.

I rottami di un «Constellation» della «Pacific Northern Airlines», disperso in un volo di linea con tredici persone a bordo, sono stati avvistati oggi sui fianchi del monte Garnett, alto circa tremila metri, un centinaio di chilometri ad Est di Anchorage, nell'Alaska.

Finora non è stato possibile sapere se vi siano dei superstiti. I rottami dell'apparecchio, dato mancante questa mattina durante il volo da Cordova ad Anchorage, si trovavano a parecchi chilometri di distanza dalla rotta che l'aereo avrebbe dovuto seguire. Le ricerche con aerei e mezzi navali hanno avuto inizio poco dopo il mancato arrivo, alle ore 16,30 italiane, dell'apparecchio ad Anchorage.

Le operazioni di ricerca erano state concentrate in un primo tempo sullo stretto Principe Guglielmo, cosparso di numerose isolette, sul quale si trovava l'aereo al momento dell'ultimo contatto-radio.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 14 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 25, cielo semicoperto, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 27,2, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 26, cielo coperto, leggera brezza, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 27, cielo semicoperto, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25,5, cielo sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale.

Venezia Lido — Temperatura 28, cielo 6/10 coperto, vento medio da est-nord-est, mare mosso.

Rimini — Temperatura 24,5, cielo poco nuvoloso, vento est-sud-est moderato, mare poco mosso.

Senigallia — Temperatura 24, cielo sereno, vento scirocco leggero, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 29,2, cielo sereno, vento debole (9 Km.) direzione sud-ovest, mare quasi calmo.

Catania — Temperatura 24, cielo coperto, vento moderato da est, mare poco mosso.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti al Nord, che potranno essere accompagnati da brevi piogge e qualche temporale. Temperatura stazionaria. Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	28	L'Aquila	11	23
Venezia	20	25	Bari	14	31
Genova	20	23	Reggio C.	19	26
Pisa	18	27	Catania	18	27
Pescara	15	27	Trieste	20	29
Potenza	14	26	Torino	17,2	32,6
Palermo	20	26	Firenze	15	30
Cagliari	17	29	Perugia	16	28
Verona	17	29	Roma	15	29
Milano	18	29	Napoli	15	27
Bologna	19	31	Messina	20	28
Ancona	19	26	Alghero	17	25

In pochi mesi ha fatto danni per circa mezzo miliardo di lire

Un tedesco di 19 anni per "vendicarsi„ della società ha incendiato musei, biblioteche ed edifici storici

Responsabile di 41 incendi, è processato a Lüneburg anche per furti, rapine e violazione di domicilio - Prosciudicato, fu respinto dall'esercito: si vendicò appiccando il fuoco ad un magazzino militare - "In breve tempo - ha detto il P. M. - questo giovane è riuscito a distruggere quanto nessun altro, barbaro o criminale, poté in mille anni nella nostra città„

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 giugno.

A 19 anni il tedesco Herbert Rademacher ha incendiato una dozzina di musei, biblioteche ed edifici storici, provocando danni per circa mezzo miliardo di lire. Il Rademacher è apparso oggi di fronte ai giudici di Lüneburg, teatro delle sue gesta, per rispondere, oltre che degli incendi, di quaranta reati, fra i quali furti con scasso, rapine, violazione di domicilio, minacce e resistenza alla forza pubblica, truffa ed altro. L'incendiario di Lüneburg, che fu per molti mesi l'incubo della popolazione (80 mila abitanti), ha confessato.

In presenza di un foltissimo pubblico che gremiva l'aula, il presidente della Corte gli ha domandato il motivo degli incendi «Volevo vendicarmi della città», ha risposto il giovanotto, senza mostrarsi tuttavia arrogante. La vendetta contro la sua città trova origine in una precedente condanna che gli era stata inflitta dal Tribunale dei minorenni (il Rademacher ha avuto più volte a che fare con la legge). La prima lezione impartitagli dalla società fece scoppiare in lui un odio feroce «contro tutti». E appena in libertà il giovane cominciò ad appiccare il fuoco a questo o a quell'edificio pubblico: Lüneburg è una città medioevale costruita per lo più in legno, e le fiamme trovarono così facile alimento.

Le distruzioni provocate dal Rademacher sono gravissime. La pubblica accusa ha detto oggi: «In pochi mesi Rademacher è riuscito a distruggere quanto nessun altro, barbaro o criminale, poté in mille anni di storia della nostra città. Forse egli voleva passare alla storia come il "distruttore del tempio di Efeso"». E si sospetta che il Rademacher sia un mezzo piromane «Ti piace vedere il fuoco?», gli ha domandato durante il processo il presidente. «Sì e no, — ha risposto Pimputato — mi piace soltanto se si tratta di un grosso incendio».

Rademacher non si è mostrato mai insolente per tutta l'udienza. In un certo momento, anzi, è parso assai confuso e si è fatto rosso in viso. Decisamente è un «caso» non comune. Durante l'interrogatorio l'imputato ha detto di considerarsi cristiano, e di odiare la Bundeswehr che aveva respinto una sua domanda di arruolamento volontario trattandosi di un pregiudicato. Più tardi Rademacher si «vendicò» andando ad appiccare il fuoco ad un magazzino militare. Dopo il mancato arruolamento nell'esercito di Bonn, egli tentò l'esperimento con quello di Pankow. Ma poi rinunciò al servizio volontario per le lungaggini delle pratiche burocratiche. Nel frattempo Rademacher aveva pensato di espatriare. Rubò circa trentamila lire e si mise in viaggio per l'Italia. Arrivò fino a Parma dopo aver attraversato clandestinamente la frontiera. Poi si pentì e si presentò al consolato tedesco di Milano che provvedette al suo rimpatrio in Germania.

Come si usa nei Tribunali tedeschi, l'imputato ha raccontato ai giudici la vicenda più salienti della sua vita. Suo padre morì in un ospedale militare nel marzo del '45. La madre sposò una seconda volta nel 1952, ma Herber non andava d'accordo col patrigno. Egli era, come hanno riferito alcuni testimoni, un ribelle per natura, un soggetto difficilmente educabile. Al punto che la madre si risolse ad affidarlo ad un istituto di rieducazione.

Anche a scuola si mostrò discolo. In seguito, quando fu giovanotto, Rademacher ai cercò diverse occupazioni, cosa non difficile data la carenza di mano d'opera. Ma furono ancora guai: egli finì sempre per litigare con i propri superiori. In questa maniera perdette quattro o cinque posti. Il Rademacher è uno di quei soggetti che non riescono a sottomettersi e a sopportare qualsiasi disciplina. La fuga era sempre l'espediente migliore per risolvere ogni situazione: scappò in un primo tempo da casa, tentando di andare all'estero, poi fuggì dall'istituto di rieducazione e, infine, dal carcere per minorenni.

Nel 1956, dopo aver scontato due anni per una serie di furti con scasso, evase dal carcere insieme con un altro giovane detenuto. I due compirono la loro colatona a forza di furti e di grassazioni. Un'altra volta il Rademacher sparò su un poliziotto che lo inseguiva, dopo una delle solite imprese criminose. Nel 1957 egli tornò in prigione a scontare le sue malefatte. La ultima impresa del giovanotto sono state, nel mese scorso, gli incendi di Lüneburg. Fra le altre cose il Rademacher distrusse un'antichissima biblioteca dove erano conservati preziosi libri e codici del medioevo, nonché un museo e una storica birreria.

Il processo si protrarrà per una settimana.

m. c.

Un ragazzo salva la madre che vuole uccidersi con il gas

Milano, 14 giugno.

Un bimbo di 13 anni, ha salvato la propria madre che stava per togliersi la vita col gas. Il drammatico episodio è avvenuto questa mattina poco dopo le 9 in un vecchio caseggiato di via del Turchino 22, dove, al 2° piano, abita la famiglia del ferroviere Geralamo Pitarresi di 45 anni, da Villabate (Palermo) composta dalla moglie Nicoletta Mangano di 31 anno, da Catania e dai 5 figli.

Biagio Pitarresi di 33 anni, il secondogenito (il maggiore ha 14 anni, la più giovane Franca 3), aveva accompagnato all'asilo la sorellina e stava rientrando a casa, quando dalle chiacchiere dei coinquilini aveva intuito che i suoi genitori dovevano aver litigato ancora una volta. Le liti tra i due coniugi infatti erano frequentissime: il ferroviere rinfacciava alla moglie una relazione con un giovane del quartiere, ma la donna aveva sempre respinto ogni addebito.

Stamane, però, mentre il Pitarresi stava scendendo le scale per avviarsi al lavoro, aveva incontrato in portineria il presunto rivale: il marito geloso era tornato sui suoi passi ed aveva fatto una violenta scenata alla moglie. Nicoletta Mangano era scoppiata in lacrime e si era chiusa in casa: il piccolo Biagio — un bimbo gracile, bruno, dagli occhi vispi e intelligenti — al suo ritorno aveva trovato la porta chiusa ma nessuno gli rispondeva dall'interno. Presago di quanto stava per accadere chiamava una vicina Giuseppina Carelli e aiutato da lei sfondava la porta. Nicoletta Mangano giaceva a terra in cucina con il tubo dell'impianto del gas fra i denti: la donna era ormai priva di sensi e in preda ai sintomi dell'asfissia. Con una auto di passaggio veniva avviata all'ospedale e posta fuori pericolo.

Morte 4 operaie nel rogo del magazzino di tabacco

Il sinistro era avvenuto lunedì presso Lecce

Lecce, 14 giugno.

Le vittime dell'incendio divampato ieri in un magazzino di lavorazione della foglia del tabacco, nel comune di Calimera, sono quattro. Poche ore dopo il sinistro era spirata l'operaia Luigia Tommasi di 30 anni; nella notte altre tre tabacchine sono decedute.

L'incendio è divampato mentre nel magazzino, gestito da Giovanni Pranzo, si procedeva, come d'uso in questa stagione, alla disinfestazione con l'impiego di solfuro di carbonio. Per procedere alla chiusura delle finestre, che viene fatta con strisce di carta incollate all'interno, erano state chiamate alcune operaie tabacchine.

Ad un tratto, nel vano delle scale, il solfuro si è incendiato, forse perché qualcuno aveva acceso un fiammifero. Le fiamme in breve dilagavano e invadevano tutte le scale, imprigionando operai e operaie che si trovavano nel magazzino. I poveretti cercavano di salvarsi passando attraverso la cortina di fiamme ma riportavano orribili ustioni ed erano ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Dopo un'ora dal ricovero all'ospedale decedeva fra atroci sofferenze l'operaia Luigia Tommasi, di 30 anni, da Calimera. Nella notte poi spirate altre tre operaie e cioè Lina Tommasi, di 23 anni, sorella della precedente, Luigia Bianco, di 34 anni, da Calimera e Maria Assunta Pugliese, di 46 anni, da Castri.

In notevole aumento la vendita della benzina

Roma, 14 giugno.

Secondo un primo bilancio, negli ambienti ministeriali si afferma che le vendite di benzina in Italia hanno subito un sensibile incremento già in queste prime settimane dopo la riduzione del prezzo della benzina. L'incremento ha toccato — secondo dati ancora non definitivi — una media del 15-16 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso.

Movimentata udienza alle Assise d'Aosta

Rischia d'essere incriminato un teste che vide la mortale lite tra amici

Rilasciato dopo aver passato alcune ore in carcere

I due imputati, Renato Coquillard (a sinistra) **e Longino Casassa, all'uscita dal carcere diretti in Assise**

Aosta, 14 giugno.

(l. r.) E' iniziato in Corte d'Assise il processo a carico di Renato Coquillard, di 45 anni, e Longino Casassa, di 29, accusati di omicidio preterintenzionale ed omissione di soccorso nei confronti di Ambrogio Rollandin, di 35 anni.

Il primo ad essere interrogato è stato il Coquillard, il quale ha rievocato brevemente i fatti avvenuti la sera del 1° novembre scorso. Egli ha narrato di avere trascorso qualche ora in un bar della frazione Variney di proprietà del sindaco di Gignod, signor Emiliano Borre, in compagnia del Casassa e del Rollandin. Verso le 22 i tre uscirono.

Per strada sorse una discussione. Quando la polemica divenne un po' troppo animata, il Casassa, secondo la deposizione, si intromise per dividere i due amici. Il suo intervento fu fatale: nell'allargare le braccia per allontanare l'uno dall'altro, egli spinse il Rollandin verso la breve scarpata; questi perdette l'equilibrio e cadde nel prato sottostante fratturandosi il capo contro un «Credemmo che non si fosse fatto niente e ci disinteressammo di lui». Dopo alcuni giorni il Rollandin morì. La stessa versione è stata fornita da Longino Casassa.

Sono poi iniziate le deposizioni dei testi. Giuseppe Cuaz, che abita proprio di fronte al luogo della rissa, è stato il personaggio di maggior risalto. Interrogato dal giudice istruttore all'indomani del grave episodio, egli si era chiuso in un mutismo assoluto. Dopo due giorni di prigione si era deciso ad ammettere di avere udito delle grida e affacciatosi alla finestra di avere visto parte della zuffa. Dopo di che era stato rilasciato.

Quest'oggi le sue disavventure sono continuate. In mattinata è apparso reticente per cui è stato ammanettato e trasferito in carcere. Nel pomeriggio è stato risentito, e questa volta ha rischiato vivamente di essere processato per falsa testimonianza. Poi la Corte si è resa conto di trovarsi di fronte a un individuo forse non troppo pronto, e ha accentuato il tono bonario dell'interrogatorio, giungendo al punto di rivolgergli le domande in patois per mezzo di uno dei giudici popolari, il geom. Vietti. Quando s'è visto che neppure questo sistema dava i risultati voluti, il presidente ha congedato il teste.

Un altro testimone che ha sfiorato le manette è stato Lino Tondati, il quale ha recisamente negato di avere accennato ad alcuni particolari che invece risultavano chiarissimi dal verbale del giudice istruttore. Ma, invitato a riflettere sulla sua posizione, ha preferito spiegare i fatti di cui è a conoscenza. L'udienza è stata aggiornata a domattina.

Tragico urto di due auto

Due morti e tre feriti in una sciagura stradale

Caserta, 14 giugno.

Due morti e tre feriti gravi è il bilancio di una sciagura della strada accaduta dopo le ore 23 sulla nazionale Napoli-Caserta, e precisamente al bivio di Casoria. Due auto provenienti in senso inverso si sono scontrate. Una ospitava il sergente aviere Antonio Accolio di 28 anni, da Cardito, con la moglie Anna Orefice di 22 anni; sull'altra viaggiavano il trentottenne Vittorio Mazzola col padre Eduardo, di 68, e il ventisettenne Pasquale Iannone. Sono deceduti sul colpo Vittorio Mazzola e il padre, mentre sono rimasti gravemente feriti il sergente aviere Accolio, sua moglie e lo Iannone.

Il barone dice che i rapitori lo trattarono con gentilezza

Napoli, 14 giugno.

Al processo per il sequestro del barone Francesco Agnello, è intervenuto stamane numeroso pubblico, ansioso di ascoltare la deposizione del patrizio agrigentino. L'aspettativa di coloro che si attendevano notizie clamorose, è però andata in parte delusa.

Il barone Agnello, nel dare un colpo decisivo alla tesi difensiva degli imputati, ha anche negato di essere stato oggetto di torture e sevizie da parte dei banditi. «Per la verità — ha detto — gli imputati sono stati sempre gentili con me e si sono sempre adoperati per farmi stare a mio agio». Ha poi narrato alla Corte tutte le sue peripezie, dal momento in cui fu catturato, fino alla sua liberazione.

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

VIA DELLE QUATTRO FONTANE, 121 - ROMA

CAPITALE SOTTOSCRITTO 20 MILIARDI

UFFICI IN ITALIA: Milano, Torino, Genova, Firenze, Venezia.
RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO: Washington, Città del Messico, Zurigo.

BILANCIO AL 31 MARZO 1960

(XXVIII esercizio)

ATTIVO		PASSIVO	
Capitale sottoscritto non versato	L. 16.000.000.000	Capitale sottoscritto	L. 20.000.000.000
Titoli e disponibilità liquide	» 35.773.870.398	Riserve	» 43.196.677.104
Mutui e crediti diversi in lire e in valute estere	» 502.327.430.510	Obbligazioni, prestiti e debiti vari in lire e in valute estere	» 583.806.275.363
Debitori per fidejussioni	» 17.287.960.504	Fidejussioni	» 17.287.960.504
Partite varie	» 14.165.442.075	Partite varie	» 17.414.907.126
	L. 683.554.703.487	Saldo utili dell'esercizio	» 1.846.883.390
			L. 683.554.703.487
CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO		*CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO*	
Titoli ed effetti in cassa e presso terzi	L. 205.933.856.648	Titoli ed effetti di proprietà e di terzi	L. 205.933.856.648
Gestioni speciali e fiduciarie	» 343.137.150.465	Gestioni speciali e fiduciarie	» 343.137.150.465
Totale generale	L. 1.232.625.710.600	Totale generale	L. 1.232.625.710.600

RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1960

SPESE		RENDITE	
Spese generali e tributi	L. 3.621.579.810	Interessi sui mutui	L. 29.233.671.155
Interessi alle obbligazioni	» 28.532.422.213	Interessi sui c/correnti e titoli di proprietà	» 1.016.203.947
Interessi 5 % alla riserva	» 505.450.000		
Ammortamenti	» 743.539.689		
	L. 26.402.991.712		
Saldo utili	» 1.846.883.390		
	L. 30.249.875.102		L. 30.249.875.102

ULTIME NOTIZIE

Discorso del generale alla tv

De Gaulle invita i ribelli a trattare per la pace in Algeria

Non esige più una resa, ma offre negoziati per una «fine onorevole del conflitto» Confermata l'autodeterminazione - «Spero che il popolo algerino abbia il buon senso di compiere in unione con la Francia la sua trasformazione in Paese moderno»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 giugno.

«Una volta ancora mi rivolgo, in nome della Francia, verso i dirigenti dell'insurrezione algerina. Dichiaro loro che li aspettiamo qui per trovare insieme una fine onorevole ai combattimenti che si trascinano ancora, regolare la destinazione delle armi, assicurare la sorte dei combattenti. Dopo di che, tutto sarà fatto affinché il popolo algerino abbia la parola nella pacificazione. La decisione non sarà altro che la sua. Ma io sono sicuro, in quanto a me, che esso prenderà la decisione del buon senso: compiere in unione con la Francia e nella cooperazione delle comunità la trasformazione dell'Algeria "algerina" in un Paese moderno e fraterno».

Con queste importanti dichiarazione, che ha fatto stasera attraverso la radio e la televisione, il generale De Gaulle non ha soltanto confermato l'offerta di autodeterminazione che aveva già rivolto al popolo algerino in precedenti dichiarazioni, ma è anche andato molto più in là perché ha riconosciuto che le modalità per la cessazione del fuoco devono venir discusse fra i rappresentanti della Francia e i dirigenti della rivolta nazionalista algerina.

Non si tratterà dunque di una resa, ma di discussioni in cui verrà trattata la sorte delle armi, come quella dei combattenti. Il generale non ha fatto cenno ad eventuali trattative politiche, ed è naturale che non potesse farlo perché la sorte politica del Paese, secondo l'impegno che ha confermato stasera, verrà decisa dagli algerini stessi attraverso l'autodeterminazione, però è chiaro che le trattative sulle armi e sui combattenti implicano già un riconoscimento politico.

Si deve anche rilevare che, pur lasciando gli algerini liberi della loro scelta, De Gaulle ha affermato le proprie preferenze personali in termini molto più chiari di quanto avesse mai fatto nel passato; ha detto infatti che, secondo lui, la decisione del buon senso sarà quella che farà «compiere in unione con la Francia e nella cooperazione delle comunità la trasformazione dell'Algeria "algerina" in un Paese moderno e fraterno».

Con queste parole, il Capo dello stato ha sconfessato definitivamente coloro che, attraverso le formule dell'integrazione o della francesizzazione, cercano di difendere gli interessi del colonialismo e di mantenere in vita lo sfruttamento che gruppi di privilegiati esercitano sull'Algeria. Dopo questa sconfessione, è logico prevedere il passaggio ad un'opposizione ormai intransigente da parte di quei gruppi politici di destra che fanno capo non soltanto a Jacques Soustelle ed a Georges Bidault, ma anche ad una grande parte dei cosiddetti «indipendenti».

Però, se è logico fare questa previsione, non si può fare a meno di prevedere anche che le parole di Charles De Gaulle provocheranno reazioni in tutt'altro senso da parte del Fronte di liberazione nazionale algerino. Ormai, dopo che il generale ha escluso nel modo più chiaro l'esigenza di una resa, non si vede quali ostacoli potrebbero opporsi all'apertura delle trattative per la cessazione del fuoco. Negli ambienti politici di Parigi si è diffuso infatti stasera un ragionevole ottimismo sulla possibilità di imminenti sviluppi della situazione.

Il Presidente della Repubblica ha fatto la dichiarazione sull'Algeria alla fine di un lungo discorso che era tutto un atto di fede nell'avvenire della Francia. Dopo aver parlato dei pericoli che correva il Paese negli anni scorsi, De Gaulle ha detto: «Ora, questo Paese, la Francia, si è ripreso».

Ha poi esaminato gli elementi principali di questa ripresa, per affermare che «grazie all'insieme coerente delle risoluzioni politiche e alla fiducia ritrovata di cui la massa francese ha dato prova, il mondo intero riconosce che l'ordine ed il progresso hanno ritrovato in Francia le loro possibilità».

A questo proposito, De Gaulle ha detto che «bisogna accedere al rango di grande Stato industriale o rassegnarsi al declino», ed ha illustrato i progressi industriali in corso.

Sandro Volta

Cordiale incontro a Parigi fra Ben Gurion e il generale

Parigi, 14 giugno.

L'incontro tra il gen. De Gaulle e il capo del governo di Israele, David Ben Gurion, è stato particolarmente cordiale. Alla fine del pranzo all'Eliseo in onore dell'ospite, i brindisi hanno sottolineato l'amicizia che unisce i due Paesi.

Poi i due uomini si sono ritirati nello studio del generale con gli interpreti, e la conversazione è durata dalle 14,45 alle 16,15. Anche tenendo conto del tempo richiesto dalle traduzioni (Ben Gurion parlava in ebraico e le sue parole erano tradotte in francese, mentre De Gaulle parlava in francese ed era poi tradotto in inglese), è stata lunga.

Nessun comunicato è stato pubblicato alla fine dell'incontro, ma si sa che Ben Gurion ha fatto una lunga esposizione, insistendo sul fatto che se la situazione internazionale dovesse aggravarsi Israele si sentirebbe particolarmente minacciato.

Le accoglienze di Manila ad Eisenhower

Fra una pioggia di fiori e gli applausi di un milione di persone, il presidente Eisenhower attraversa in auto le strade di Manila, capitale delle Filippine (Telefoto)

Il 17 giugno 1953 scoppiò la sommossa antisovietica

Bonn ricorda la rivolta di Berlino e lancia appelli per l'unità tedesca

Staffetta di 38 mila giovani che accenderanno "fuochi della libertà", al confine della Germania comunista - Preoccupati i dirigenti politici: il benessere economico fa dimenticare a molti che "la patria è divisa"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 giugno.

Trentottomila giovani e ragazzi, partiti a gruppi da più parti della Germania, stanno raggiungendo con una lunga marcia a staffetta il confine fra le due repubbliche tedesche: i gruppi convergeranno in diversi punti della frontiera venerdì prossimo, anniversario dell'insurrezione anti-sovietica del 1953 a Berlino e «Giornata dell'unità tedesca». Lungo il confine i giovani accenderanno dei simbolici fuochi della libertà, come impegno per la unificazione del Paese.

Un'altra staffetta di giovani, partendo da una località della Germania settentrionale, raggiungerà in aereo Berlino-Ovest, per consegnare al borgomastro Brandt una grossa «fiaccola della libertà». La staffetta dei giovani attraverserà le strade principali dell'ex-capitale. Sono in programma in moltissime città comizi e manifestazioni per l'unità della Germania.

Uomini politici di ogni partito ricorderanno il significato del 17 giugno. Ad Hoher Meissner, sulla frontiera fra le due Germanie, parlerà in una manifestazione pubblica il presidente della Repubblica, Lübke. Si farà di tutto, insomma, per rammentare ai tedeschi che la patria è divisa. Sembra infatti che la prosperità della Germania di Bonn abbia fatto dimenticare a molta gente l'esistenza degli altri diciassette milioni di tedeschi dell'Est, costretti a vivere in condizioni ben diverse. Di ciò si lamentano spesso gli uomini politici della Germania occidentale. Ma a che pro — si domandano alcuni — insistere per ora sull'unità nazionale? La riunificazione appare oggi una cosa irrealizzabile. Lo stesso Adenauer, che è senza dubbio un realista, ha cominciato a rinunciare, nei suoi discorsi, alla magica parola «riunificazione». L'ha sostituita con il termine «autodeterminazione», cioè il diritto dei tedeschi dell'Est a decidere del loro destino. In fondo riunificazione e autodeterminazione potrebbero essere la stessa cosa; ma anche le parole hanno la loro importanza. Pure i socialisti, specie dopo il fallimento della conferenza parigina al vertice stanno abbandonando molte illusioni. Però si guardano bene dal confessarlo pubblicamente, per non perdere un'arma, anche se spuntata, contro il Cancelliere.

Un comunicato diffuso stasera dalla presidenza socialdemocratica, riunitasi in Bonn, invita tutti i partiti democratici ad una «comune analisi della situazione mondiale all'indomani della mancata conferenza di Parigi». Da questa analisi dovrebbero scaturire poi delle conclusioni — contiene il documento — «al fine di evitare una definitiva spartizione del Paese». «La sola alternativa, nel presente stato di cose, è quella delle trattative con la Russia sui più urgenti problemi mondiali, a cominciare dal disarmo».

*I socialisti continuano ad insistere per una politica estera comune fra governo ed opposizione. Ma il Cancelliere esige da loro la capitolazione incondizionata, cioè il completo assenso alle sue tesi. Il dibattito di politica estera, che si terrà prima delle ferie estive, secondo i desideri espressi da Adenauer, non servirà probabilmente a riavvicinare le rispettive posizioni. Il più autorevole quotidiano tedesco, la Frankfurter Allgemeine, scrive che in futuro governo e opposizione «continueranno a suonare su due diversi pianoforti e neanche la stessa musica».**

m. c.

Diciotto studenti annegano per il rovesciamento del battello

Morti nella sciagura anche un'insegnante e due barcaioli

Varsavia, 14 giugno.

Diciotto studenti fra i 13 e i 18 anni, un'insegnante e due barcaioli sono morti in Polonia in seguito al capovolgimento nel fiume Dunajek del battello su cui si trovavano. La tragedia è avvenuta lunedì.

Il giornale di Varsavia *Zicye Warszawy* nel darne notizia oggi riferisce che solo cinque ragazzi si sono salvati. Sul battello si trovavano 23 studenti di Nova Huta (la città in cui sono avvenuti recentemente i disordini per motivi religiosi), che compivano una escursione. Il battello si è capovolto nei pressi del villaggio di Sromowce Wyzne nella tarda mattinata; finora sono stati recuperati 8 cadaveri.

Nuovi scontri fra studenti e la polizia a Tokio: 35 feriti

Gli agenti cercavano di arrestare i maggiori responsabili dei tumulti contro il segretario di Eisenhower - Il Senato nipponico rinvia la ratifica del patto con gli S. U.?

Tokio, 14 giugno.

A cinque giorni dall'arrivo di Eisenhower a Tokio si sono avuti nuovi episodi di violenza fra poliziotti e studenti di sinistra: trentacinque i feriti, di cui due gravi. Una cinquantina di agenti avevano fatto irruzione nella sede dell'istituto che ospita gli insegnanti universitari di Hosei, presso Tokio. I poliziotti avevano l'ordine di trarre in arresto alcuni fra i maggiori responsabili dei violenti disordini dei giorni scorsi, culminati con l'arrivo del segretario di Eisenhower, Hagerty.

Gli studenti sbarravano immediatamente il passo agli agenti, prima accogliendoli con una fitta sassaiola e poi attaccandoli con bastoni e acuminate canne di bambù. Dopo 15 minuti i poliziotti preferivano ritirarsi senza operare alcun arresto.

Quasi contemporaneamente altri agenti si recavano alla sede di un sindacato dei metallurgici con mandati di cattura nei confronti del Segretario generale dell'organizzazione, Musashi Matsuda, e di altri tre suoi diretti collaboratori. I quattro, identificati attraverso le foto scattate da agenti in borghese, sono accusati di aver diretto forti gruppi di manifestanti durante l'assalto all'automobile dell'ambasciatore americano in Giappone Douglas Mac Arthur II, danneggiandola. Questi arresti sono avvenuti senza incidenti; ma più tardi si svolgeva una manifestazione di protesta, da parte di circa 2500 persone di fronte al palazzo della Dieta, durante la quale non si sono avuti scontri.

Nelle prime ore del pomeriggio partecipavano ad un'altra dimostrazione diecimila intellettuali, fra cui insegnanti di università capeggiati dal prof. Shigeru Nambara, «Premio Nobel» per la fisica. Sfilavano in silenzio lungo una via del centro e raggiungevano poco dopo la sede dell'Università dove si svolgeva una riunione di protesta contro la ratifica del trattato di sicurezza nippo-americano.

A Tokio circola questa sera con insistenza la voce che, allo scopo di evitare nuovi disordini per l'arrivo di Eisenhower, il governo progetterebbe una sospensione dell'attività parlamentare. In tal caso la ratifica del patto di sicurezza da parte del Senato, in programma per domenica, verrebbe rinviata all'ultima settimana di giugno oppure alla prima di luglio.

Continuano i preparativi della polizia per assicurare l'ordine il giorno 19 quando Eisenhower giungerà a Tokio. Oltre ai 20 mila poliziotti già previsti, verranno impiegati duemila uomini di un reggimento di nuova formazione. Questi ultimi resteranno consegnati in caserma ed interverranno in appoggio alla polizia solo in caso di necessità. A queste misure debbono inoltre aggiungersi quelle previste dalle forze americane stanziate in Giappone. Si tratta di un complesso di quindicimila uomini della I divisione di «marines».

Tutta l'America approva il viaggio di Ike» in Giappone

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 giugno.

La Commissione degli Esteri del Senato americano ha oggi approvato all'unanimità, con procedura d'urgenza, il trattato di difesa e di sicurezza americano-giapponese. Si attende ora la ratifica del Senato in seduta plenaria. Avrà luogo, si ritiene, entro sabato, prima cioè dell'arrivo del presidente Eisenhower in Giappone.

Le rassicuranti notizie delle trionfali accoglienze rese dal popolo di Manila al Presidente americano, le informazioni circa lo stato d'animo favorevole delle popolazioni di Formosa e della capitale cinese nazionalista, le segnalazioni infine di una diminuita tensione da parte dell'opposizione giapponese, non bastano a sollevare l'opinione pubblica dal suo stato di inquietudine, dal diffuso desiderio di veder felicemente compiuto questo viaggio di Eisenhower, necessario e conclusivo — secondo il parere di molti — di uno dei più complessi periodi di politica estera per l'America nell'Estremo Oriente.

Anche in queste circostanze, Eisenhower è e resta, al di sopra di tutte le opinioni, l'interprete onesto e in buona fede di un'America costituzionale e tradizionale, ostinata nella sua buona volontà di pace, di giustizia, di libertà, nella sua coraggiosa ricerca di verità, nel disprezzo delle ipocrisie più o meno convenzionali.

Questo punto di vista è stato ieri solennemente confermato nell'aula del Senato americano, dal reverendo Frederick Brown Harris. Egli, con la piena adesione e con il rispetto dei parlamentari presenti, ha rivolto in questi termini la sua preghiera ufficiale per l'incolumità di Eisenhower: «Proteggilo, Signore, in questo suo viaggio. Egli porta con sé l'ardente desiderio di bene del nostro popolo tutto unito intorno a lui. Egli è il vivente simbolo della preoccupazione che l'America nutre per il benessere e la piena abbondanza di vita e il sovranità delle libere nazioni che sta per visitare».

Perfino Truman, l'oppositore più vivace e più qualificato di Eisenhower, è intervenuto per raccomandarlo a Dio. Rivolgendosi agli studenti della Michigan University in mezzo ai quali era stato invitato per leggere un suo discorso, il vecchio Presidente, a un certo momento, ha abbandonato il testo ufficiale del discorso che stava leggendo, per soggiungere: «Mi riservo il costante diritto di criticare quello che Eisenhower fa. Malgrado ciò, io l'invito a pregare per il suo incolume ritorno in patria da un viaggio che egli ha ritenuto necessario e che pertanto necessario va considerato».

«Pregate per Ike» è la sostanza degli editoriali di stamane. «Pregate per Ike», il titolo dell'editoriale del *New York Journal American*: «Egli considera suo dovere compiere questo viaggio di pace. Per riaffermare il prestigio degli Stati Uniti nel mondo, il personale coraggio di un presidente, il destino politico del governo filo-americano di Nobusuke Kishi, per consolidare l'alleanza con il Giappone, baluardo della difesa del mondo libero nell'Estremo Oriente».

Antonio Barolini

In settimana il processo al pilota dell'U-2 nell'Urss

Sarà giudicato da un Tribunale militare - L'ambasciata americana non è ancora riuscita a mettersi in contatto con lui - A che quota fu abbattuto l'aereo?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 giugno.

Secondo voci diffuse stasera a Mosca, il processo contro Francis G. Powers, il pilota del ricognitore americano abbattuto dai sovietici il 1° maggio, comincerebbe negli ultimi giorni di questa settimana o nei primi giorni della settimana successiva.

L'istruttoria, evidentemente, è stata breve poiché il pilota aveva già firmato subito dopo la sua cattura una lunga confessione, esposta alla mostra che fu allestita al Parco Gorki, per documentare lo spionaggio aereo americano.

Si suppone che Powers sarà giudicato sulla base del codice militare di pace da un tribunale militare. Non risulta che finora l'ambasciata americana abbia potuto stabilire un contatto con il prigioniero, secondo la richiesta avanzata già alle autorità sovietiche, a norma della convenzione Roosevelt-Litvinov del 1933.

Secondo la confessione firmata da Powers, il suo aereo fu colpito a 20.700 metri. Un paracadutista sovietico, nei giorni scorsi, si è lanciato da 14.000 metri conquistando il record mondiale. I risultati della prova sono stati omologati.

Se il processo sarà pubblico, potremo apprendere come il pilota riuscì a raggiungere illeso la campagna di Sverdlovsk, da quale altezza si lanciò col paracadute senza neppure usare il congegno di catapulta, quali danni subì l'U-2 subito dopo essere stato colpito e a quale quota si iniziò la sua caduta verticale.

Si tratta, ben inteso, di particolari che rivestono ormai scarsa importanza, poiché ben maggiore rilievo potrà assumere quello che Powers dirà sullo spionaggio americano in generale e sui particolari della sua missione ignoti al pubblico, per non considerare gli interrogativi più diretti che ci si pongono a Mosca sullo svolgimento e sull'esito del processo: quali garanzie legali di difesa verranno accordate al pilota e quale condanna gli verrà inflitta, tenendo conto dell'elasticità che il codice militare di pace consente all'apprezzamento dei giudici sovietici.

E' impossibile tentare fin d'ora qualche ipotesi, mentre non si conoscono i termini esatti dell'imputazione elaborata dai giudici e i capitoli del codice cui si riferiscono.

a. r.

Powers invita la moglie a fargli visita in prigione

New York, 14 giugno.

Barbara Gary Powers, moglie del capitano Francis Powers, il pilota dell'aereo americano «U-2», abbattuto mentre sorvolava l'Unione Sovietica, ha comunicato ai giornalisti di aver ricevuto una lettera di suo marito, il quale la incoraggia a recarsi a Mosca per fargli visita, dato che le autorità sovietiche la hanno informato che i parenti possono visitare i detenuti.

Morta a 66 anni Anna Pauker ex-ministro degli Esteri romeno?

Era caduta in disgrazia dopo essere stata una delle donne più potenti del comunismo mondiale - Bucarest non conferma la notizia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 giugno.

Notizie giunte a Londra dall'Europa orientale dànno per certa la morte, in un sanatorio romeno, di una delle più famose e discusse figure del comunismo internazionale, Anna Pauker. Il governo di Bucarest non ha né confermato né smentito le voci, ed egual silenzio è mantenuto dal partito comunista romeno. La Pauker sarebbe spirata la scorsa settimana, a 66 anni, stroncata da un attacco di cuore, una era malata da tempo. Per desiderio della famiglia, la sua salma sarebbe stata cremata.

Nel '52, «Anna la rossa», dopo aver diretto per cinque anni il ministero degli Esteri, venne allontanata non solo dal governo ma anche dal Comitato direttivo del partito comunista, e il suo nome scomparve per sempre dalla scena politica romena. Sulle ragioni della sua caduta vi sono diverse, autorevoli teorie. Le accuse ufficiali la tacciarono di «deviazionismo», un «crimine» che ella avrebbe commesso manifestando comprensione per l'atteggiamento di Tito mentre più violento ardeva il conflitto fra Mosca e Belgrado. A indebolire la posizione della Pauker — si sostenne allora — avrebbe però contribuito la sua vita licenziosa, di cui molti erano al corrente a Bucarest e all'estero.

Privata di ogni potere, Anna Pauker avrebbe passato il '53 e il '54 nella più completa oscurità. Nel '55, priva di mezzi, si sarebbe rivolta ai suoi ex-amici ed ex-colleghi per avere qualche lavoro, e sarebbe stata assunta, con un modestissimo incarico, da una Casa editrice statale. Per ignote ragioni, due o tre anni fa avrebbe perduto anche questa attività e negli ultimi tempi — riferisce oggi da Bucarest il «Daily Express» — «lavorava come semplice impiegata comunale».

Gli inizi erano stati invece brillantissimi. Anna Pauker — nata nel 1894 — si era laureata in medicina a Zurigo e, dopo la prima guerra, già figurava tra gli esponenti del comunismo internazionale. Fu esule negli Stati Uniti e in Russia; rientrò a Bucarest nel '35, ma, imprigionata, riacquistò la libertà solo nel '41, in uno scambio di prigionieri con Mosca. Durante l'ultima guerra s'arruolò nell'«Armata rossa» e si guadagnò i galloni di colonnello. (Fu in questo periodo che cominciò a guadagnarsi anche la sua scandalosa reputazione, paragonabile solo a quella di Caterina II di Russia). Tornata in Romania, divenne capo del Partito comunista romeno, e quindi, nel '47, ministro degli Esteri.

m. ci.

ULTIME DI CRONACA

Il cantante Luciano Bonfiglioli ferito in uno scontro d'auto

Il cantante della Rai-tv Luciano Bonfiglioli è stato protagonista, ieri pomeriggio, di un impressionante incidente. Al volante di una «600» il cantante percorreva via Industria, diretto verso corso Regina Margherita. Nella macchina c'era anche un funzionario della Rai-tv, Paolo Tabusso di 38 anni, con la moglie Vittoria Vason, di 26 anni, domiciliati in via Industria 20.

All'angolo di corso Regina la «600» si scontrava con un autocarro guidato dall'autista Arnaldo Vitton, residente a Salice d'Ulzio, che percorreva il controviale di sinistra diretto verso il Martinetto. L'utilitaria urtata nella parte anteriore piegava a sinistra, la porta anteriore destra si spalancava e il Tabusso e il cantante russolavano sull'asfalto riportando ferite e contusioni varie, che sono state medicate dal dott. Costa della mutua Rai. Sul luogo si recavano i vigili dell'autoradio. Il Bonfiglioli era in procinto di partire per Sanremo per esibirsi con Mina e Arigliano.

Le iniziative del Lions Club

Stasera, durante l'ultima riunione del «Lions Club» per l'anno sociale 1959-'60, che avrà luogo alle 20 al «San Giorgio», si effettuerà la consegna ufficiale delle maggiori somme destinate dal sodalizio ad iniziative benefiche e sociali: un milione 200 mila alla marchesa Olga Medici del Vascello, presidentessa del Comitato provinciale per la lotta contro la poliomielite, e un milione al dott. Giovanni Maraini, vincitore della borsa di studio per ricerche sui tumori maligni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Quando più le arrideva la vita nella pura gioia della famiglia cristiana, per l'affetto del marito e pel sorriso delle sue figliolette, ha lasciato la vita terrena nel giorno 13 giugno 1960 in Roma, dopo dolorosa malattia

Anna Maria De Cupis Sisto

Sconvolti dal dolore, il marito prof. avv. **Adriano De Cupis** con le figliolette **Angela, Alessandra, Carla**, il padre prof. dott. **Pietro Sisto**, la sorella dr.ssa **Alessandra Sisto**, i soceri dott. **Torquato e Angela De Cupis**, gli zii **Colma Rovero, Alfonso e Ida Sisto, Ester** e aca. **Pia Francesco Parri, Dina Chiappini**, i cognati dott. **Valerio e Lucilla De Cupis**, i cugini e parenti tutti partecipano.
— **Roma**, 14 giugno 1960.

La Ditta Sisto & Rovero con i Dipendenti partecipa al dolore del prof. **Pietro Sisto** fratello e zio degli amministratori per la morte avvenuta in Roma, della figlia

Anna Maria De Cupis Sisto
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Dina, Augusto Bafiel e figli partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Sisto per la immatura scomparsa della cara

Anna Maria
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Le cugine **Lidia** e **Maria Vigo** angosciate piangono la immatura perdita della cara

Anna Maria
— **Torino**, 14 giugno 1960.

I cugini **Ettore** e **Guido Sisto, Laura** e **Vittorio Ellena** prendono parte al dolore della famiglia De Cupis - Sisto per la perdita della cara

Mimia
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La Sezione Torinese Medici Cattolici partecipa con vivissimo cordoglio al dolore del suo presidente onorario prof. Pietro Sisto per l'immatura scomparsa dell'amatissima figlia

Anna Maria
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Pietro Onor-Caserio

Lo piangono la moglie **Rina Capriglia**, i fratelli **Attilio** e **Antonio**, il suocero **Felice Capriglia**, cognate, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Marchesa per le assidue e amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo domani, 16 corrente, alle 10,30 partendo da via Rocco di Cavezzo 2. Dalla casa saranno proseguiti per Strambinello. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al lutto per la immatura scomparsa dell'impiegato

Pietro Onor-Caserio
— **Torino**, 14 giugno 1960.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

Francesca Bertano Ramoino
di anni 74

Costernati per il profondo dolore lo piangono: il marito **Francesco**, le figlie **Rosina** col marito **Alberto Ferrero**, **Bianca** col marito **Vico Rocchietti**, i nipoti **Pier Giorgio, Lucia, Aldo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fiano Canavese mercoledì 15 giugno alle ore 17.
— **Torino**, 15 giugno 1960.

La Società Bertano Dalla & Figli partecipa al dolore della famiglia Ramoino e del signor Silvano Bertano per la scomparsa della signora

Francesca Bertano in Ramoino
— **Favria Canavese**, 14 giugno 1960

Mentre gli sorrideva la vita, avverso destino gliela troncava

Geom. Giancarlo Barbero
d'anni 23

Nello strazio per danno l'annuncio il papà, la mamma che tanto adorava, la sorella, cognato e bimbi, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 10,30 partendo da via Carlo Pisa 11.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Nel giorno 13 giugno riposa nella pace del Signore

Cristina Cozzi
ved. Maroccini

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio il figlio **Tino** con la moglie **Nella Segre** e i nipoti **Marco** e **Alberto**. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Assegnanti, Segretario, Alunni Avviamento Casalino partecipano al dolore della loro cara direttrice per la morte del padre

Carlo Mazzucco
— **Torino**, 15 giugno 1960.

1925 **1960**

Il 17 giugno alle ore 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 11 nella parrocchia di S. Barbara saranno celebrate Ss. Messe in suffragio del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Cr. Uff. Spartaco Targa

La famiglia con inconsolabile rimpianto tributa alla sua cara memoria un commosso pensiero di affetto, ricordandolo a parenti e conoscenti.
— **Torino**, 16 giugno 1960.

Oggi 15 giugno ricorre il terzo anniversario della morte di

Giovanni Battista Desderi

La moglie e la figlia con immutato dolore e rimpianto lo ricordano.
— **Torino**, 15 giugno 1960.

1956 **1960**

Il tempo non attenua nei suoi cari l'affetto ed il rimpianto per l'anima buona del

Rag. Eraldo De-Michelis
— **Torino**, 15 giugno 1960.

E' mancato il

Rag. Mario Mariotti

Ne danno l'annuncio con infinito dolore: la moglie **Lina De**, il padre, la sorella, le sorelle di Lisa colle rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'ing. Tonachini e consorte ed alla famiglia Bruzo Margary per la affettuosa dedizione data durante il corso della malattia. Il funerale avrà luogo alle ore 16 di oggi, partendo da Lungo Po Antonelli 21. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Il dott. **Guido Accornero** con i ragg. **Giorgio** ed **Ettore**, le signorine **Amelia, Dina, Graziella** e gli altri **Collaboratori** partecipano con profondo dolore la morte del contitolare e fondatore dello Studio Mariotti-Accornero

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La famiglia **Brezzo** partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La famiglie: **Accornero, Virando** e l'amico **Alegia** prendono parte al dolore per la dipartita dell'amico carissimo

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Si uniscono al dolore di Lisa le famiglie **Bruzo Margary** e **Elio** e **Costanza Tonachini** per la scomparsa del

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Le famiglie **Bissi** e **Mora** partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La sig.ra **Vera** e la **Maria Luisa Donnetta**, il comm. **Vittorio Giorgetta** ed i figli **Tullio, Giorgio** e **Franco** partecipano al dolore del grande amico

Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La famiglia **Catarini** partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La famiglia **Frea** partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Il dr. **Gian Piero Mariotti** partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La **S.p.A. Rotax** e la **Soc Easter** partecipano alla perdita del loro consulente

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La **S.p.A. Diamonia** partecipa al dolore per la perdita del proprio Consigliere d'Amministrazione

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La **S.p.A. Piemonte Meccanica** partecipa al dolore per la perdita del proprio Presidente del Collegio Sindacale

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **S.p.A. Ajgo Cisitera** si associa al dolore della famiglia per la perdita del Consigliere

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La **S.r.l. Industria Prosciutti Roma** partecipa al dolore per la perdita del caro

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

La **Ditta Savino-Pastore** si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

I fratelli **Sandretto** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Il **Circolo Ricreativo Torinese** partecipa al cordoglio per la dipartita del caro

Rag. Mario Mariotti
suo Consigliere e Socio Fondatore.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Si uniscono al cordoglio per la scomparsa del

Rag. Mario Mariotti

gli amici:
Lydia e **Luigi Sechero**
Giuseppe Antonello
Claudina e **Felice Ambrosiano**
Leonida Agati
Rino Barzan
Eugenio Barera
Giuseppe Bessola
Edoardo Cambra
Carlo Cattaneo Sforza
Giuseppe Carabarese
Leonardo Corradi
Alma e **Emilio Fontani**
Giovanni Ghersi
Rinaldo Grigoli
Emanuele Lomolino
Mario Manacorda
Ligi Migliardi
Mario Ravizza
Luigi Simonetti.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Partecipano al cordoglio i coniugi

La famiglia **Chiabrera** prende parte al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Rag. Mario Mariotti
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Rag. Mario Mariotti

gli amici: **Lajolo, Dellio, Romano, Giuliani, Zocchi, Sarmandri, Cravero, Galleano, Di Marco, Zudel, Taschetto, Arvai, Bonura, Crosio, Cresentino, De Marchi, De Vita, Lerai, Vigliani, De Carli, Cerutta, Fauro, Gallo, Massia, Gallu, Costa, Maccagno, Marino, Bozzola, Allais, Lizzigini, Magnanico, Catasso, Mocchiaro, Bischetti, De Sole, Bellezza, Carbone, Cardini, Gabrielli, Ombres.**
— **Torino**, 14 giugno 1960.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Invernizzi
ved. Boniscontro
di anni 87

Straziati ne danno il triste annuncio: le figlie **Eugenia, Emilia** col marito ing. **Sergio Chiavassi** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta via Leini 12.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Teresio Carenzi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lina Oddone**, il figlio **Carlo**, la sorella **Alessandra** col marito, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Bosio
Ancora Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la sposa **Angela**, i figli **Matteo** con la moglie **Libera Eerdi** e figli, **Natalino** col marito **Maria Casilino**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Trinoli 75. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

Mario, Anna e **Piero Cora** prendono viva parte al dolore di Franco e Sergio per la morte del padre

Alfredo Bassi
— **Torino**, 15 giugno 1960.

La famiglia del compianto
COMM. DOTT.
Antonio Farinet
ringrazia commossa coloro che con presenza o scritti vollero onorarne la memoria. Un grazie particolare ai primari e medici Giordano, Enria, Serena, Crosetti, Martinetto, Parisi, Perulino, Scapellato, alle suore e personale della Clinica. Il Aosta che con tanto affetto si prodigarono nella dolorosa circostanza.
— **Aosta**, 14 giugno 1960.

All'alba del 14 corr. tragicamente sono scomparsi

Elisa Bottosteglio n. Fuso
di anni 33
e
Gianni Bottosteglio
di anni 3

Li piangono con immenso dolore: il marito e padre geom. **Luigi Bottosteglio**, con papà, mamma, sorella; la suocera **Rita Fuso**, con figli, zii, cugini e parenti tutti; i funerali avranno luogo il giorno 16 alle 10.30 partendo dall'abitazione degli estinti: via C. Vidua 32.
— **Torino**, 15 giugno 1960.

Dott. **Giacomo Ferrio** e famiglia **Rita** e **Vittorio Bosio** profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bottosteglio per la perdita della cara

Elsa

e del piccolo

Gianni
— **Torino**, 15 giugno 1960.

La **Maestranza** dell'impresa **Bottosteglio Geom. Luigi**, partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro titolare.

Gli amici piangono con Luigi l'immatura perdita dei suoi cari:

Sergio Rocci
Ditta Ercolani
Bruno Cavallo e famiglia
Pierluigi Scrudella e famiglia
Enrico Brotto
Alessio Zampieri e famiglia
Vittorio Rosia e famiglia
Aldo Ravazzano
Maria Mandrino
Antonio Springolo
Giuseppe Milione.

La **S.p.a.** **& C.** partecipa vivamente al lutto.

La **S.p.a. LAMSAT** con rordoglio si associa.

L'**Associazione Calcio Torino** partecipa costernata al gravissimo lutto che ha colpito il proprio socio geom. Luigi Bottosteglio per l'immatura e tragica perdita della signora e figlio.

Prendono parte al dolore gli amici:

Luigi Mevaudo
on. Piero Favari
Mario Gerbi
Antonio Bulma
**Giov

LA BP ITALIANA ANNUNCIA

BP Super su Misura

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA 4 GRADAZIONI DI SUPERCARBURANTE

più potenza - minor logorio - massima economia

Questa grande innovazione realizzata dalla BP, sempre all'avanguardia nella tecnica dei carburanti, sarà accolta dagli automobilisti italiani con lo stesso entusiasmo che ha riscosso in Germania e in Svizzera.

Fino ad ora voi eravate costretti a chiedere per il vostro motore benzina normale o super o parte dell'una e parte dell'altra. Da oggi nelle stazioni di servizio contrassegnate dal simbolo del BP Super su Misura, voi fate il pieno ad un'unica pompa che vi dà il carburante col numero di ottano adatto «proprio» al vostro motore e segna automaticamente il prezzo che dovete pagare.

A seconda del rapporto di compressione del motore, delle sue condizioni, del sistema di guida e tipo di percorso, voi avrete con BP Super su Misura la possibilità di scegliere il carburante ideale fra le gradazioni di ottano 90, 93, 96 e 98/100. Nei lunghi viaggi, in salita e nei sorpassi, apprezzerete il valore del Super su Misura, studiato dalla BP per consentire al vostro motore il massimo rendimento col minor costo chilometrico.

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

GRATIS

Chiedete alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano necessario al vostro motore.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI rammendatrice 18-20enne per 4 ore giornaliere. Telefonare 527-740.

CERCASI signorina referenziatissima per bambina anni 6 villeggiatura montagna. Telefonare ore pasti 683-097. A51653

CERCASI subito aiutante pasticciere. Rivolgersi custode Sassato, corso Trieste 25

CERCASI tornitori, aggiustatori, piallatori, rettificatori prima seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5311 — Torino ». A50129

CERCASI istitutrice 14-15enne volenterosa per piccola famiglia. Tel. 752-318.

CERCASI una istitutrice per albergo. Telefonare 241-663. A48582

CERCO aiutante commessa. Drogheria, via Principe 12. A49909

CERCO apprendista e aiutante sarta. Telefonare 883-798. A37480

CERCO signorina istitutrice 14enne volenterosa per piccola famiglia. Tel. 752-318.

COMMESSO vetrinista ramo confezioni uomo cercasi disposto trasferirsi ad Asti. Scrivere casella Pubbliman 224, Asti.

CRAVATTIFICIO cerca tagliatrice, giovane, requisiti essenziali velocità ed ottimi resti, possibilmente conoscenza lavoro. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 1396 — Torino ».

DE Ambrosis cerca esperta lavorante sarta uomo. V. G. Prati 1.

ELETTRICISTI provetti tessitura linee fascettatrice cavi su fune assume impresa, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5296 — Torino ».

ESPERTO tecnico officina statistico metodi tempi cercasi da importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ». A50054

FALEGNAME specializzato serramenti mobili esperto eseguire mansioni capo cercasi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5411 — Torino ». 25235

FAMIGLIA signorile due uomini soli cerca istitutore fisso pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

FRESATORI qualificati o specializzati assumonsi. Indicare posti precedentemente occupati presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ». A50489

GIOVANE studi professionali con esperienza generica meccanica, elettrotecnica e d'officina assumerebbe Società brucia-fori automatici nella Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IDRAULICI tubisti ramo industriale assumonsi. Precisare posti occupati ed pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5342 — Torino » A50188

IMPORTANTE ditta cerca aggiustatore di 2a categoria. Presentarsi via Salerno 60.

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi aggiustatori, stampisti, tornitori e alesatori, ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ». A50084

INDUSTRIA cerca apprendista e aggiustatore. Telefonare [illegible] ore ufficio.

INDUSTRIA costruttrice stampi per lamiera e attrezzature cerca esperti aggiustatori e trasferitori prima e seconda categoria paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1352 — Torino ». A49333

INDUSTRIA elettrodomestica cerca giovane libero servizio militare per collaudo termico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5281 — Torino ». A50102

INDUSTRIA elettrodomestica cerca smontatore elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8360 — Torino ». A50109

INDUSTRIA giovane cerca operai pratichissimi presso. Telefonare 890-386.

MAGLIFICIO cerca abilissima macchinista rettilinee e arpendisie. Telefonare 774-209. Pinerolo 10. A48584

MAGLIFICIO « Silver » cercasi abili macchiniste rettilinea, rientagliatrici, stiratrici. Telefonare 284-823. A48805

MARTELLERIA cerca apprendisti aggiustatore e saldatori. Telefonare 732-359.

MECCANICI motoristi assumonsi. Dettagliare curriculum vitae ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino

MONTATORI carpenteria, saldatori ad arco provata capacità, buona conoscenza disegno, cerca industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». A49823

OFFICINA autoriparazioni cerca motorista esperto nafta e benzina. Tel. 383-383

OFFICINE meccaniche assumono apprendisti desiderosi farsi buoni operai. Telefonare 350-695 dalle 8 alle 10. A50091

OPERAI lamieristi specializzati, ottime retribuzioni, cercasi. Telefonare 690-742.

OPERATORE torni automatici preferibilmente Brown&Sharpe ed altri tipi revolver cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9281 — Torino ». A48098

PASTICCERIA cerca commessa pratica giorni festivi. Scrivere indicando eth: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ».

PER stabile buona occupazione in costruendo importante stabilimento Pescara cercasi capo manutenzione elettricista ed meccanici ai finchisti patentati con ottima preparazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1395 — Torino ». A50705

PERFORATRICI provette Bull oppure I.B.M. cerca ente nazionale dopo periodo prova inquadramento e trattamento adeguato capacità dimostrata. Inviare domande e riferente a: « Pubblicità Stampa 442 — Torino ». 385

PRATICO stenotelefonista assolute riservatezza per ufficio magazziniere. Telef. 393-704.

PULITORE profilati alluminio giovane volenteroso cercasi. OXIDAL, Gubbio 103 Torino. A51001

RAGAZZA 13-14 anni [illegible] per compagnia bambina 6 anni periodo villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino » A50685

SARTE abili, apprendiste e rientratrici cercansi. Telefonare 683-126. A48462

SIGNORA sola, occupata, cerca fissa ristrutturare, abile cucina, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3323 — Torino »

SIGNORE cerca signorina referenziata 22-23enne tuttofare fissa, eventualmente aiuto negozio obbligatoriamente. Scrivere Capello fermo posta, Torino. A50536

STIRATRICE abile cercasi per stirature negozio, buon stipendio, urge. Telefonare 360-518 ore 12-15. A50645

TINTORIA cerca abile stiratrice aiutante. Telefonare 256-022. A50943

TIPOGRAFIA cerca apprendiste 15-17 anni e manovale. Presentarsi corso Racconi 37. A51648

TORNITORE qualificato parallelo desiderano apprendere migliorare cercasi. Telefonare 254-153. A51551

TORNITORI, fresatori, specializzati e qualificati, apprendisti cercasi. Ottime condizioni. Rivolgersi Poliziano 64, telefon. 372-847. Ore pasti [illegible] 547-980.

TORNITORI prima e seconda categoria, operai tel operale addetti macchine, attrezzi tornio automatici. Presentarsi: Ditta Corona, via Trecate 10. A50209

TORNITORI provetti cerca industria torinese. Specificare posti occupati ed pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ». A50189

TUTTOFARE volonterosa cercasi piccola famiglia. Telefonare 593-051 ore 13-14.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A certa industria dolciumi suscettibile sviluppo offresi ispettore oppure commissionario esclusivo tutta Italia. Curriculum massimo, Casella 362 A, SIP, Milano. 25266

AFFERMATA marca Liquori Vermouth cerca elementi regionali introdotti presso macchina affidare zone libere Lombardia, Emilia Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1403 — Torino ».

AGENTI provvigionati per Piemonte et Riviera Ponente cercansi per crema per lavare guanti, pandeggiante, ed altri articoli drogheria. Scrivere a « Fapod », casella postale 257, Genova. 25230

ASSUMO serio rappresentante primario Casa articoli lavori veramente remunerativo. Geometra trentenne dispongo ufficio ci accompagno proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5314 — Torino ».

CERCASI rappresentanti Torino Piemonte introdotti articoli parrucchieri. Telefonare 519-074. A50481

CONCESSIONARIO dadi bullo cerca agenti veramente introdotti Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta, Novara, Vercelli. Forte provvigione. Referenziando scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ».

DISTINTO 33enne laureato perfetta conoscenza Piemonte decennale esperienza vendite abile organizzatore scopo iniziare offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino ».

DITTA avviata combustibile impresa riscaldamento numerosa clientela cerca produttore. Telefonare 593-586.

EDELITE cercasi provinciale [illegible] Aosta serie già introdotto rappresentanza per vendita noti idrofughi, cementi plastici, astalli, cartoni catramati, anticongelanti, cementi speciali, vernici colorate ecc. Scrivere referenziando: Cementi Plastici « Stl. », via Valli, Bergamo.

EX industriale 33enne, conoscenza lingue, mercati europei, lunga pratica commerciale, occuperebbesi adeguatamente, disposto viaggiare ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9298 — Torino ».

FARMACEUTICI importante industria 60 specialità Inam, cerca informatissimi abili rappresentanti propagandisti provvigione, zona: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Casella 358/A, Sip, Milano.

GEOMETRI, assistenti edili, volete arrotondare il vostro stipendio senza distogliervi vostre occupazioni? Scrivete: « Pubblicità Stampa 1367 — Torino ».

IMPORTANTE ditta ingrosso tessuti cerca subito rappresentante zona Piemonte per campionario lanetta drapperia. Macchina propria, età 25-40 anni massimo. Proponde conoscitore ramo e zona clientela. Inviare referenze. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ». A49032

IMPORTANTE ditta tessuti cerca per maggiore sviluppo organizzazione vendita abili produttori con auto anche donne, lavoro facile, premi ottimi guadagni, S. Agostino 30, Sforza. A50581

IMPORTANTE fabbrica milanese cerca agente già introdotto dettaglio merceria Torino, Cuneo, Aosta e province. Casella 353/A, Sip, Milano. 25267

IMPORTANTE industria cerca rappresentante referenziato con automezzo bene introdotto ramo arredamenti per Piemonte. Cassetta Pubblimari 44 E. Bologna. 25123

INDUSTRIA arredamenti importanza nazionale cerca rappresentanti introdotti negozi dettaglio varie categorie merceologiche piazza Torino Piemonte per sviluppo arredamenti negozi, idem infissi, alberghi comunità. Scrivere manoscritto: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ». A51489

INDUSTRIA nazionale vernici cerca piazzista Torino e rappresentanti Piemonte pratici ramo et introdotti presso clientela decoratori, negozi, industrie. Inutile offrirsi se non veramente capaci. Scrivere referenziando « Pubblicità Stampa 3467 — Torino ». A49834

INDUSTRIA torinese vernici già introdotta assume rappresentanti con auto documentata esperienza e introduzione negozi e applicatori zone Torino e Novara-Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1119 — Torino ». A50878

RAPPRESENTERei seria casa, Dettagliare: « Pubblicità Stampa 9302 — Torino ». A51253

TRENTAcinque distinto, esperienza commerciale, disponendo 500 multipla accetta proficuo incarico, combinazioni. Telefonare 387-424. A49163

TRENTENNE ufficio autonomo proprio assume incarichi rappresentanza zona ai redditizie tutta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5315 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente dando notizie cane pastore pelo lungo rossiccio collare verde smarrito ieri corso Peschiera. Telefonare 556-827.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 52-110, 653-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petrarca, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA, pedicure recasi anche a domicilio. Telefonare 591-277. A50140

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene estetica del corpo. Telefonare 591-277

PEDICURE estetica viso diplomata, Telefonare 255-205. A49648

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbonatrice impianti interessati convenzioni privati possiamo su autovetture anche speciali, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Co.Tes. Piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia per territoriale, convenientissimi finanziamenti fungke rateazioni. Organizzazione bancaria. Cumenatto, corso Re Umberto 5. 174

A privato vendo 600 sei mesi grigio chiaro. Telefonare 31-484. A50859

ABBIAMO Appia II, 1200, 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 19. 350

ABBIAMO Appia Vignale lusso recentissima, B. 24, B 12, B 20, Giulietta Spider. T.I. normali, Dauphine nuova, 1100, 500 nuove belvedere, Volkswagen furgonate. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO perfetto 615, 1100, 7, 10 quintali originali, 600 furgone semiunico. Raffaello 18. A50521

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasione 103 '58 '57 '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinaglio 5.

ABBIAMO vasta assortimento vetture usate ogni tipo e marca. Dario Fiat Finanziria 51, Torino, telef. 396-014.

ABBIAMO 600, unica 500, belvedere permutiamo motoveicolette lambrette rateazioni. Montebello 4, Telef. 882-396. 224

ACCORDIAMO rapidamente anticipi graditi su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-361. 23556

ACCORDIAMO rapidamente prestiti su autovetture ed stabili. Pomba 4 D. Telefonare 42-720. 6

ACQUISTASI 600 ottime condizioni pagamento contanti. Telefonare 687-514

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti, L'Argine, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007

ACQUISTO 600 Pulmino panoramico qualsiasi epoca e-so, perfette condizioni, pagamento rateale Bettaglione, scrivere: « Pubblicità Stampa 1400 — Torino ». A50708

AFFARE Belfiori americano, lungone perlite in legno, imbianco Lamar metano, grandissima capacità, prezzo eccezionale 300.000. Telefonare 553-477 orario negozio. A51413

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autostrada Romeo permuta vende permuta rateizza Alfa Torino, corso Principe Eugenio 13. Telefonare 553-484 347

ALL'AUTOSALONE « Tassiera », Roma 9, 227 bis, telefono 42-535: Flaminia, Appia spider, Appia seconda, 750 spider, Giulietta, 103, 103 familiare, DKW 850 Guilietta normali, T. I., sprint, spider, 1900 super sprint, fiamini, rateazioni.

APPIA 1953 unico proprietario revisionata; 1100 E liquida perfetto gommatissimo vendo. Via Susa 35. 329

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, telef. 50-482, dispone di Appia II, II, I serie, 1200 Fiat, 103 tutti tipi, 600, 500, Belvedere, Cambi, rateazioni. 187

AUTOAGENZIE Conti, Saluzzo 118, Spyder 1200, Appia II, 103 vari tipi, 1400 gas, 10 q.li gas metano benzina, 615, 103 J. 98

ANDEA ultimo tipo ultime condizioni impianto gas vende privato, Telefonare 394-432 ore pasti. A50918

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 13 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOCARRO piccola portata ribaltabile adatto sgombero macerie e stazioni di lavaggio, vendo, Vittorio Amedeo 10.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-331. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-584. 455

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, promozioni nuovi tipi valutazione massima.

BELLISSIME occasioni 1200 Dauid, Dauphine 1958, 600 4 porte, 103 TV, Appia prima 1900 Gran Luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed altre, Autotaro, Accademia Albertina 3. Telefono 282-282. 456

BELVEDERE 1954 ottimo stato vende autorimessa via Barge 3. A50942

CAUSA trasferimento vendo 600 5000 km. Telefonare ore pasti 386-018.

COMMISSIGNARIA Fiat G. Nervi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 500 C, nuova 500, 600, 1100 A B E, 103-103 E, Appia, 1400 A D, 1900 A, Ford Coupé, Rudson cambio automatico, 500 B e Ardea furgoni, autocarro ribaltabile Matador, Jeep Ford, carrozza nuovo 682 N2. 227

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, Istituto, San Quintino 4 bis. 8741

DA Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914, Giulietta TI, Sprint, Spider, Dauphine, [illegible] condizioni permute e rateazioni. 76

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti, Commissionaria, Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11090

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DIPENDENTE vende privato nuova 500 avorio, mesi sei. Telefonare 381-317.

ESSE Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663, assiste la sua spettabile clientela che potrà [illegible] e privare la nuova 500 [illegible] acquistando presso [illegible]. Non ritardate, per avere una consegna sollecita, Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Stanze a Vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitatoci.

FINANZIAMO rapidamente sullo case terreni valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FORD Zephir 1958 trisione cambio automatico liquigas, con servosterzo come nuovo vendo cambio. Via Susa 35.

GIULIETTA da immatricolare privato vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ». [illegible]

GIULIETTA [illegible] 1957 vende privato. Telefonare 396-445. 78

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 420

METANO installazioni garantite 38.000; Liquigas, nuovi impianti regolamentari 45.000, revisione riduttori. Martoretti 60. Telefonare 22-300. 396

NUOVA 500 anno 1959 privato vende visibile autorimessa Parella, Ricasoli Bianchi 18. A50177

OCCASIONE vendo Topolino A bella, via Lanfranchi 2, Bus. A51423

OCCASIONISSIMA 103 come nuova metano 450.000; 600 unico proprietario 350.000. Telefonare 880-212.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OM succursale vende, 640 normali, Leoncino lungo e normale, 1100 camioncini, 105 furgoni, 615 normali, Bianchi unico ribaltabile, 625 ecc. Francia 21. Telefono 753-989. 20674

PRIVATO vende a privato 600 [illegible] mesi km. 3000. Telefonare 772-720.

PRIVATO vende bellissima 500 C belvedere metallizz. Telefonare 893-125.

PRIVATO vende cambia familiare '54, 1100-103 faro centrale. Telef. 287-976.

PRIVATO vende privato 1100-103 1957. Telefonare 284-697. A49982

PRIVATO vende 103 bellissima 1955 Iseo, 600 1957. Telefonare 30-770.

PRIVATO vende 103 faro centrale unico proprietario come nuova. Telef. 873-152.

PRIVATO vende 103 H mesi 6. Via Vincenzo Monti 20. 464

PRIVATO, vende 600 avorio mesi sei, km. 3900. Telefonare 884-423. A48585

PRIVATO vende 600 mesi 8 bellissima, Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 600 '57 ottime condizioni. Telefonare 20-092. A50151

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telef. 396-014.

SCAFI per fuoribordo nuovissimo, sportivo [illegible] Autosalone Tagliore. Roma 227 bis. 16

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 qi. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24220

TAGLIERO Commissionaria Fiat dispone ultime occasioni 600, 1100-103, 1400, 1900, Corso Unione Sovietica 91.

VENDESI Fiat 600 '58 e 103 '56 perfette. Via Artisti 14. A50452

VENDESI furgone a Bonnet a motore 2° seminuovo, km. 12.000 reali. Telefonare 563-477 orario negozio. A51412

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO autocarri 613 N 2, 642 N, 615 Leoncini normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma [illegible]. Telefonare 661-479 (Borgo S. Pietro), Torino. 44

VENDO bellissima 600 anno 1958 vari accessori, Brunda, Taimino 16/5.

VENDO camion Fiat 100 BLR, 10 quintali, metano. Telefonare 700-044.

VENDO due « 600 » 1956, 1955 ottime. Rivolgersi autorimessa Reglan 3.

VENDO furgone 600 O.M. originale, perfette condizioni. Telefonare 651-114.

VENDO nuova [illegible] mesi sei, grigio, Rolando, Unione Sovietica 33. A50712

VENDO nuova 500 sei mesi, telefonare ore pasti [illegible]. A50917

VENDO privatamente 500 sei mesi, grigio, km. 5000. Telefonare 857-383.

VENDO 500 12 mesi come nuova grigio chiara. Telefonare 780-173. A50359

VENDO 600, Ardea, 1100 E perfettissime, permutando Vespa, Telef. 684-005.

888 competizione Accelerazionissima biposto radio ottima privato vende. Telefonare 46-771. A51436

600 sei mesi, km. 3500, grigio perla, vendo 575.000. Telefonare 382-516.

1400 benzina gommata nuova, scorta antineve, vendesi occasione. Telefonare ore pasti 752-690. A51400

2100 Fiat, anno 1960, in garanzia, vendesi 1.300.000 [illegible]. Telefon. 753-284 o scrivere: « Pubblicità Stampa 9269 — Torino ». A49102

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO concessionaria Moto B meravigliosa motocicletta pesarese vendesi rateali permute. Parena, Volvera 3.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo subito posto con autovettura nuova scuola. Bibliotheca 2. 3115

BASSIGNANA, Giulio [illegible] 115, Mondial Motobi Zundap 48, Cimoli ricambi originali garantiti pervenuti.

BMW Falcone Sport come nuovo vendo. Telefonare [illegible] ore uffici. A48583

HARLEY Davidson telecomandi 1200 C vendo straoccasione. Garbolo, via Roma 368. A50459

MOTO [illegible] nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 26. 392

MOTOSCAFO entrobordo fuoribordo cerco occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ». [illegible]

PRIVATO vendo Monfial 125 benzina, Via Paolini 6, Boringhieri. A50750

SCAFI fuoribordo mt. 3,70 servopiloto novità, completamente alluminio speciale costruiti industria pesante di oltre cm. 2 spessore, elegante, conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ». A49443

SUPER Orione Evaluo, rivalsibili cinesi e nuovo vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 730-512. A50211

TRIUMPH Sport 350 miglior offerente cedesi. Telefonare 835-123. A51660

VENDO Vespa come nuova. Demaria, via S. Giorgio Canavese 13, Torino.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, V. Servetto 209. Telefonare 383-628. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A collezionista dipinti, privato espatriando cede opera pregiata. Telef. 82-869.

ABBIAMO argenterie, gioielleria, oreficerie, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, via Cavour 8. 34793

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto inca, completo 115.000. Telef. 882-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Battilli, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

AZIENDA cessante liquida elettrodomestici, scaffali, forgonino pedale, mobilio ufficio, tavoli marmo, duplicatore Gestetner, schedari Olivetti, scrivanie, fagnano. Telefonare 654-105.

BANCHI armadi frigoriferi qualsiasi capacità svendiamo, ritiro commercio. Telefonare 366-152 A47432

BAMBOLINI nani bianchi [illegible] pedigree alta genealogia privato vende. Telefonare 532-230. A51452

BARBONCINI neri avvezzati privato vende, Telefonare 383-731. A50702

BELLISSIMA matrimoniale inglese 170 nuda, sala grandiosa inglese. Via Cottolengo 25. A51038

CAMERA letto divisi usata vendo prezzo eccezionale. Telefonare 534-148.

FRANCOBOLLI compero collezioni di qualunque [illegible]. Sagavikian, XX Settembre 69, Torino. A45845

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaldi, Firenze 27. Telefon. 273-859.

FRIGORIFERI per villeggiatura, 25.000, garanzia, serietà. Brieco, corso Vittorio 36. 20812

L'OROLOGIO non funziona? Da Curtaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telef. 293-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Istruzioni, insegnamento, Super Copial, Consolata 5. Bobinatori accessori. 20327

MOBILI, Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napoli 31. 207

MOBILI « Carabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 831-107.

MOBILI, Istruzione di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la ditta che costa! Visitateci. 804

MOBILI vera liquidazione acquistati, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe [illegible]. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere ad 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati Appennini, Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE camera grande, letto matrimoniale Chippendal vendo direttamente interessato. Telefonare 82531. [illegible]

OCCASIONE salotto Luigi XV sette pezzi, Telefonare 762-785. A50155

OCCASIONE vendesi macchina meglio-fia nuova lavoro assicurato. Telefonare 685-337. A51259

OCCASISSIMA [illegible] vendo bellissima camera letto 170.000, sala pontan 145.000. Telefonare [illegible]. 305

PIANOFORTE [illegible], camera letto barocco, cuochi permanente murali, sedie barbiere, mobili usati, vendo. Bodin, Cavour 29-30. A49886

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordatore. Chiappa, piazza Vittorio Veneto n. 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO traslocando svende tappeti, [illegible] antichi moderni. Cambio con aspirapolvere nuovo. Telef. 764-747 ore 13-22.

SPERANZA di Roma chiromantessa infallibile consultatela. Oroscopi scritti. Telefonare 397-106. A46565

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente, Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 195

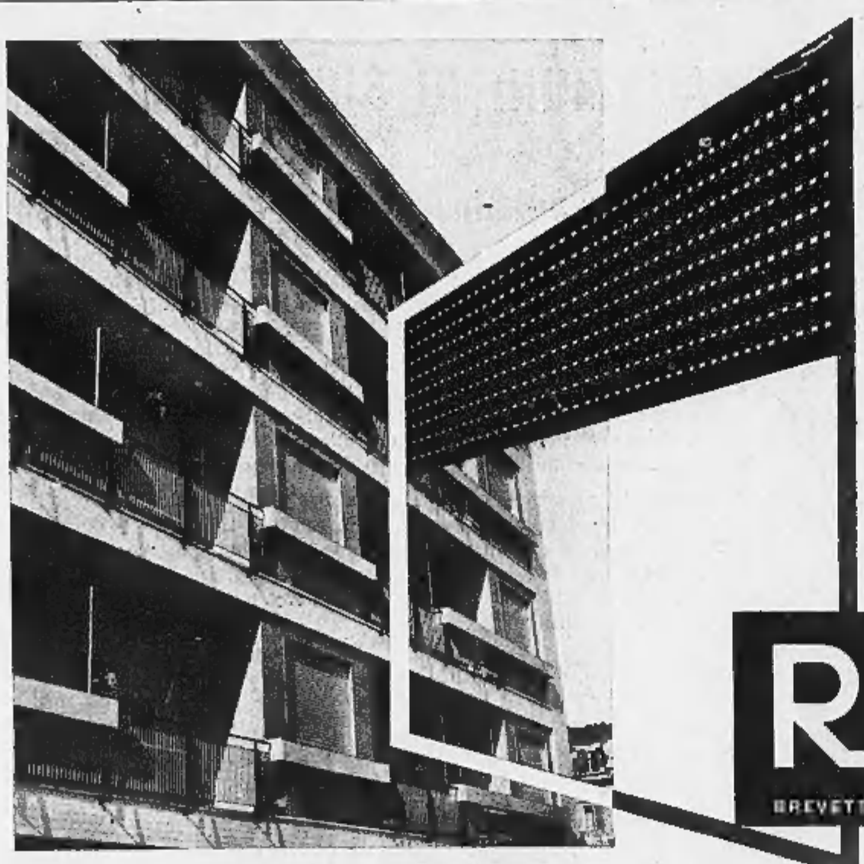
CENTENARIO CAMPARI 1860/1960

Il canale di Suez, progettato dall'italiano Negrelli e realizzato dal francese Lesseps, fu inaugurato il 17 Novembre 1869; una data fondamentale nella storia e nell'economia del Mediterraneo.

La storia non dice se, su quella prima nave, anche una bottiglia del BITTER CAMPARI, fabbricato in Galleria a Milano, abbia attraversato il canale, ma certo da quei lontani tempi ad oggi il BITTER CAMPARI ha innumeri volte solcato mari e canali per raggiungere tutti i paesi del mondo dove è atteso, desiderato, gradito.

Bitter
CAMPARI

Arti Grafiche Davide Campari - Milano S. p. A.



la finestra moderna esige l'avvolgibile in resina sintetica

Roplasto

- fabbricata con speciali resine MONTECATINI
- senza ganci metallici, non si guasta mai
- a chiusura ermetica o a luce regolabile
- indeformabile e insensibile all'acqua e al calore
- scorrevole, silenziosa, leggera ed elegante
- fornita in 12 diversi colori, al cadmio coridin, stabilizzati

ecco le superiori qualità delle tapparelle

Roplasto
BREVETTATA MARCHIO DEPOSITATO

l'unica fornita con certificato di garanzia

nei 3 tipi: America, Europa, Internazionale

CONNECTICUT S.p.A. MILANO
PIAZZA CAVOUR 3 - TEL. 632.927 - 632.898 - 638.104 - 639.177 - 667.467

la CONNECTICUT produce anche **vetroplast** il vetro plastico ondulato e piano

Organizzazione di vendita:
TORINO: F. Pestalozza & C., C.so Re Umberto 68 - ALESSANDRIA: Avme, Via del Guasco 28 - ASTI: Edilmoderna, C.so Savona 1 BIELLA: I. Voglio, Via Lamarmora 16 BURONZO (Vercelli): Berzero I., C.so Vitt. Emanuele II 28 - CASALE MONFERRATO: Pugno & Patrucco, C.so Valentino 7 - CASTELLETTO TICINO: Geom. Mario Barberis SERRALUNGA CREA: Meda, Bivio Solonghello